DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 130

il Quotidiano del NordEst

Sabato 1 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In fuga dalla Libia i fratellini si riabbracciano in Friuli
De Mori a pagina V

Letteratura
Premio Campiello ecco la cinquina dei finalisti Famiglia al centro
Cozza a pagina 17

Calcio
Scelte estreme e regole, Spalletti fa l'Italia. E si scusa con gli esclusi
Angeloni a pagina 20

Giada, il ricatto dei video sexy

▸Il pm: «Indagini sulla possibile divulgazione di filmati con contenuti sessualmente espliciti»

▸Favero avrebbe confessato l'omicidio, poi non ha più fatto ammissioni: «Non riesco a mentalizzare»

Tornato nel pomeriggio di mercoledì al Comando della Stradale di Padova, Favero avrebbe ammesso davanti agli agenti di aver ucciso la sua fidanzata Giada Zanola. Ma poi, di fronte al pm il camionista non ripeterà più l'ammissione, limitandosi a dire che non riesce «a mentalizzare» quegli istanti. Emerge anche un possibile ricatto, cioè che Favero potesse vendicarsi di Giada diffondendone le foto intime. «Gli aspetti relativi alla possibile divulgazione di filmati con contenuti sessualmente espliciti sarà oggetto di ulteriori approfondimenti», scrive il pm.

De Salvador e Munaro
a pagina 2

Il retroscena
La nuova vita con Renato dopo botte e minacce

Giulia Zennaro

Un paese di nuovo, drammaticamente, sotto choc. Quello di Giada Zanola è il secondo femminicidio in cui viene coinvolto Vigonovo, dopo l'uccisione di Giulia Cecchettin lo scorso novembre.

Continua a pagina 5

L'analisi
Serve un'Europa capace di decidere

Romano Prodi

Non è mai facile fare previsioni sull'andamento delle elezioni. L'impresa è ancora più difficile quando si tratta di una consultazione che coinvolge ventisette paesi, ognuno dei quali con diverse sensibilità e particolari problemi. È tuttavia molto probabile che il prossimo (...)

Continua a pagina 23

Il racconto
Chico Forti, il Paradiso in una cella di Verona

Bruno Vespa

Chico Forti nel carcere di Verona è in Paradiso. Perfino le sbarre sembrano sorridergli. Si parla delle prigioni italiane come di un inferno. Forse meglio usare il termine purgatorio, perché dalle nostre prima o poi si esce. «Ho conosciuto un uomo che era in carcere da 46 anni senza (...)

Continua a pagina 23

Friuli. Due ragazze e un giovane dispersi

DISPERSI L'ultimo abbraccio dei tre giovani amici prima di essere travolti dalle acque del Natisone in piena. (Foto Anna Dazzan/Udine Today). Nel tondo le ricerche dei vigili del fuoco.

Quell'ultimo abbraccio, travolti dal fiume in piena

Zanirato alle pagine 6 e 7

Armi contro la Russia il sì della Germania Italia sul fronte del no

▸La scelta italiana: «La legge vieta di fare altro» Stoltenberg: «Sforzi per una guerra lunga»

Svolta del cancelliere tedesco Olaf Scholz: anche Berlino autorizza l'Ucraina a colpire in territorio russo, vicino al confine, con le armi della Germania. «È sempre stato chiaro che noi, nel mettere a disposizione le armi all'Ucraina, non diventiamo parte del conflitto. L'Ucraina ha il diritto di difendersi». L'Italia ribadisce il no: «La legge non consente di fare altro». Stoltenberg: «Prepararsi a una lunga guerra se si vuole che il conflitto termini presto».

Evangelisti e Malfetano
a pagina 9

Il piano
Biden: Hamas accetti la proposta di Israele per la pace a Gaza

Joe Biden preme su Hamas affinché accetti la "roadmap" proposta da Israele per fermare il conflitto a Gaza e consentire il rilascio degli ostaggi.

Guaita a pagina 8

L'intervista
Adami: «La nuova Docg? La parola Prosecco va rimpicciolita»

PROSECCO Franco Adami riprende dopo 16 anni la guida del Consorzio

Elena Filini

«È venuto il momento di dire qualche no: bisogna metter mano al disciplinare e votare la resa unica. Le aziende della Docg non devono poter produrre prosecco Doc. È una rinuncia, lo capisco, ma nel tempo pagherà». Franco Adami, il nuovo presidente del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, ha le idee chiare sui primi passi da muovere insieme al nuovo Cda. Le esprime, scegliendo accuratamente le parole, a poche ore dalla sua elezione. I tre cardini del suo mandato saranno no alla produzione di Doc in area Docg, tutela delle Rive con la creazione anche di un cuvée di prosecchi pregiati, e snellimenti burocratici per la manutenzione e la tutela dei ciglioni.

La parola Prosecco?
«Sarebbe insensato rinunciare ad un brand così forte. Ma in etichetta dovrebbe apparire con caratteri rimpiccioliti».

Continua a pagina 16

Il personaggio
Marina Berlusconi nominata Cavaliere La dedica al padre

Mario Ajello

Dal Cavaliere alla Cavaliera. Chi, Marina Berlusconi? Sì, proprio lei. Come il padre, la primogenita di casa d'Arcore è diventata cavaliere del lavoro per decisione del presidente Mattarella e proprio a un anno, quasi, dalla morte di Silvio. Il Capo dello Stato ieri ha firmato il decreto per questa onorificenza a 25 italiani (...)

Continua a pagina 13

Medicina
21 Invest, farmaco sperimentale contro la cecità

Sifi, azienda siciliana partecipata da 21 Invest guidata da Alessandro Benetton, ha ottenuto il parere positivo del Chmp, il Comitato per i medicinali per uso umano dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema), con raccomandazione per l'approvazione del farmaco orfano Akantior©, per il trattamento della cheratite da acanthamoeba, una rara infezione corneale che si verifica tipicamente in chi utilizza lenti a contatto e che può portare alla cecità.

Filini a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il delitto di Vigonza

Le mezze ammissioni e il silenzio di Andrea Il giallo dei video sexy

▶Favero ai poliziotti ha ammesso di aver ucciso Giada Zanola ma nell'interrogatorio di ieri ha taciuto. Lei temeva il "revenge porn"

A sinistra i fiori deposti sul parapetto dal quale è precipitata Giada Zaniolo. A destra, la vittima fotografata durante una gita a Venezia

L'INCHIESTA

PADOVA Tornato nel pomeriggio di mercoledì al Comando della polizia Stradale di Padova e prima che il sostituto procuratore Giorgio Falcone lo raggiungesse, Andrea Favero ha ammesso davanti agli agenti della Stradale e della Mobile di aver ucciso la sua fidanzata Giada Zanola, mamma del loro bambino di 3 anni, trovata morta nella notte tra martedì e mercoledì sull'asfalto dell'A4 dopo un volo di 15 metri e dopo essere stata arrotata e trascinata da un tir che l'ha investita. Una confessione poco lucida nella quale non viene ricostruita la dinamica di quanto accaduto alle 3.30 di mercoledì sul cavalcavia dell'A4 a Vigonza, ma che è bastata agli investigatori per mettere Favero di fronte alle proprie responsabilità, chiamare il pm (di fronte al quale il camionista non ripeterà più l'ammissione, limitandosi a dire che non riesce «a mentalizzare» quegli istanti) e dare inizio all'interrogatorio che alle 2.05 di giovedì ha portato Favero, camionista di 38 anni, in cella con l'accusa dell'omicidio volontario di Giada Zanola. Un omicidio, per la Procura, «d'impeto» e «aggravato dal rapporto sentimentale» ormai arrivato al capolinea: da alcuni mesi la donna aveva iniziato una relazione con un altro uomo e per questo aveva deciso di interrompere la convivenza con il 38enne, di tenere con sé il figlio avuto da lui e di cambiare anche lavoro per passare più tempo con il nuovo fidanzato.

CONFIDENZE

A fare da contorno alla situazione ormai al limite tra Favero e Giada, ci sono agli atti i timori confidati dalla mamma di 33 anni alla sua migliore amica. Tra questi, a parte le violenze subite (con tanto di foto di ecchimosi mandate via Whatsapp) e la paura di essere avvelenata, anche il forte sospetto che Andrea Favero potesse vendicarsi di lei diffondendo sue foto intime. Che Giada fosse terrorizzata da questo aspetto, lo si capisce anche dal fermo siglato dal pm. È il dottor Falcone a scrivere che «gli aspetti relativi alla possibile divulgazione di filmati aventi contenuti sessualmente espliciti sarà oggetto di ulteriori approfondimenti in sede di perizia informatica». Quando, cioè, il telefono di Favero – ora sotto sequestro – verrà aperto e ne verrà fatta copia, anche per verificare se ci fossero stati, nel passato, messaggi violenti o di minaccia spediti alla sua compagna, il cui smartphone non è ancora stato trovato.

LE INDAGINI

Anche per questo gli inquirenti sono tornati ieri mattina in quel tratto della A4 a eseguire nuovi rilievi. Dopo il recupero del corpo, il campionamento delle tracce ematiche e il sequestro di alcune parti di carrozzeria che si ritiene appartengano al camion che per primo l'ha travolta, sono stati cercati altri reperti. In primis proprio gli effetti personali della 33enne: il cellulare e i documenti non risultano al momento recuperati. L'abitazione di via Prati non è stata sequestrata, ma non sono esclusi nuovi sopralluoghi. In quello condotto mercoledì non sono finora emerse tracce di sangue, confezioni di farmaci o sostanze direttamente riconducibili al delitto. Prelievi e rilievi tecnici sono invece stati eseguiti sull'auto di Giada, che quella notte Favero ha ammesso di aver utilizzato. E mentre gli agenti passavano al setaccio il tratto autostradale, in una stanza della Casa circondariale di Padova andava in scena l'udienza di convalida del fermo.

IN CARCERE

Favero – assistito dall'avvocato Laura Trevisan – ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere tanto alle domande del pm quanto a quelle del giudice per le indagini preliminari Laura Alcaro che a fine mattinata ha notificato al camionista un'ordinanza di custodia cautelare in carcere puntando sui gravi indizi di colpevolezza e facendo leva proprio sull'ammissione spontanea fatta agli agenti prima dell'interrogatorio. Nell'ordinanza il giudice non ha però convalidato il fermo disposto

NUOVI SOPRALLUOGHI SUL CAVALCAVIA PER CAPIRE COME SIA RIUSCITO A SOLLEVARE LA DONNA OLTRE IL PARAPETTO

IL CELLULARE DELLA VITTIMA NON È ANCORA STATO TROVATO: A UN'AMICA AVEVA CONFIDATO TIMORI DI VENDETTE

Il colloquio Gino Cecchettin

«Gesti da condannare riflettiamo, ma c'è sempre il rischio di fare retorica»

«Preferisco non commentare la vicenda che ha riguardato Giada Zanola perché si corre il rischio di fare retorica. In questo momento serve una profonda riflessione su quello che si deve fare. È chiaro che sono gesti da condannare e penso che non ci sia persona che non concordi».

Gino Cecchettin ieri è stato l'ospite d'onore alla cerimonia di premiazione per la 34esima edizione del concorso regionale di poesia "Anch'io Poeta - Marco Compagno", al palazzetto dello sport comunale Palarcobaleno di Fossò.

Quando papà Gino ha preso la parola per esprimere un pensiero su Giulia, la platea dei presenti, composta principalmente da alunni delle quinte elementari e delle medie provenienti da ogni parte del Veneto, è rimasta in religioso silenzio. «Sono molto contento di trovarmi insieme a voi – ha detto Gino - Portare avanti la sua memoria è per me un piacere immenso e sono sicuro di interpretare il suo pensiero. Se oggi fosse stata presente in mezzo a voi sarebbe stata molto felice. Lei amava molto i ragazzi e a Saonara, il paese di sua mamma, collaborava con la parrocchia in qualità di coadiutrice per i giovani. Giulia vi direbbe che la violenza non è mai la soluzione migliore. Parlerebbe di speranza e vi direbbe che il parlare, lo scrivere e la poesia in particolare aiutano ad affrontare e vivere meglio la vita. A lei non piacevano gli atteggiamenti aggressivi. Pensiamoci bene quando vedete qualcuno atteggiarsi in modo negativo».

Nemmeno una parola, invece, sulla morte di Giada Zanola. Solo una coincidenza, a margine del suo intervento. «Sono venuto a sapere - ha detto il papà di Giulia - che Giada frequentava la stessa parrucchiera di mia moglie a Vigonovo, di fronte a casa mia, dove da piccole andavano anche le mie due figlie».

IL LIBRO

Gino ha poi parlato del suo libro, "Cara Giulia: quello che ho imparato da mia figlia".

«Questo libro mi sta dando tanto - ha confessato - Nel parlarne io stesso riscopro dei momenti che mi stavano sfuggendo. Raccontando salta fuori tra i meandri dei ricordi sempre qualcosa di nuovo, a volte bello e a volte meno bello. Quando un papà parla della figlia che non c'è più non si stanca mai perché in quel momento lì Giulia rivive. E assieme a lei rivive anche mia moglie perché il ricordo va anche a lei. Ho una bella famiglia. Sento tanto affetto intorno a me, te ne accorgi quando la gente ti viene vicino, la senti proprio questa cosa. Il momento peggiore non capisci mai quando arriva. La fine della scorsa settimana penso di avere vissuto il peggiore momento. Tu hai una forza per resistere a tutti i momenti in cui ti mancano le persone».

IL PAPÀ DI GIULIA AL CONCORSO DI POESIA CON GLI STUDENTI «PORTARE AVANTI LA SUA MEMORIA PER ME È UN IMMENSO PIACERE»

PAPÀ CORAGGIO Gino Cecchettin durante la presentazione del libro su Giulia, la ragazza veneziana uccisa dall'ex fidanzato

IL CROLLO

«Mi era successo lo stesso l'anno scorso con mia moglie Monica - ha aggiunto - Sono crollato un sabato di giugno dello scorso anno. Una giornata che non auguro a nessuno. Ti rendi conto che è uno spartiacque. Sai che una persona ti manca e sai che non la vedrai mai più. Lo percepisci, lo puoi immaginare cosa significa veramente, sapere che per tutta la tua vita non la riabbraccerai più, non la bacerai più. È difficile farsene una ragione. Poi ti arriva la botta. Sembro sereno agli incontri, ma quando finiscono sono letteralmente distrutto. Lo faccio ugualmente perché rivedere tua figlia in tutti quelli che sono di fronte a te ti fa rivivere Giulia. Rivive così, nelle sue gesta, in quello che faceva. È la cosa più bella. Ed è quello che in questo momento fa bene a me».

Vittorino Compagno

Le carte dell'indagine

giovedì dalla procura: non sussisteva – secondo il gip – il concreto pericolo di fuga in quanto a casa della coppia, in via Prati 8 a Vigonza, non sono stati trovati biglietti o bagagli pronti. Negati anche gli arresti domiciliari chiesti dal camionista.

L'ESAME

Sempre ieri il professor Claudio Terranova ha iniziato l'autopsia sul corpo di Giada, un esame che sarà fondamentale per fare luce sul dubbio attorno al quale ruota tutta la vicenda, cioè l'ora e la causa della morte.

Il primo esame del medico legale sul cadavere, mercoledì mattina, ha escluso la presenza di ferite, eccetto quelle dall'impatto con l'asfalto e da trascinamento e quelle già confessate dalla vittima all'amica in una chat dopo la lite di lunedì sera. C'è però l'ipotesi che Giada sia stata stordita in casa, magari con qualche sostanza e poi, incosciente, portata in auto sul cavalcavia e da lì gettata sull'A4.

Nell'abitazione, come detto, gli agenti non hanno trovato né farmaci né tracce di sangue o altro, ecco perché gli esami tossicologici – per l'esito dei quali serviranno alcune settimane – daranno la risposta che gli inquirenti cercano per far quadrare una dinamica che finora si basa sulle dichiarazioni di Favero: «Ricordo che (martedì sera, *ndr*) eravamo a casa... poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che dista circa un chilometro da casa. Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri e facendola salire per portarla a casa. Continuavamo a litigare, mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino. A quel punto ricordo che siamo scesi dall'auto. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera che si affaccia sull'autostrada». Nessuna delle telecamere che riprende l'auto salire sul cavalcavia però inquadra qualcuno che cammina. E resta una domanda: perché Giada avrebbe dovuto salire sul bordo cavalcavia?

Serena De Salvador
Nicola Munaro

Le foto tagliate, il litigio: «Lei mi teneva in pugno»

▶Giada aveva mostrato al compagno foto e messaggi della sua nuova relazione: «Ma avevo accettato qualsiasi cosa per nostro figlio». Il timore di perdere la casa

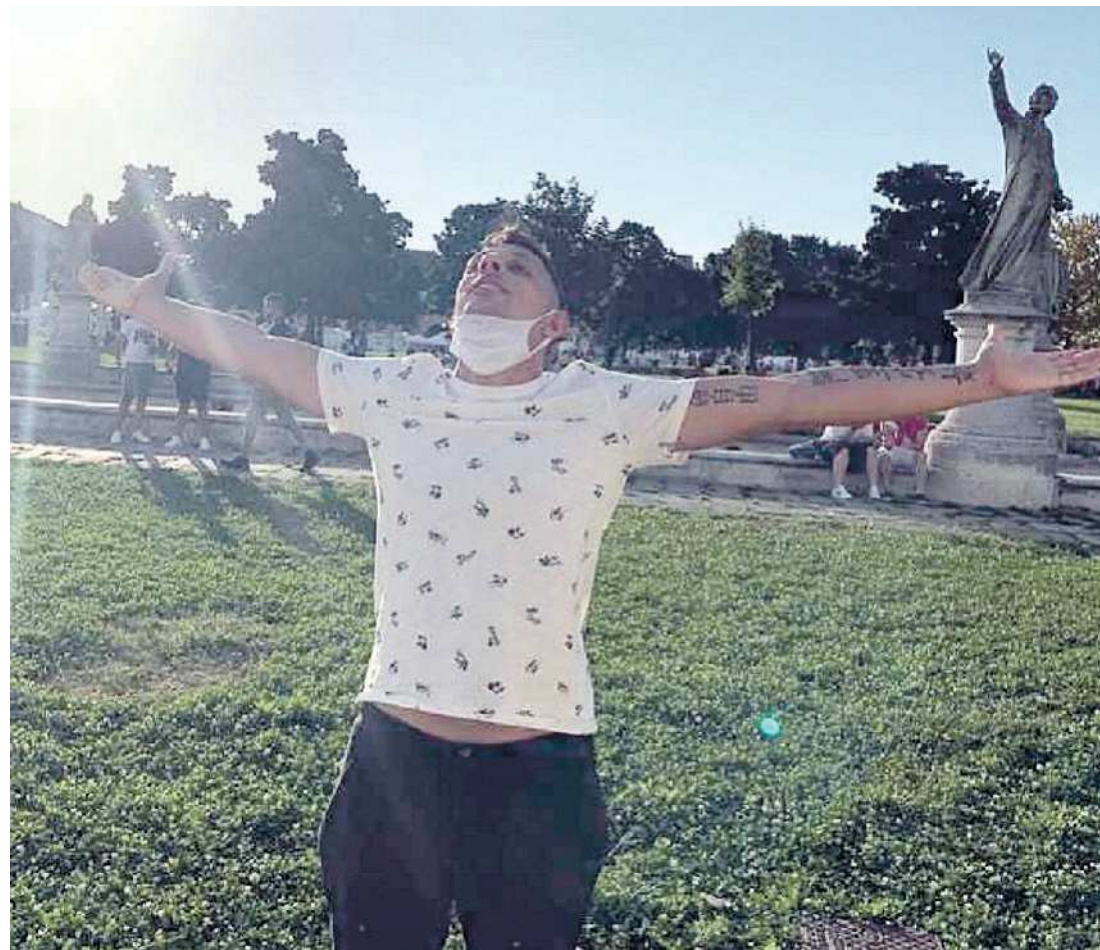
LA RICOSTRUZIONE

VIGONZA «Della relazione con l'altro uomo mi aveva parlato lei stessa, mostrandomi le foto e i messaggi che si scambiavano. Io ero ancora innamorato di lei e stavo male, ma avevo accettato qualsiasi cosa perché l'unico mio pensiero era nostro figlio e lei continuava a ricattarmi e dirmi che non me lo avrebbe fatto più vedere. Mi teneva in pugno». Si delinea come una relazione in profonda crisi, con liti continue, violenze fisiche e ricatti, quella tra Giada Zanola e Andrea Favero, sia attraverso le dichiarazioni del 38enne oggi in carcere che tramite le testimonianze raccolte dagli inquirenti.

Nonostante il matrimonio fissato per il 21 settembre, la 33enne a marzo aveva voluto annullare tutto: stava frequentando un altro uomo e in questi giorni sarebbe andata a lavorare con lui. Magari anche andandosene di casa con loro figlio, o facendo trasferire Favero. Una prospettiva che per lui sarebbe stata inaccettabile. Anche fino a spingerlo all'omicidio? È la domanda su cui oggi si concentrano le indagini. Una situazione che - scrive infatti il pubblico ministero nel decreto di fermo - «avrebbe caricato il 38enne al punto di perdere completamente la testa e uccidere» perché unita a continui litigi, sia per gelosia che per motivi economici.

LA SITUAZIONE

Che fra i due le liti fossero «quasi all'ordine del giorno» lo hanno riferito sia la madre di Favero che una delle migliori amiche di Giada, oltre al 38enne stesso. Ma elementi importantissimi sulla natura della relazione nelle ultime settimane sono stati raccolti anche attraverso le testimonianze del nuovo compagno della 33enne, che ha parlato della gelosia del Favero, e del fratello della donna, a cui lo stesso Favero aveva confidato le sue «difficoltà nel rapporto con sua sorella», dicendo di amarla ancora, di «andare in crisi» per la sua relazione parallela e che la possibile separazione «era diventata un'ossessione».

Andrea Favero in Prato della Valle a Padova. L'uomo accusato dell'omicidio di Giada Zanola sostiene che la donna lo voleva fuori dalla casa che lui aveva acquistato

Il pubblico ministero nel riassumere gli elementi che avrebbero fatto maturare il delitto cita infatti «la possibile fine della convivenza che avrebbe impedito a Favero di avere rapporti quotidiani con il figlio». Sarebbe stata quindi un chiodo fisso per il 38enne l'ipotesi che Giada se ne andasse con loro figlio, oppure che costringesse lui a lasciare la casa di via Prati che avevano comprato da poco più di un anno.

Una motivazione che si sarebbe aggiunta all'annullamento delle nozze, ai problemi economici, alla vita da separati in casa, alla relazione parallela e all'imminente cambio di lavoro che avrebbe portato Giada a contatto costante con il nuovo compagno. E il pm cita anche le minacce ripetute a cui il 38enne ha fatto più volte riferimento parlando della «continua minaccia ricattatoria che faceva leva sull'attaccamento viscerale di Favero al figlio». Sarebbe successo anche la notte tra martedì e mercoledì, appena prima che Giada morisse, mentre i due (a detta del 38enne) erano sul cavalcavia: «Lei mi sbraitava addosso dicendo che me lo avrebbe tolto e non me lo avrebbe fatto più vedere. Poi non so se ho reagito. Non ricordo nulla».

I CONFLITTI

Resta naturalmente la versione di Favero, ma che la relazione fosse arrivata a una fase critica non lo dimostrerebbero solo le litigate. Tra i due vi sarebbero stati anche episodi di violenza fisica. Favero il giorno del fermo aveva delle escoriazioni alle mani e braccia e, interrogato, ha detto che la compagna che spesso lo aggrediva, mentre lui si limitava a difendersi. Due persone invece - l'amica e il nuovo compagno - hanno dichiarato agli inquirenti di avere visto le fotografie di alcuni lividi sul corpo della donna proprio martedì, poche ore prima della morte. Se le sarebbe procurate lunedì sera, durante un'altra feroce lite in casa. La stessa durante cui Giada avrebbe strappato tutte le foto che ritraevano lei, Favero e il bambino, ora sequestrate. Il nuovo compagno ha anche riferito che Giada gli aveva parlato dei comportamenti violenti del 38enne, che «in almeno due occasioni l'aveva afferrata per il collo». E la donna, nelle sue confidenze alle persone a lei vicine, poi rilasciate agli inquirenti, aveva anche detto di avere paura, temendo addirittura di poter essere avvelenata o drogata dal padre di suo figlio. Se ciò sia davvero accaduto, lo dovranno ora accertare i test tossicologici.

S.d.s.
N.Mun.

Il delitto di Vigonza

La nuova vita spezzata di Giada con Renato dai profumi alla benzina

▶Un giovane di Camponogara era il nuovo amore della donna uccisa dal compagno
Voleva lavorare con lui in un distributore di Vigonovo. La comune passione per i motori

IL PAESE

VIGONOVO Un paese di nuovo, drammaticamente, nell'occhio del ciclone. Quello di Giada Zanola è il secondo femminicidio in cui viene coinvolto Vigonovo, dopo l'uccisione di Giulia Cecchettin lo scorso novembre.

LA GEOGRAFIA

E la geografia della tragedia, in questo caso, è doppiamente impietosa perché tutto avviene nel raggio di pochi chilometri. Quelli che separano i luogo di lavoro di Giada, la profumeria Sirene Blu, da quello dell'uomo con cui lei aveva scelto di stare dopo aver lasciato Andrea Favero, il distributore R8. Questo luogo, nella mente di Giada, sarebbe dovuto diventare per lei un nuovo inizio: tutto era pronto per lasciare il posto da commessa nella profumeria di Vigonovo per spostarsi a lavorare fianco a fianco con Renato Contesotto, il suo nuovo amore.

UN NUOVO INIZIO

Giada Zanola avrebbe dovuto cominciare una nuova vita proprio qui, in questo distributore di benzina che si trova solo a pochi minuti di strada dal suo vecchio posto di lavoro. Avrebbe dovuto fare tante cose, che le sono state impedite dalla follia omicida di Andrea Favero, con il quale conviveva da separata in casa e che aveva deciso di lasciare, tanto da annullare le nozze. Nella pompa di benzina R8 di Vigonovo, sempre piena di automobilisti di passaggio, i proprietari e i dipendenti ieri erano al lavoro come tutti i giorni. Ma non era un giorno qualunque perché ieri mancava proprio Renato, la persona con cui stava insieme da tempo. In questi casi si dice, un po' alla vecchia maniera, "relazione clandestina": ma da quanto trapela dall'ordinanza di fermo per Andrea Favero, Giada aveva deciso di uscire allo scoperto anche con il suo futuro assassino, mostrandogli chat e foto. Non era, quindi, una relazione clandestina ma una scelta di vita precisa da parte della donna, che aveva abbandonato il suo posto di lavoro per cominciare da capo.

LE CONFIDENZE

Con Renato, appassionato come lei di motori, Giada si confidava, raccontandogli i dettagli di una relazione giunta ormai al capolinea. Una relazione diventata anche tossica e abusiva: non solo a lui ma anche alla sua migliore amica Tamara Giada aveva raccontato i dettagli di percosse e violenze, riportati poi nel fermo. A lui e all'amica Giada aveva anche mostrato le ecchimosi risalenti a un litigio che i due avevano avuto il 27 maggio, pochi giorni prima che la donna morisse. Un litigio violento, durante il quale Andrea aveva anche pesantemente insultato Giada, con l'appellativo più comune che un uomo incapace di accettare un rifiuto può riservare alla donna che lo lascia: "*p.....a*". Renato, sentito dagli inquirenti, racconta di liti quasi quotidiane tra Andrea e Giada, per motivi di gelosia e relativi alla custodia del figlio ma anche per ragioni economiche, che almeno in un paio di episodi erano culminate con Andrea che aveva stretto le mani alla gola di Giada. La donna gli aveva anche confidato che temeva di essere drogata da Andrea, folle di gelosia per la sua nuova relazione, e che aveva paura di lui. L'autopsia in programma ieri chiarirà se effettivamente Andrea aveva drogato Giada. Di sicuro c'è anche che Giada al suo nuovo uomo non aveva mai fatto confidenze che potessero far pensare a un gesto volontario e che lui non aveva mai pensato che lei volesse veramente farla finita, dal momento che viveva per il figlio e che, secondo le parole dell'amica, «la sua vita stava andando per il meglio sia sul piano personale che su quello lavorativo». "*Voria coparme*", una frase detta da Giada, bresciana, in perfetto dialetto veneto non nascondeva alcun proposito suicida ma solo scherzoso, come scrive anche il Pm Giorgio Falcone.

Il distributore di benzina dove Giada Zanola stava per andare a lavorare insieme a Renato Contesotto

LA VITTIMA SI ERA SFOGATA CON UN'AMICA IN DIALETTO VENETO: «VORIA COPARME». MA PER IL PM ERA UNA BATTUTA SCHERZOSA

BOCCHE CUCITE

In paese, a Vigonovo, ieri in pochi avevano voglia di parlare. Tra questi anche Renato: nella sua casa di Camponogara, a pochi chilometri da Vigonovo, a respingere l'approccio dei cronisti ci pensa la madre: «Mio figlio non se la sente di parlare». Al distributore R8 i colleghi dicono solo «oggi non c'è, gli abbiamo dato il cambio perché potesse stare a casa. Cercate di capire, è una situazione difficile anche per lui». Bocche cucite dai colleghi anche sulle circostanze in cui i due si sono conosciuti, se sul posto di lavoro che avrebbero dovuto condividere a breve o altrove. Un silenzio sul passato che parla del dolore per un futuro che, a Giada, è stato rubato.

Giulia Zennaro

Una fiaccolata lunga un chilometro dalla casa al cavalcavia dell'orrore

IL PAESE

VIGONZA (PADOVA) Quel chilometro di orrore diventerà un chilometro di rabbia e di affetto. I mille metri percorsi da Andrea Favero pochi istanti prima di uccidere la compagna Giada saranno percorsi lunedì sera da migliaia di persone attese per una grande fiaccolata sul cavalcavia della tragedia. La camminata intitolata "L'amore non uccide" partirà alle 20.30 dalla casa della coppia e arriverà nel punto in cui la trentatreenne è stata lanciata giù.

Un punto, quello in cima al cavalcavia, dove nelle ultime 48 ore abbiamo assistito ad una processione commossa e silenziosa di tante persone salite per deporre mazzi di fiori. Gerani, crisantemi, rose e margherite: bagnati dalla pioggia e sferzati dal vento, ma sempre di più.

LA FAMIGLIA

Alla fiaccolata potrebbe partecipare anche Gino Zanola, il padre della ragazza nata nel Bresciano, cresciuta a Stra e arrivata un anno e mezzo fa con il compagno a Vigonza. Ieri l'uomo ha avuto un lungo colloquio telefonico con il sindaco Gianmaria Boscaro. Un quarto d'ora di conversazione difficilissima, continuamente interrotta dal pianto.

«L'ho invitato ad essere presente insieme alla comunità alla fiaccolata che abbiamo organizzato per lunedì sera e mi ha assicurato che farà il possibile per poter partecipare - spiega il sindaco -. Per quanto riguarda i funerali, aspetta la conclusione dell'autopsia e il nullaosta».

LUNEDÌ SONO ATTESE MIGLIAIA DI PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE NEL LUOGO DAL QUALE LA DONNA È STATA GETTATA SULLA A4

La coda della telefonata è stata la parte più intima e delicata. «Il papà ha parlato di altre questioni molto personali sulle quali preferisco non dire nulla perché sono confidenze e riflessioni di un papà addolorato. Prima di salutarci mi ha ringraziato ancora per le parole di cordoglio e per la vicinanza - conclude Boscaro -, ci sentiremo per la fiaccolata. Gli ho assicurato massima disponibilità: dai funerali al nipotino, per qualsiasi cosa il Comune di Vigonza c'è».

In provincia di Brescia vivono anche il fratello di Giada e tanti altri famigliari tra cui un cugino, Fabio Cheri, che ha condiviso su Facebook la notizia dell'omicidio accompagnata da un doppio pensiero. Per Giada: «Cugi, proteggi tuo figlio da lassù». Per il suo compagno: «Pagherà per quello che ha fatto».

Rabbia e dolore si mescolano mentre sul cavalcavia continuano ad arrivare mazzi di fiori. E tutti, arrivando lassù, guardano giù provando un brivido.

Gabriele Pipia

La tragedia di Premariacco

I dispersi sono un ragazzo di 25 anni e due amiche di 21 e 23 residenti a Campoformido e a Udine: tutti di origini romene, una è nata a Roma

PRIMO E DOPO LA PIENA
Sotto, i tre ragazzi sull'isolotto in mezzo al fiume prima che le piogge ingrossassero il Natisone

L'ultimo abbraccio nel fiume in tre portati via dalla piena

▶I giovani sono rimasti bloccati su un isolotto in mezzo al Natisone mentre l'acqua cresceva

▶I pompieri si sono ancorati sull'autoscala per raggiungerli. Inutile il lancio delle funi

IL DRAMMA

UDINE Quell'abbraccio tra loro tre, stretti, impauriti, gridando "aiuto" con la sola forza della disperazione, rimarrà vivido negli occhi di chi li ha visti e ha lanciato subito l'Sos. Così come in quelli, in lacrime a fine giornata, dei vigili del fuoco che hanno tentato di salvarli tendendo loro delle funi dall'autoscala per provare, senza riuscirci, a farli aggrappare e strapparli dalla forza della corrente. Di quel fiume Natisone, impetuoso e rapidamente colmo d'acqua in giornate, come quella di ieri, in cui le piogge intense lo riempiono in poche decine di minuti e ne fanno innalzare il livello di due-tre metri. Ufficialmente risultavano ancora dispersi a fine giornata Patrizia Cormos, 21 anni, nata a Colleferro (Roma) e residente a Campoformido (Udine); Bianca Doros, rumena di 23 anni e un ragazzo di 25 anni di origine rumena e residente a Udine. I tre erano scesi poco dopo le 13 di ieri in una spiaggetta di ghiaia del corso d'acqua che solca in quel tratto il comune di Premariacco, solitamente all'asciutto in giornate climaticamente tranquille. Ma la piena che li ha travolti non lascia speranza.

LA CORSA DISPERATA

Ieri sul Friuli Venezia Giulia vigeva l'allerta meteo, le piogge avevano già iniziato a interessare la zona dal mattino. I tre giovani, due ragazze e un ragazzo, si sarebbero recati lì, sotto il Ponte Romano, nell'area denominata "Premariacco beach", per fare probabilmente alcune foto o una passeggiata, imprudentemente però. Poi l'acqua inizia a crescere, la situazione precipita nell'arco di pochi minuti e per loro a quel punto era impossibile tornare a riva. «Hanno chiesto aiuto al Nue 112 che a sua volta ci ha chiamato – ha spiegato Andrea D'Odorico, il funzionario dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine presente a coordinare le attività assieme al comandante provinciale Giorgio Basile e ad Agatino Carrolo, direttore regionale del corpo –. Siamo intervenuti celermente con mezzi fluviali e tecniche Saf (Speleo Alpino Fluviale), ma non siamo riusciti a raggiungerli a causa della forza della corrente». I tre si sono stretti vicendevolmente per provare a resistere. I pompieri si sono ancorati sull'autoscala e si sono calati dal ponte per cercare di raggiungerli, hanno lanciato le funi nella loro direzione, ma il lieto fine purtroppo non c'è stato. «Una scena straziante», l'ha definita il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, che assieme ad una comunità intera ha sperato non si ripetessero drammi che nel passato avevano già colpito quest'area del fiume Natisone, tanto suggestivo quando pericoloso in questi frangenti di maltempo. «È stata un'esperienza tremenda, sentirsi impotenti di fronte a un'imminente tragedia è devastante», hanno raccontato alcuni testimoni che dal parapetto del ponte hanno assistito alle fasi più drammatiche dei tentativi di soccorso.

IL TENTATIVO DI RESISTERE

I tre ventenni hanno provato a resistere, annaspando, prima di venir trascinati via contro le rocce delle forre che caratterizzano il tratto successivo verso valle. Gli elicotteri del 118 e degli stessi Vigili del fuoco hanno iniziato a sorvolare l'area per l'intero pomeriggio mentre con i mezzi anfibi e i sommozzatori si sono concentrati lungo l'inte-

Diluvio a Bibione e Lignano Allagamenti nel Padovano

COLPITE LE LOCALITÀ BALNEARI DEL NORDEST
Bibione in Veneto (a sinistra) e Lignano in Friuli Venezia Giulia (in alto) sono le due principali località balneari colpite dall'ondata di maltempo. Danni anche all'agricoltura: molte semine dovranno essere rifatte

IL BILANCIO

VENEZIA Il cielo che improvvisamente diventa nero, i tuoni in sottofondo, poi la pioggia torrenziale. L'ultimo giorno di maggio in Veneto è stato così: pioggia, vento, temporali. E quindi allagamenti, con due bacini di laminazione (Montebello e Orolo) nuovamente aperti per contenere l'acqua e situazioni critiche sia nel Vicentino (Malo e Schio) che sulla costa veneziana (Bibione). Criticità anche in Friuli Venezia Giulia con alcune località in provincia di Pordenone e Udine colpite dal forte maltempo.

Era tutto previsto, non a caso già dalla mezzanotte di giovedì la sala operativa della Protezione civile regionale del Veneto è stata aperta in via prudenziale per seguire l'evolversi della situazione. Le precipitazioni più significative si sono verificate sul Padovano centrale (28 millimetri a Galzignano e 29 a Legnaro in appena sei ore) e soprattutto sul Veneziano centro-settentrionale, con 35 millimetri in un'ora a Eraclea e ben 78 a Bibione e accumuli anche molto consistenti in 3/6 ore. Dalla mezzanotte alle 11 di ieri mattina il record di pioggia c'è stato a Bibione (126,6 millimetri), seguito da Valdagno (97,6), Recoaro (96), Malo (84,4).

DANNI

A Malcesine (Verona) si è verificato un distacco di alcuni massi in località Acquasana a quota 450 metri. Nel Padovano interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, così come nel Veneziano a Bibione dove sono state attivate squadre di volontari della Protezione civile. A Marostica un innesco di frana tra la frazione di Crosara e San Luca, dove il traffico è stato interrotto. Nei Comuni di Malo e Sandrigo, in provincia di Vicenza, allagamenti in abitazioni private, strade comunali e anche sulla strada provinciale.

Per Coldiretti Veneto è un elenco senza fine quello relativo ai danni causati dal maltempo di maggio: «Continuano le segnalazioni di smottamenti e frane sui Colli in particolare sui Berici. Nella Bassa Padovana è stata colpita la località di Agna e Frapiero, una zona ad alta vocazione agricola, con una violenta grandinata accompagnata da vento forte e pioggia intensa: in un'area di oltre 300 ettari pressoché tutte le colture presenti hanno subito danni che vanno dal 70 al cento per cento». Danneggiati vigneti, piante di ciliege, ortaggi e coltivazioni di mais, frumento e soia. «I terreni sono rimasti allagati per più di un giorno e in molti casi sarà necessario riseminare».

APERTI I BACINI DI LAMINAZIONE DI MONTEBELLO E OROLO PESANTI DANNI ALLE COLTURE

Anbi (l'associazione dei consorzi di bonifica) e Cia Veneto hanno fatto presente che solo il 5% dell'acqua piovana viene trattenuta: «C'è un piano invasi che attende adeguati finanziamenti comunitari per essere avviato».

I COMMENTI

«La situazione meteo in Veneto è di criticità - ha detto ieri mattina il presidente del Veneto, Luca Zaia -. Abbiamo già in funzio-

Le testimonianze

TRASCINATI DALLA CORRENTE

«Quelle urla disperate, l'acqua li ha inghiottiti»

▶L'allarme dell'autista di uno scuolabus «Chiedevano aiuto, cercavano di resistere»

▶Trovata la vettura con targa romena Da lì si è risaliti all'identificazione

DAL LANCIO DI CORDE ALLE RICERCHE
Dopo aver tentato di recuperare i tre ragazzi (sopra Patrizia Cormos e, a destra, Bianca Doros) lanciando funi dal cestello della gru mentre erano sull'isolotto, i vigili del fuoco hanno utilizzato anche gommoni e mezzi anfibi

I TESTIMONI

PREMARIACCO (UDINE) «Urlavano, urlavano disperati, chiamavano aiuto, mentre l'acqua continuava a crescere e crescere». Sono le testimonianze drammatiche di alcuni dei residenti della zona del Ponte Romano, a Premariacco, quando attorno alle 13.30 di ieri è scattata l'emergenza nell'area del fiume Natisone, dove l'alveo del corso d'acqua si restringe tra salti di roccia, canyon e fitta vegetazione. L'allarme è stato lanciato dall'autista dello scuolabus che stava facendo servizio in zona e assieme a lui altri passanti hanno avvistato i tre ragazzi in difficoltà. L'arrivo dei vigili del fuoco è stato rapido, le squadre del comando provinciale di Udine si sono precipitate sul posto. Lampeggianti, sirene, l'elicottero del 118 che sorvola l'area, gente che si precipita a piedi per capire cosa sta succedendo e in molti iniziano a temere il peggio perché episodi del genere in passato si erano già vissuti. «Erano sulla riva, nello spiazzo della spiaggetta di ghiaia, poi improvvisamente come spesso accade l'acqua sale rapidamente, un metro e mezzo, due metri in mezz'ora, complici le piogge abbondanti che stavano interessando la zona; abbiamo visto i tre giovani che hanno provato a rifugiarsi sull'isolotto, hanno cercato di resistere abbracciandosi uno con l'altro per farsi forza e provare ad ancorarsi», raccontano i testimoni, ancora con i brividi e il terrore negli occhi.

I SOCCORSI

Il braccio della gru dell'autoscala dei pompieri viene teso dalla strada sovrastante, uno dei soccorritori nel cestello e il collega che si cala, provando a tendere delle fumi ai ragazzi, affinché cerchino di afferrarle. Ma l'impeto della corrente è crescente, ad un certo punto i ragazzi vengono trascinati via e poi inghiottiti dalle acque, spinti in direzioni diverse tra le rocce della forra sottostante. I pompieri provano a soccorrerli anche con gommoni e mezzi anfibi, seguono il corso del Natisone risalendolo ripetutamente da Orsaria, perlustrando palmo a palmo le sponde del fiume e la sua fitta vegetazione, sperando magari fossero riusciti ad aggrapparsi a qualche ramo. Niente. Più passano i minuti e le ore, mentre il temporale ritorna a folate sulla zona, e più le speranze di riuscire a recuperarli si riducono. Lo sanno bene i cittadini di Premariacco, che già in passato hanno vissuto situazioni del genere: sotto la corrente si formano dei mulinelli che risucchiano tutto.

LE RICERCHE

La notizia delle ricerche, amplificata dai video su social e chat, si diffonde rapidamente. Il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, rimane in contatto con i suoi assessori presenti sul posto per aggiornare i concittadini e dedica loro una preghiera. Nel frattempo si cerca di capire chi siano questi tre ragazzi: viene individuata un'auto nella zona di Casali Potocco, una Bmw station wagon di colore blu con targa rumena, parcheggiata vicino alla strada di accesso al greto del fiume, in un'area dove sono affissi i cartelli con il divieto assoluto di balneazione perché c'è pericolo di annegamento. I carabinieri della Compagnia di Cividale hanno avviato le indagini per risalire all'identità dei ragazzi. I riscontri hanno portato, in serata, al responso: si tratta di una ragazza di 21 anni nata in Italia a Colleferro, in provincia di Roma, da genitori rumeni, e residente a Campoformido, nell'hinterland udinese. La sua famiglia è già stata contattata dai carabinieri. Gli altri due sono una ragazza di origine rumena, 23enne residente a Udine, e un ragazzo di 25 anni, residente nel capoluogo friulano. «Le ricerche - assicuravano i vigili del fuoco - proseguiranno per tutta la notte e fino a quando sarà necessario». Le speranze di ritrovare vivi i tre ragazzi sono però praticamente azzerate, considerate le condizioni estreme e la temperatura bassissima dell'acqua del Natisone.

D.Z.

I VIGILI DEL FUOCO HANNO USATO L'AUTOGRU CON IL CESTELLO POI GOMMONI E MEZZI ANFIBI

---

ra asta fino alla confluenza con il fiume Torre, che a propria volta poi si immette nell'Isonzo. Il reparto Speleo Alpino Fluviale ha risalito la corrente mentre i sommozzatori hanno scandagliato alcuni tratti immediatamente a valle del ponte Romano. Il tutto mentre le piogge ritornavano a cadere fitte in zona e il fiume continuava ad ingrossarsi. Si sono visionate anche le immagini delle telecamere della centralina idroelettrica a Manzano. Nessun elemento utile è emerso. «Presidieremo l'area tutta la notte – spiegavano in serata dalla sala operativa del campo base allestito nella sede della Croce Rossa della frazione di Orsaria -. Domani (oggi, ndr) arriveranno all'alba i droni e proveremo a continuare le ricerche in maniera più approfondita, non le sospenderemo mai fino a quando non li troveremo».

David Zanirato

126,6
I millimetri di pioggia caduti da mezzanotte alle 11 di ieri a Bibione

ne il bacino di Trissino e il bacino di Montebello, aperti prudenzialmente anche per abbassare la pressione su argini che già sono provati e inzuppati d'acqua nella scorsa alluvione». «A Vicenza - ha detto l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin - il Bacchiglione è arrivato a 5 metri. È l'ennesima dimostrazione di importanza dei bacini di laminazione come quello sull'Orolo che ha evitato l'esondazione del fiume, salvando Vicenza e i territorio a valle. Mi auguro che questo serva a definire al più presto norme nazionali di semplificazione per la realizzazione di queste opere che sono salvavita e che devono avere la priorità su tutto».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Allagamenti sono stati registrati all'alba in alcune zone di Lignano Sabbiadoro (Udine): secondo le rilevazioni della Protezione civile, sono caduti 60 millimetri in un'ora (102 dalle 4 alle 6.30), evento con frequenza di una volta ogni 10-15 anni. Allagamenti anche a San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone Arzene. A Fiumicello Villa Vicentina e San Giorgio di Nogaro chiusi due sottopassi. *(al.va.)*

I PUNTI DELL'ACCORDO

1 Ritiro delle truppe

L'accordo proposto da Israele ieri tramite il presidente Usa Joe Biden prevede il cessate il fuoco immediato di sei settimane, il ritiro delle truppe Idf dalla Striscia di Gaza con l'inizio dei negoziati tra Israele e Hamas.

2 La fine delle ostilità

Trump resta in corsa per la Casa Bianca. La costituzione Usa non vieta ai pregiudicati di essere eletti alla carica più alta. In ogni caso, se venisse rieletto presidente, non potrebbe graziarsi, trattandosi di reati statali e non federali.

3 Piano di ricostruzione

Dopo un periodo non ancora definito dall'accordo, il piano prevede un'opera di ricostruzione di «ciò che la guerra ha distrutto». A Israele viene garantita la sicurezza nell'area con accordi bilaterali.

Gaza, piano di Biden «La pace in tre fasi e il ritiro di Israele»

▸Il presidente propone il cessate il fuoco immediatamente con il ritiro delle truppe israeliane: «Chiedo un passo indietro»

LA PROPOSTA

NEW YORK Joe Biden ci mette la faccia, davanti al mondo intero. Ieri pomeriggio, in un messaggio straordinario in diretta ha annunciato che Israele ha proposto una roadmap in tre parti che porterebbe a un cessate il fuoco permanente nella Striscia di Gaza e alla liberazione di tutti gli ostaggi detenuti negli ultimi otto mesi. Biden ha presentato il piano con evidente convinzione, e ha detto che il momento è «decisivo».

LE FASI

La prima fase della roadmap comincerebbe con un cessate il fuoco di sei settimane. Non sarebbe un semplice cessate il fuoco però, perché in quella parentesi si dovrebbero prendere vari passi di grosso peso specifico. Si comincia con il ritiro delle forze israeliane dalle aree popolate di Gaza. Inoltre dovrebbero essere messi in libertà donne e bambini attualmente ostaggio. Sempre nell'arco di quelle sei settimane, su Gaza dovrebbero puntare una media di 600 camion di soccorsi al giorno.

E mentre le armi tacciono e alla gente martoriata da sette mesi di guerra arrivano soccorsi vitali, i negoziati fra Israele e Hamas continueranno, per raggiungere un cessate il fuoco permanente. Il presidente non ha nascosto che il passaggio dalla fase uno alla fase due, del cessate il fuoco permanente, non sarebbe liscio come l'olio: «Sarò onesto con voi, ci sono una serie di cose da negoziare per passare dalla fase uno alla fase due». Se le cose andassero bene, nella seconda fase avverrebbe la liberazione di tutti gli ostaggi viventi in cambio dei palestinesi imprigionati in Israele. E infine, la fase tre: un grande piano di ricostruzione di Gaza, mentre verrebbero restituiti alle famiglie i resti degli ostaggi deceduti.

LE TEMPISTICHE

Biden ha presentato questo piano appena un'ora dopo che il suo rivale alle elezioni, Donald Trump, aveva finito un suo discorso di reazione alla condanna che ha ricevuto per frode fiscale ed elettorale, giovedì in un tribunale di New York. Forse la coincidenza era voluta, per far risaltare l'impegno di Biden in politica estera, e in particolare il suo tentativo di sanare la piaga della guerra di Israele contro Gaza, che ha diviso l'opinione pubblica e ha generato una serie di appassionate manifestazioni in numerose università. Ma è difficile vedere in questa mossa solo una mossa elettorale.

È vero che l'accusa nei campus universitari, "genocide Joe", per le armi che Biden continua a mandare a Israele potrebbe danneggiare le speranze di rielezione del presidente, e quindi il raggiungimento di un cessate il fuoco sarebbe nei suoi interessi politici più cinici, ma è anche vero che Biden è davvero uno dei politici Usa più legato a Israele, sin da quando era un giovane senatore.

«ESORTO TEL AVIV A SOSTENERE QUESTO ACCORDO INDIPENDENTEMENTE DA QUALSIASI PRESSIONE»

Poco dopo l'attacco terroristico di Hamas contro Israele, lo scorso 7 ottobre, era accorso al fianco degli israeliani per esprimere loro la sua solidarietà e quella del popolo americano. Dal palco, quel 18 ottobre, però, Biden raccomandò agli israeliani di non commettere, nella loro reazione alle atrocità subite, gli stessi errori che gli americani avevano commesso dopo gli attentati delle Torri Gemelle. I mesi di guerra, con il massacro di civili, donne e bambini in particolare, hanno più volte messo Biden in rotta con Benjamin Netanyahu, il premier israeliano che ha ripetutamente affermato che la guerra finirà solo quando Hamas sarà completamente annientato.

GLI AVVERTIMENTI

Ieri Biden ha avuto parole diverse, ha detto che Hamas non è più nelle condizioni di ripetere un altro 7 ottobre, che non è certo l'annientamento che Netanyahu vorrebbe. Eppure Biden ha presentato il piano come un piano proposto proprio da Israele, che è stato subito trasmesso ad Hamas attraverso il Qatar, uno dei principali mediatori nei negoziati. «Esorto la leadership israeliana a continuare a sostenere questo accordo, indipendentemente da qualsiasi pressione» ha dichiarato Biden, che ha concluso il suo discorso con un appello appassionato agli israeliani: «Come persona che si è impegnata per tutta la vita a favore di Israele, come unico presidente americano che si sia mai recato in Israele in tempo di guerra, come presidente che ha appena inviato le forze statunitensi a difendere direttamente Israele quando è stato attaccato dall'Iran, vi chiedo di fare un passo indietro, di pensare a cosa accadrebbe se questo momento andasse perso».

Anna Guaita

SFIDANTI Il presidente Joe Biden alla Casa Bianca e il comizio di Donald Trump dopo la condanna

Condannato per il "sexgate" Trump lancia il contrattacco «Siamo uno Stato fascista»

IL DISCORSO

NEW YORK Donald Trump è apparso all'improvviso, in anticipo e solo, questa volta evitando l'ingresso teatrale del 2015, quando era entrato in scena dalla scala mobile dell'ingresso della Trump Tower per annunciare la sua candidatura. Per Trump tutto è campagna elettorale. È così anche una condanna penale - la prima di un presidente nella storia degli Stati Uniti - diventa un momento per raccogliere i suoi sostenitori e attaccare i giudici in quella che ha subito definito «una sentenza politica». All'esterno ci sono poche centinaia di fan, qualche oppositore, molti turisti e passanti e soprattutto molti giornalisti. All'interno, l'ex presidente ha parlato per oltre 30 minuti, per la prima volta dopo la condanna di giovedì: la giuria di un tribunale di New York lo ha ritenuto colpevole di tutti i 34 capi di accusa per avere falsificato i registri contabili e aver corrotto l'ex pornostar Stormy Daniels, per evitare che rivelasse la loro relazione extraconiugale poco prima della sua candidatura alla Casa Bianca.

IL RICHIAMO FINALE

«Se possono fare questo a me lo possono fare tutti. Sono cattive persone, sono persone malate. Viviamo in uno Stato fascista» ha esordito. «Siamo di fronte a una caccia alle streghe. Non sono stato giudicato, sono stato perseguitato», ha continuato l'ex presidente ricordando che farà appello quando arriverà la sentenza l'11 luglio, pochi giorni prima della Convention repubblicana che si terrà a Milwaukee dal 15 al 18 luglio. Trump rischia fino a quattro anni di carcere e nuove multe, visto che nel corso del discorso pur non avendo citato per nome il suo ex avvocato e principale testimone nel processo, Michael Cohen, lo ha attaccato più volte, violando ancora una volta la richiesta dei giudici di evitare commenti diretti sui testimoni. Intanto, davanti alla Trump Tower, all'angolo tra la 57esima strada e la quinta avenue, John indossa un cappello con la scritta «Joe Biden te ne devi andare». Racconta di essersi alzato molto presto per essere qui a sostenere Trump. Di fianco a lui Karen, che arriva da Staten Island, sventola una bandiera con scritto «Finisci il muro» e «O Trump o morte» mentre urla «chiudiamo il confine, basta immigrati». Trump ha trasformato il suo discorso in uno spot elettorale, partendo proprio dall'immigrazione: «Mentre milioni e milioni di persone arrivano da tutto il mondo, non solo dal Messico, dall'Africa, dall'Asia e dal Medio Oriente e sono usciti dai carceri o da istituti mentali, abbiamo il presidente e un gruppo di fascisti che non vogliono fare niente per fermarli», ha detto per poi aggiungere: «Vi vogliono alzare le tasse e togliere le auto, vogliono far costruire tutte le macchine alla Cina», facendo forse riferimento alla produzione di auto elettriche cinesi e alle leggi statunitensi per diminuire l'inquinamento e convertire il settore automobilistico nei prossimi anni. Dicevamo che Trump questa volta, a differenza del 2015, è solo: non c'è la sua famiglia, la moglie Melania, la figlia Ivanka, il figlio Donald Jr. non si sono visti. Solo Lara e Eric Trump erano presenti nella hall del suo grattacielo. Lo stesso per i politici repubblicani: nessun esponente della corrente Maga era presente alla conferenza. Questo nonostante il partito si sia subito schierato con lui: lo speaker della Camera, Mike Johnson, ha detto che la Corte Suprema deve intervenire per fermare la decisione dei giudici. Proprio sui giudici, Trump, dopo mesi di attacchi, ha ancora una volta ripetuto che si tratta di un cospirazione guidata da Joe Biden e dalla Casa Bianca per evitare che vinca le elezioni.

IL TYCOON CONTRO I MAGISTRATI: «PROCESSO FARSA CON UN GIUDICE LEGATO AI DEMOCRATICI» DOPO LA SENTENZA I FAN GLI DONANO 34,8 MILIONI

I SONDAGGI

«I nuovi sondaggi sono chiari, sono avanti di sei punti», ha sostenuto citando una rilevazione del Daily Mail che afferma che dopo la sentenza Trump ha avuto un aumento del 6% di fiducia da parte dei suoi elettori. E Trump infatti ha trasformato la condanna in un momento per raccogliere consensi e finanziamenti: poco dopo la sentenza la piattaforma WinRed, dove in poche ore migliaia di persone si sono collegate per fare piccole donazioni, è andata in crash. Secondo la sua campagna elettorale sono stati raccolti 34,8 milioni di dollari. «Voglio darvi una buona notizia», ha detto parlando dell'aumento dei contributi alla sua campagna. E poi ci sono stati gli attacchi a Biden, che non ha mai citato per nome: «Non riesce a mettere insieme due frasi, non riesce a risolvere la crisi che abbiamo al confine».

IL COMIZIO SHOW A NEW YORK: «SE HANNO FATTO QUESTO A ME POSSONO FARLO A TUTTI» E PROMETTE BATTAGLIA FINO ALLE ELEZIONI

LA CAMPAGNA

In realtà entro martedì prossimo Biden prevede di firmare un ordine esecutivo che diminuirà la possibilità dei migranti di chiedere asilo negli Stati Uniti: si tratta di una mossa politica per evitare gli attacchi dei repubblicani e non perdere terreno su uno dei temi che decideranno le elezioni di novembre. «Donald Trump minaccia la nostra democrazia» ha scritto Biden in un post su X e poco dopo in una conferenza stampa dalla Casa Bianca ha detto: «È incosciente, pericoloso e irresponsabile dire che il processo è truccato perché non gli piace la sentenza». Prima di lasciare la hall della Trump Tower il presidente ha fatto ancora una volta riferimento alle elezioni: «Il 5 novembre è il giorno più importante della storia di questo Paese», ha detto uscendo dalla sala senza rispondere alle domande dei giornalisti.

Angelo Paura

L'invasione dell'Ucraina

Crolla un altro muro Scholz: «Armi tedesche per colpire in Russia»

▶La Germania si accoda a Stati Uniti, Francia, Canada e Regno Unito Stoltenberg ai ministri degli esteri: «Sforzi per un conflitto lungo»

LA DECISIONE

ROMA Prima ci sono state una serie di consultazioni quadrilaterali tra Usa, Francia, Regno Unito e Germania. Parigi e Londra si erano già espresse a favore dell'utilizzo delle armi inviate in aiuto dell'Ucraina anche in territorio russo. Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, aveva fatto pressioni su Joe Biden perché anche gli Usa consentissero a Kiev di difendersi colpendo basi militari russe oltre la frontiera con sistemi forniti dagli Stati Uniti: il presidente si è convinto, anche se restano una serie di limitazioni perché comunque non potranno essere lanciati missili a lungo raggio oltre confine. Infine, dopo le iniziali esitazioni, ieri è arrivato anche l'annuncio del cancelliere tedesco Olaf Scholz: anche Berlino autorizza l'Ucraina a colpire in territorio russo, vicino al confine, con le armi fornite dalla Germania. Ha spiegato il portavoce del cancelliere nel corso di una conferenza stampa: «È sempre stato chiaro che noi, nel mettere a disposizione le armi all'Ucraina, non diventiamo parte del conflitto. L'Ucraina ha il diritto, garantito dal diritto internazionale, di difendersi dagli attacchi. Per questo può usare anche le armi che abbiamo consegnato». Kiev potrà colpire solo basi militari, solo vicino al confine ed evitare di coinvolgere strutture civili.

Sono stati necessari più di due anni alle potenze occidentali per rimuovere questo limite. Le motivazioni erano solide: se l'Ucraina avesse colpito in Russia con missili degli alleati, sarebbe stato palpabile il rischio di un allargamento del conflitto. Cosa è cambiato? Mosca ha iniziato una violenta campagna militare nella regione di Kharkiv, nel Nord-Est dell'Ucraina, bombarda anche la seconda città dell'Ucraina e lo fa da postazioni che si trovano oltre confine. Di fatto Kiev non può difendersi se non può colpire le strutture militari russe al di là della frontiera. L'Italia resta tra i paesi che ancora mantengono la limitazione ma, come auspicato dal segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, le grandi potenze - Usa, Francia, Regno Unito e Germania a cui si aggiungono altri pesi come Canada e Olanda - hanno deciso la svolta che stava condannando l'Ucraina a resistere con le mani legate dietro la schiena. Ieri a Praga si è svolta la riunione informale dei ministri degli Esteri dei Paesi Nato. Al termine, in una conferenza stampa, Blinken ha confermato: «Come gli alleati hanno concordato e chiarito nell'ultimo vertice a Vilnius, l'Ucraina diventerà membro della Nato. Il nostro obiettivo ora è gettare un ponte, molto solido e illuminato, per favorire l'avvicinamento di Kiev all'alleanza. A luglio si svolgerà il vertice Nato a Washington e sarà garantito un solido pacchetto di aiuti all'Ucraina».

I CONTORNI

Blinken ha anche precisato i contorni dell'apertura di Biden: «Nelle ultime settimane l'Ucraina ci ha chiesto l'autorizzazione a usare le armi che stiamo fornendo per difendersi da questa aggressione, anche contro le forze di Mosca che si stanno ammassando sul lato russo del confine e che da lì stanno attaccando. Biden ha risposto positivamente. Ora il fronte orientale si sta stabilizzando, grazie al coraggio degli ucraini». Restano i limiti sui missili a lungo raggio Atacms, anche se Zelensky, in una intervista a The Guardian, ha ripetuto: «Si tratta di un passo avanti. Ma l'Ucraina deve essere in grado di colpire obiettivi in profondità nel territorio russo. Dobbiamo rispondere. Non capiscono altro che la forza». Da Mosca sono già arrivate risposte. Ci sono state le solite sparate del vicepresidente del consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev: «Questa è una grave escalation del conflitto, la nostra minaccia nucleare non è un bluff o una intimidazione».

Più misurato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov: «Sappiamo che stanno già provando a effettuare attacchi sul territorio russo con armi di fabbricazione americana». Ricapitolando: l'Ucraina non potrà colpire la Russia con gli Atacms a gittata massima di 300 chilometri, ma non è chiaro se potranno essere usate le versioni con gittata inferiore; autorizzati i sistemi di lancio Himars e Mlrs (70 chilometri) e con le Glsdb (bombe di piccolo diametro lanciate da terra che possono arrivare fino a 150 chilometri).

Nel vertice di Praga Stoltenberg ha chiesto anche uno sforzo economico per aiutare l'Ucraina perché - è la tesi del segretario generale della Nato - bisogna prepararsi a una lunga guerra se si vuole davvero che il conflitto termini presto. Sembra un paradosso ma il ragionamento è semplice: Putin, con una Ucraina impotente, continuerà la linea attuale, aprirà più fronti e sarà sempre più spietato, come si sta vedendo a Kharkiv; se invece capirà che Kiev si sta rafforzando e che la Nato continua a sostenere l'Ucraina, potrà convincersi a sedersi al tavolo del negoziato (e soprattutto potrà convincerlo a farlo la Cina che nel tempo, con una economia che non corre come sperato, potrebbe non gradire una guerra troppo lunga). Stoltenberg ha spiegato: «Gli alleati devono garantire almeno 40 miliardi di euro l'anno, è necessario rinnovare l'impegno che era stato preso dopo l'inizio dell'invasione. Mosca colpisce scuole, ospedali, rete elettriche, uccide civili. Consentire l'autodifesa non è escalation, è un diritto fondamentale». Il ministro degli Esteri estone, Margus Tsakhna, ha avanzato una proposta ancora più incisiva: «Ogni paese devolva l'0,25 per cento del Pil in aiuti militari all'Ucraina. Così raccoglieremmo 100 miliardi, somma sufficiente a respingere la Russia». Per ragioni geopolitiche e storiche, i paesi baltici sono i più preoccupati dall'espansione militare di Putin. Non è poi così anziano chi ancora ricorda quando appena 35 anni fa erano ancora parte dell'impero sovietico.

Mauro Evangelisti

HANNO DETTO

Ci servono 40 miliardi per continuare a sostenere il conflitto

JENS STOLTENBERG

Il mese prossimo ci sarà un vertice per un solido pacchetto di aiuti a Kiev

ANTONY BLINKEN

Il ritardo nell'invio dei rifornimenti ha causato molti morti

VOLODYMYR ZELENSKY

Gli ucraini ci hanno già colpiti con i missili inviati dagli Usa

DMITRY PESKOV

Germania L'assalto all'evento dell'ultradestra: 6 feriti

Accoltella gli attivisti al raduno anti-Islam

Sei persone sono state ferite ieri a Mannheim, in Germania, da un uomo armato di coltello che ha attaccato i membri del movimento Pax Europa sulla piazza del mercato. Un agente è grave, per neutralizzare l'aggressore un poliziotto ha aperto il fuoco colpendolo a una gamba e al volto. L'accoltellatore è il 25enne Sulaiman A., nato a Herat, in Afghanistan, residente in Assia e finora mai segnalato dalle autorità come estremista.

La Costituzione (e il voto) Ecco perché l'Italia dice no

LO SCENARIO

ROMA Un po' strategia diplomatica e un po' scelta politica. Ma soprattutto una decisione dettata dalla Costituzione e dal nostro quadro legislativo, che oggi «non consente di fare altro». Caduto anche il muro di Berlino sull'utilizzo in territorio russo delle armi inviate a Kiev dagli alleati occidentali, il *niet* italiano allontana un po' Roma dal corpaccione maggioritario della Nato. Per la prima volta da molto tempo, e per di più mentre Giorgia Meloni indossa i galloni di presidente del G7, l'Italia si discosta da Usa, Regno Unito, Francia e Germania, allineandosi a Spagna, Belgio, Slovacchia, Bulgaria e Ungheria. Non per una frattura vera e propria però, ma solo per «una differenza di vedute» - spiegano fonti autorevoli del governo - dettata in primo luogo dalla «convinzione» che l'Ucraina e l'intera Europa possano avere «più da perdere che da guadagnare» da una mossa di questo tipo. Oltre che, e non è certamente un dettaglio, dall'articolo 11 della Costituzione e dalle leggi con cui di anno in anno si è autorizzato l'invio delle armi a Kiev.

LA COSTITUZIONE

Un punto, questo, su cui ha battuto molto ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto. «La Costituzione ci dice due cose precise - ha spiegato al 53esimo Congresso Nazionale dei Giovani Imprenditori Confindustria, in corso a Rapallo - che l'Italia ripudia la guerra e che partecipiamo alle alleanze storiche in cui crediamo. Noi forniamo aiuti, anche militari, a una nazione aggredita, per difendersi e riconquistare la sua sovranità violata». Vale a dire che, qualora si inserissero armi offensive all'interno del prossimo pacchetto di aiuti, lo si farebbe in aperta violazione della legge quadro. Quella redatta per la prima volta dal governo di Mario Draghi nel 2022 e prorogata in copia carbone dall'esecutivo attuale, l'ultima volta a febbraio scorso. Per allinearsi alla Nato quindi, bisognerebbe rivedere quel testo, sottoponendolo nuovamente al vaglio parlamentare. E, di conseguenza, al rischio di nuovi scossoni dopo che a gennaio, al Senato, un ordine del giorno leghista aveva dato il là ad uno "strano" asse tra il Carroccio e il Movimento 5 stelle.

Una patata bollente che il governo non ha quindi alcuna intenzione di affrontare in questo momento, ad una settimana dall'apertura delle urne per le elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Né, a dire il vero, fino a quando non diventi fisiologicamente necessario. Cioè quando bisognerà ragionare su una nuova dilazione temporale dell'autorizzazione che copra l'intero 2025.

Tant'è che, anche al fine di prevenire eventuali scossoni da parte di chi all'interno dell'esecutivo è meno perentorio sul sostegno a Kiev e potrebbe marciare sui distinguo, il secco rifiuto all'estensione degli armamenti è stato già rimarcato con forza sia dalla premier che dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Non dimentichiamo che oggi c'è una recrudescenza da parte della Russia nel colpire direttamente la popolazione civile - aveva spiegato Meloni nei giorni scorsi - Il dibattito nasce dal fatto che ci si interroga se colpire zone» in Russia «da dove vengono quegli attacchi» all'Ucraina. «Credo non sia necessario, è meglio rafforzare la capacità di dotare l'Ucraina di sistemi efficaci di difesa anti-area, un lavoro fatto anche dall'Italia con i Samp-T per esempio, senza rischiare un'escalation fuori controllo».

ESTERI Antonio Tajani

ROMA SI SMARCA TAJANI E CROSETTO: «CE LO IMPONE L'ARTICOLO 11» ANCHE PER EVITARE STRAPPI CON LA LEGA

GLI AIUTI

Assolutamente in linea Tajani che, alla ministeriale Nato appena terminata a Praga, ha ribadito la «posizione molto chiara» del governo: «L'Italia aiuta e aiuterà l'Ucraina a difendere la propria indipendenza, continueremo ad aiutarla da un punto di vista finanziario e con strumenti militari. È chiaro che non invieremo alcun soldato italiano a combattere in Ucraina e le nostre armi non potranno essere usate fuori dal territorio ucraino, lo impedisce l'articolo 11 della Costituzione. Noi non siamo in guerra con la Russia».

Ed è per questo che l'Italia, consapevole di avere in qualche modo qualcosa da dimostrare, è pronta ad accelerare sul nuovo pacchetto di armi da inviare a Kiev. Per di più dotandolo con una fornitura di Samp-T che, ambienti vicini ai vertici della Difesa nostrana, definiscono «quasi superiore» rispetto a quanto fatto finora.

Francesco Malfetano

IL PERSONAGGIO/1

Giorgia modello Silvio

▸Meloni e le analogie con il Cav: le gag, i video. Ma anche la riforma della giustizia

ROMA Chiamatela Giorgia. Anzi no: chiamatela Silvio. Giorgia Meloni, detta Giorgia, detta Silvio. Già, come Silvio Berlusconi, proprio lui, il Cav scomparso quasi un anno fa – era il 12 giugno – "padre" (nobile? putativo? biologico?) del centrodestra italiano, quello che nel '94, trent'anni fa, riuscì ad unire ciò che non sembrava unibile: i missini, ex fascisti, post fascisti, di Gianfranco Fini e la Lega bossiana che era molto più a sinistra di questa Lega qui, che rivendicava il passato partigiano delle valli del profondo Nord e che – come diceva il Senatùr Umberto – «coi fascisti mai neppure un caffè». Ma che c'entra Meloni con Berlusconi? Poco, pochissimo, verrebbe da dire al primo colpo. Del resto, andando indietro nel tempo, Fratelli d'Italia nacque in polemica, per non dire in opposizione, al Cav, padre-padrone assoluto del centrodestra che non voleva concedere le primarie ad un'arrembante Giorgia.

E, negli anni, di scontri tra i due ce ne sono stati, eccome. Fino agli ultimi, forse i più eclatanti. L'elenco degli aggettivi stilati dal leader di Forza Italia durante la composizione del governo, quando scrisse: «Giorgia Meloni, un comportamento supponente, prepotente, arrogante, offensivo, ridicolo. Nessuna disponibilità ai cambiamenti, è una con cui non si può andare d'accordo». "Pizzino" colto dai fotografi appostati nei loggioni di Palazzo Madama, al quale la premier replicò: «Mi pare che tra quegli appunti mancasse un punto e cioè non ricattabile». Touchè, avrebbe detto il Ridge Forrester di Beautiful.

LE ANALOGIE

Eppure, eppure. Questa siderale lontananza, solo in parte colmata con l'incontro riparatore che ci fu a via della Scrofa (lui, il Silvio una volta deus ex machina "costretto" a cospargersi il capo di cenere e a varcare il portone della sede di Fdi per fare pubblica ammenda), oggi sembra meno siderale. Perchè Giorgia – che oggi chiude la campagna elettorale a piazza del Popolo – andando avanti nell'esperienza di Palazzo Chigi, pare in parte "berlusconizzata". Un Berlusconi 4.0, s'intende. Con la stessa carica di leadership, lo stesso entusiasmo, certo con delle differenze. Il Cav era un istrione, lei molto più seria. Lui è scivolato in vicende quasi caricaturali, lei è ancorata ad un rigore e una disciplina che si porta dietro da quando ha iniziato a fare politica.

Ma delle analogie ci sono. Silvio era l'uomo dei videomessaggi, inviati via cassetta Vhs – roba d'altri tempi certo – alle redazioni, a cominciare naturalmente dal primo, il più famoso, quello della discesa in campo? E Giorgia è diventata quella dei video via social, che da tempo hanno sostituito le conferenze stampa con i giornalisti (l'ultima quella di inizio anno, che poi doveva essere quella di fine anno 2023 più volte rimandata). Prima gli "appunti di Giorgia", oggi il "Telemeloni", in cui la premier simula un telegiornale condotto da lei, per irridere gli avversari che la accusano di aver monopolizzato la Rai: «L'unica Telemeloni è questa, il resto sono fake news».

E che dire del video della campagna elettorale, quello del "Io voto Giorgia perché»? Un video nel quale si vedono il barista, lo studente, l'imprenditrice, l'allenatore di calcio, la massaia, l'agricoltore, il medico, la disabile, l'operaio, la mamma con la bambina.

Dove l'avevamo già vista una cosa del genere? Qualcuno ha detto che ricalca la propaganda di Renzi, che però a sua volta riprendeva uno dei capisaldi della politica degli anni 2000: il video che accompagnava "Meno male che Silvio c'è", jingle della campagna elettorale del 2008, tormentone di tutti gli eventi dell'allora Pdl. I più anziani se lo ricorderanno, la Gen Z e tutti gli altri lo possono andare a recuperare su youtube. E, anche lì, l'operaio nel cantiere, il barista, gli studenti (c'era anche una giovanissima Francesca Pascale), il ragazzo del call center, il tassista, la mamma con la bambina (anche qui, certo, non è una ripetizione).

GLI SFOTTÒ

Senza contare le gag, la battute, le frasi a volte anche politically "scorrect". Certo, in questo Berlusconi era inarrivabile. Le barzellette, gli scherzi, le gaffe internazionali. Il cucù fatto ad Angela Merkel, le corna nella foto ufficiale del vertice Ue di Caceres in Spagna, il «ruolo di Kapò» che disse di voler proporre al tedesco Schulz durante una seduta a Strasburgo, lo "spolveramento" della sedia su cui era appena stato Marco Travaglio durante una trasmissione di Michele Santoro, l'ossessione per i comunisti in genere.

I CAVALLI DI BATTAGLIA: GIUSTIZIA E PREMIERATO OGGI LA CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DI FDI A PIAZZA DEL POPOLO

E Meloni? Non racconta barzellette, è vero. Ma, ultimamente, ha iniziato a regalare delle gag diventate famose.

Il gesto dell'elmetto da mettere in testa mimato nel comizio di Pescara. Le smorfie esibite a più riprese, nel Telemeloni citato prima ma anche nelle sue repliche in Parlamento, con la giacca a coprirsi la testa, l'ormai virale «sono quella str... della Meloni» detto in faccia al governatore della Campania Vincenzo De Luca, rimasto – persino lui, noto istrione capace di superare persino l'imitazione che ne fa Crozza – spiazzato, se non quasi a bocca aperta. Ecco, a Berlusconi, a parte quello dell'ultimo periodo, sono mancati i social. Lui sì che, più di chiunque altro sarebbe stato il Re dei "meme" che girano. La bandana con Tony Blair, le canzoni in napoletano con Apicella, il lettone di Putin e via di aneddoti. Cose che Meloni non si sognerebbe mai.

LA POLITICA

Poi, chiaramente, c'è anche la politica. La giustizia, sopra a tutto. La riforma Meloni-Nordio, con la separazione delle carriere tra pm e giudici, è uno dei cavalli di battaglia di Berlusconi, "bandierina" che in extremis la premier ha strappato a Forza Italia, proprio sotto campagna elettorale. Così come gli strali sulla presunta giustizia ad orologeria, che oggi – secondo Meloni – colpirebbe Giovanni Toti. E che dire di una formula presidenziale o semi-presidenziale? Silvio era per l'elezione diretta del Capo dello Stato, modello americano, altro pallino più volte riproposto – a parola – sotto forma di referendum.

Giorgia era partita, nel programma elettorale condiviso con gli alleati, dal presidenzialismo per poi ripiegare sul premierato, ma sempre da quelle parti siamo. E che dire, ancora, della polarizzazione dello scontro con la sinistra come strategia elettorale? Non sembra, mutatis mutandis, di risentire il Cav quando tuonava contro la "gioiosa macchina da guerra di Occhetto"? Diversi, certo, ma molto più vicini di quanto non si pensi. Del resto, entrambi, amavano e amano farsi chiamare con il nome proprio. Chiamatela Giorgia. Anzi no, chiamatela Silvio.

Ernesto Menicucci

L'Amarcord/uno

Il video del '94 sulla discesa in campo

«L'Italia è il Paese che amo», diceva il leader di Fi nel video di nove minuti trasmesso da tutti i Tg nazionali

Il tormentone della campagna elettorale

Un operaio nel video di Fi «Meno male che Silvio c'è», la colonna sonora del partito durante la campagna elettorale del 2008

Le corna e il cucù tutte le gag del Cav

Incontro con i vertice Ue in Spagna. Era il 2002. Nel momento della foto ufficiale Berlusconi fa le corna

6,4%
Il consenso riportato da Fratelli d'Italia alle Europee 2019, che ottenne 5 seggi a Bruxelles. In quella tornata la lista più votata risultò la Lega, con il 34,3%

26%
Il risultato ottenuto alle Politiche 2022 da Fratelli d'Italia, risultata la lista più votata. Si tratta del miglior risultato di sempre nella storia del partito, fondato nel 2012

IL CASO

Vannacci evoca la decima Mas «Fate una "X" sul mio nome» La Lega: il fascismo è morto

ROMA «Il prossimo 8 e 9 giugno quando andrete a votare per le elezioni del Parlamento europeo fate una "Decima" sul simbolo della Lega e scrivete Vannacci. E li travolgeremo tutti con una valanga di voti. A presto per cambiare questa Europa che non ci piace». Il generale Roberto Vannacci si gioca la carta dell'appello-video. Che non passa certo sotto traccia, tanto che in un primo momento sembra un fake anche perché viene diffuso su canali non ufficiali della Lega. Ci pensa proprio il suo staff a sgombrare il campo da ogni equivoco. Il riferimento alla "X Mas" è giusto e legato al ruolo della flotta in tempi pre-armistizio, quando non vi era cioè ancora alcuna collaborazione avviata con le forze naziste. «La Decima Mas, come riportato da Treccani, è il reparto

POLEMICHE PER IL VIDEO-MESSAGGIO DEL GENERALE E MELONI DIFENDE LA FIAMMA: «CONTINUITÀ STORICA CON MSI E AN»

dei mezzi d'assalto della Marina italiana che nel marzo del 1941 assunse la denominazione di X flottiglia Mas», la precisazione. Con tanto di pubblicità del libro "Il coraggio vince" nel quale il generale ricorda il motivo per cui da ragazzo fu ispirato ad entrare nei corpi speciali, colpito dalle imprese dell'unità speciale della Regia Marina italiana a Malta e ad Alessandria d'Egitto prima dell'8 settembre. Nessun collegamento - la tesi - con il periodo in cui il corpo militare italiano si schierò con la Repubblica sociale contro gli alleati e la Resistenza e si macchiò di crimini di guerra.

LE POLEMICHE

La mossa di Vannacci, poi successivamente rivendicata con un altro video sul proprio profilo Facebook («Io mantengo la mia identità, credo in quello che ho scritto e nelle idee che ho

Elly modello Enrico

▸Schlein e i richiami a Berlinguer: venerdì a Padova, sul palco del suo ultimo comizio

19%

La percentuale di consensi incassata dal Pd alle Politiche del 2022 (alla Camera). A guidare il partito era Enrico Letta, che poi si dimise aprendo il congresso

22,7%

La percentuale ottenuta dal Pd alle Europee del maggio 2019, quando a guidare il partito era Nicola Zingaretti. Pochi mesi dopo ci sarebbe stata la scissione dei renziani di Italia viva

IL PERSONAGGIO/2

ROMA Berlinguer ti voglio bene. Firmato, Elena Ethel Schlein, detta Elly. Detta... Enrico. «Sì, la nostra Enrico», c'è chi scherzosamente al Nazareno ha preso ad apostrofare la segretaria del Pd. Chi con orgoglio, chi con una punta di stizza, fedele all'adagio «scherza coi fanti ma lascia stare i santi». E Berlinguer, nel partito che del Pci è il figlio, o forse il nipotino, è uno dei pochi totem rimasti. Un po' per la trascinante forza carismatica di uno degli ultimi segretari comunisti, il leader della svolta e – soprattutto – del «sorpasso» sulla Dc. Un po' per quel suo essere – cantava Gaber – «una brava persona», un campione di fair play istituzionale che con Giorgio Almirante si dava la mano. Insomma: sarà perché si torna sempre dove si è stati felici, sarà perché per vedere più lontano bisogna arrampicarsi sulle spalle dei giganti. Sarà, più prosaicamente, perché da destra e da sinistra c'è chi negli ultimi tempi ha provato a scippare a Schlein la memoria di uno dei suoi predecessori più illustri (vedi la standing ovation alla convention di Fratelli d'Italia a Pescara, ma anche le stoccate ricorrenti di Giuseppe Conte: «Quelle battaglie oggi siamo noi Cinquestelle a portarle avanti»). Sta di fatto che è lì, da Berlinguer, che torna Schlein.

Ci tornerà, fisicamente e idealmente, venerdì prossimo, con il comizio finale per le Europee dell'8 e 9 giugno a Padova. A quarant'anni esatti dall'ultima apparizione pubblica, sullo stesso palco, del leader comunista, il 7 giugno 1984. «Era anche quella una campagna per le europee», ha ricordato Schlein (che all'epoca non era ancora nata) annunciando l'evento. Fu il palco dal quale Berlinguer accusò il malore che lo avrebbe fatto spegnere cinque giorni dopo nella stessa città. E fu la tornata in cui per la prima volta i comunisti, sull'onda emotiva della morte del segretario e del milione e mezzo di persone in piazza San Giovanni a Roma per i funerali, presero più voti dei democristiani (il 33,3 contro il 32,9%).

«SORPASSO» E RISALITA

Quattro decenni – e un incalcolabile numero di scissioni – più tardi, l'obiettivo di un nuovo «sorpasso», stavolta su FdI, non pare troppo a portata di mano a guardare i sondaggi. Ma la risalita dei dem rispetto al mesto 19% delle Politiche 2022, quella sì che si può agguantare. Sognando quota 22%. Non saranno i numeri di Berlinguer, anche perché alle urne di quelle Europee andarono più di otto elettori su dieci, mentre per le prossime le previsioni dicono uno su due, bene che vada. Ma è pur sempre un inizio.

LA SEGRETARIA POTREBBE CITARE UN PASSAGGIO DEL DISCORSO DEL LEADER DEL PCI SCOMPARSO 40 ANNI FA

Non foss'altro che per tenere a bada quella minoranza interna a cui la svolta a sinistra che «Elly detta Enrico» ha impresso al timone del Nazareno proprio non va giù. Come non è andato giù, a qualcuno dei cattolici del partito (gli esponenti ex Margherita, estranei alla filiera Pci-Pds–Pd) il fatto che è sempre da quella parte che la segretaria guarda quando si rivolge al passato. Un esempio? La tessera 2024 del partito, su cui campeggia – guarda un po' – un'immagine in bianco e nero degli occhi, sorridenti, di Berlinguer. Accompagnata dalle parole «casa per casa, strada per strada», pronunciate durante quell'ultimo comizio a Padova. «Fare riferimento ai padri storici è una buona cosa», il commento arrivato a suo tempo da uno dei big della minoranza, Lorenzo Guerini: «Dopo Berlinguer – la stoccata – l'anno prossimo potrà essere ricordato Moro». Chissà.

IL DISCORSO

Intanto però è a Enrico che si guarda. Nei simboli come nei contenuti. Ecco un passaggio dell'ultimo intervento pubblico del teorico dell'«eurocomunismo», che Schlein il 7 giugno probabilmente citerà (i suoi strateghi ci stanno ancora lavorando): «Votando Partito Comunista Italiano si contribuisce a portare in Europa un'Italia diversa da quella a cui l'hanno ridotta i partiti che l'hanno governata finora». L'Italia, continua Berlinguer, «delle forze sane della produzione, della tecnica, della cultura, l'Italia delle donne che vogliono cambiare la società non solo per acquisire una parità di diritti effettiva dell'accesso al lavoro, alle professioni, alle carriere, ma per fare parte della società con le doti generali di cui esse sono le peculiari portatrici dopo secoli di oppressione e di emarginazione». Parole che quattro decenni più tardi non sembrano così diverse da quelle che potrebbe pronunciare Schlein.

Che pure, da segretaria, ha fatto sua la battaglia che fu di Berlinguer sulla «questione morale», declinata nella lotta a «cacicchi e capibastone» e nel repulisti (non è ancora chiaro quanto riuscito) imposto al partito in Campania e al governatore Michele Emiliano in Puglia. «Sulla legalità non prendiamo lezioni da nessuno», il mantra della segretaria dopo le ultime disavventure degli esponenti dem pugliesi. «Io – la chiosa rivolta all'alleato-rivale Cinquestelle, lesto a puntare il dito sul Nazareno da aprire come una scatoletta di tonno – non ho bisogno di consigli: stavamo cambiando le cose già da prima».

Insomma: basta sostituire gli appelli per la Scala mobile a quelli pro salario minimo *et voilà*, dal 1984 al 2024, la lista delle priorità non cambia così tanto.

LA FOTO

Schlein lo sa, e sfrutta l'immaginario berlingueriano a suo vantaggio. «Magari lo sfruttassero anche tutti i suoi candidati – si lascia andare qualcuno nel Pd – sull'appartenenza all'ombrello della Nato, Berlinguer mostrò di non avere dubbi, a differenza di qualcuno che oggi corre per Bruxelles» (il riferimento è a Cecilia Strada e Marco Tarquinio).

Un immaginario carico di simboli. Alcuni dei quali di recente esposti a Testaccio, nella mostra curata tra gli altri dal fu tesoriere dei Ds Ugo Sposetti dove a Schlein è venuta l'ispirazione per la tessera dem. Oppure l'iconico scatto di Roberto Benigni che prende in braccio di sorpresa il segretario comunista. Una posa che Schlein ha in qualche modo replicato un anno fa, quando a prendere in braccio la leader dem in visita a un cantiere navale a Castellamare di Stabia fu un operaio di Fincantieri, Rosario Longobardi. «Berlinguer era un politico che stava dalla parte dei lavoratori, per questo per me è stato naturale farlo», disse lui, bollando come «assurda» la polemica sull'armocromista ingaggiato a trecento euro l'ora («Posso farlo io – si offrì Longobardi – quale miglior colore del blu delle tute degli operai?»). Elly nelle fabbriche, Elly negli ospedali. Più Paese reale, meno Ztl. Modello Enrico.

Andrea Bulleri

L'Amarcord/due

Il malore sul palco di Padova nel 1984

Il 7 giugno del 1984 a Padova Berlinguer accusò un malore durante un comizio in vista delle Europee

Il tesseramento del Pd con gli occhi del leader

Gli occhi sorridenti di Berlinguer sulla tessera del 2024 del Pd, a 40 anni dalla morte del leader del Partito comunista italiano

La mostra a Testaccio nell'ex Mattatoio

A 100 anni dalla nascita del leader del Pci, nel 2023 è stata organizzata una mostra sulla sua vita nell'ex Mattatoio di Testaccio, a Roma

---

Un frame del video-messaggio di Roberto Vannacci

proposto»), scatena un vespaio di polemiche. «Fa apologia del fascismo», il refrain delle forze d'opposizione. «È un atto assurdo e inaccettabile che offende profondamente la memoria storica», dice il deputato di Avs Angelo Bonelli, «nel giorno dei 100 anni del discorso di Giacomo Matteotti che gli costò la vita per mano fascista, è un insulto alla nostra democrazia e ai valori su cui si fonda la nostra Repubblica». «Le piattaforme social su cui è stato pubblicato questo video devono rimuoverlo il prima possibile o essere sanzionate», afferma il segretario di Più Europa, Riccardo Magi. Il capogruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli si rivolge così al diretto interessato: «Sarai eletto e diventerai europarlamentare, ma resterai sempre e per sempre un piccolo uomo». «È imbarazzante il silenzio di Salvini, che conferma quanto sia falsa la sua presa di distanza dall'Afd», sottolinea il dem Piero De Luca.

Ma è proprio il vicepremier leghista a difendere il generale: «Il fascismo è morto e sepolto nel Novecento, fortunatamente come il nazismo e come il comunismo. Per la sua storia, per la sua onestà, per la sua professionalità Vannacci sarà uno dei più votati di tutta Italia, di tutti i partiti, non solo della Lega». E sull'addio a certe simbologie è in qualche modo intervenuta anche la premier Giorgia Meloni che ieri, intervistata da Skuola.net, ha difeso nuovamente l'uso della fiamma tricolore all'interno del simbolo di Fdi. «È lo storico simbolo che accompagna la storia della destra repubblicana, prima Msi poi An e siccome andiamo in continuità con quella storia, l'abbiamo stilizzata e ripresa» ha spiegato, dicendosi determinata a non rinunciarci.

Emilio Pucci

La ricetta di Panetta: «Meno protezionismi più mercato europeo»

▶Il numero uno della Banca d'Italia suggerisce che il Vecchio Continente ripensi il suo modello economico, integrando i settori strategici: dalla finanza all'energia

IL DISCORSO

ROMA La globalizzazione non è morta. Ma certo non si può dire che goda di buona salute. Ed è un problema non solo per l'Italia, per tutta l'Europa. Lo scorso anno il commercio con i Paesi extra europei ha rappresentato il 55 per cento del Pil del Vecchio Continente. Viviamo di esportazioni. Se le grandi economie come gli Stati Uniti o la Cina chiudono i loro mercati, rischia di crollare il benessere dei cittadini europei costruito sul modello di un'economia aperta. Fabio Panetta non ha dubbi. Alla sfida non si risponde con meno mercato, ma con più mercato. Soprattutto con più mercato europeo. Il modello economico del Vecchio Continente va ripensato, ma non in un'ottica protezionistica, piuttosto per ridare forza all'Europa nei rapporti globali. Dunque, va ridotta l'eccessiva dipendenza dalla domanda estera, e va «ampliato» e valorizzato» il mercato unico. È un discorso profondamente europeista. L'Europa immaginata da Panetta è un'Europa che integri i suoi settori strategici delle telecomunicazioni, dell'energia, della finanza. Che metta insieme "campioni" presenti nei vari Paesi in modo raccogliere le enormi risorse necessarie a finanziare l'Intelligenza artificiale, la vera sfida del futuro che stabilirà vincitori e vinti della crescita economica del prossimo ventennio. Ma anche per rispondere alla transizione energetica, per la quale occorre una mole di 800 miliardi l'anno di investimenti. Servono «politiche comuni», perché nessun Paese è in grado di affrontare queste trasformazioni epocali da solo. Unirsi significa anche iniziare a ragionare, senza pregiudizi, di emissioni di debito comune, Eurobond, come già fatto per finanziare il Ngeu, quello che in Italia si chiama Pnrr, Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

IL FARDELLO

L'Europa che vuole contare nel mondo non può fare a meno dell'Italia. Un'Italia che è profondamente cambiata negli ultimi anni. Certo, c'è l'enorme «fardello» del debito pubblico. Così come bisogna evitare «facili illusioni» perché di problemi ce ne sono tanti. Ma va pure superato il pregiudizio che vede il Paese costantemente come l'ultimo della classe, il vagone di coda del treno europeo. Basta saper (o volere) leggere i dati. Tra il 2019 e il 2023 il Pil italiano è cresciuto del 3,5 per cento contro l'1,5 per cento della Francia e lo 0,7 per cento della Germania. In termini pro-capite lo scarto è ancora maggiore. L'occupazione è aumentata nello stesso periodo di 600 mila posti, la maggior parte a tempo indeterminato. Mentre i Francia e Germania le esportazioni sono diminuite, in Italia sono cresciute del 9 per cento. Il nostro Paese è "creditore" netto nei confronti delle altre economie di ben 155 miliardi di euro. Tutto questo non è frutto di un caso fortuito, del superbonus o delle politiche ultra espansive degli scorsi anni della Bce. C'è una parte delle imprese italiane che nell'ultimo lustro si è profondamente trasformata. Ha investito e ha vinto la sfida della concorrenza. La manifattura italiana è diventata la più automatizzata tra le principali economie dell'area euro. In Italia ci sono 13,4 robot ogni 1000 addetti. In Germania 12,6, in Francia 9,2. Le imprese hanno raddoppiato i loro investimenti in tecnologie digitali. Tutto questo è stato reso possibile anche dai programmi di incentivo messi a disposizione dai vari governi, da Industria 4.0 in poi.

OSTACOLI

C'è un gruppo di aziende italiane, come ha già fatto notare il Centro studi Nomisma, che va «contro vento». Che sono leader sui mercati globali, non di rado in nicchie ad altissimo valore aggiunto. Sbaragliano la concorrenza e trainano le esportazioni nazionali, spingendo l'intera crescita del Paese. Si sbaglia, però, a pensare che si tratti di vantaggi definitivamente acquisiti. Sono conquiste che vanno alimentate e consolidate. La vera sfida politica è rimuovere tutti gli ostacoli che rallentano questo processo di modernizzazione. Vanno tolti i limiti alla concorrenza, bisogna investire sull'istruzione e la formazione delle giovani generazioni, ma va anche trovata una strada per ridurre il debito pubblico e favorire lo sviluppo del Mezzogiorno.

Vaste programme, si potrebbe dire. Ma è anche l'unico programma, per superare le difficoltà e tornare a concorrere al progresso dell'Europa. Una comunità, ha ricordato Panetta, che ha garantito sviluppo, benessere e convivenza pacifica a milioni di persone.

Andrea Bassi

> *«Non siamo condannati alla stagnazione. Dopo la pandemia ripresa superiore a quella delle altre grandi economie dell'area»*

> *È possibile che un sostegno all'occupazione derivi da un flusso di immigrati regolari superiore a quello ipotizzato*

> *«L'agenda è chiara e può essere realizzata per tornare a crescere e per contare in Europa e con l'Europa contare nel mondo»*

BANKITALIA Il governatore Fabio Panetta

I PUNTI DELLA RELAZIONE

a cura di ROSARIO DIMITO

Non si può parlare di deglobalizzazione, «ma il processo di rapida integrazione delle economie del mondo si è interrotto e l'Europa si trova in mezzo tra frammentazione e sfide tecnologiche», per questo si deve procedere «al completamento dell'architettura europea alla quale mancano una politica di bilancio comune e un mercato dei capitali integrato». Con una lucida e rigorosa analisi economica priva di implicazioni politiche, di matrice liberale, Fabio Panetta ha letto davanti a un parterre di banchieri, imprenditori e a Mario Draghi le sue prime Considerazioni finali da Governatore, con una intonazione positiva sull'Italia anche se il mondo rischia. E prima di iniziare a parlare, sullo schermo alle spalle del tavolo del direttorio, è stato trasmesso un filmato walk-in dall'alto, fatto con un drone su Palazzo Koch e Roma per simboleggiare il dialogo con il territorio. «Dopo il volo con la bella vista di Roma, rimettiamo i piedi per terra», ha detto il Governatore iniziando la Relazione. Al termine un lungo applauso ha sottolineato l'apprezzamento della platea. «Se continuate ad applaudire, faccio il bis».

«Il Paese ha potenzialità per crescere»

Il Paese ha enormi potenzialità «per tornare a crescere «e per contare in Europa», visto che aumenta l'occupazione, il pil come effetto della grande immissione di denaro pubblico ma anche come conseguenza della resilienza del sistema produttivo di innovarsi e di crescere tecnologicamente, però nei prossimi 20 anni il mercato del lavoro perderà 5 milioni per il calo demografico quindi dobbiamo investire sul capitale umano, quindi bisogna convincere i giovani a restare in Italia. Per il Governatore serve un rilancio della produttività, l'apertura della concorrenza, il sostegno alle riforme europee, la valorizzazione del capitale umano. Ci sono priorità a partire dalla riduzione del debito, una "zavorra" ci costringe ogni anno a impegnare considerevoli risorse pubbliche per pagare interessi, sottraendole all'innovazione e allo sviluppo.

«Liberarci del fardello del debito»

«Potremo liberarci del fardello del debito soltanto coniugando prudenza fiscale e crescita», prosegue Panetta. Sui tassi – la prossima settimana la Bce deciderà su un taglio ormai dato per scontato come ha annunciato ieri il capo economista Philip Lane – conferma: «Per i prossimi mesi se i dati risulteranno coerenti con le attuali previsioni si profila un allentamento delle condizioni monetarie». Quindi probabilmente altri tagli, in linea sempre con Lane.

Il debito, allora. «Affrontare il problema del debito richiede un piano credibile volto a stimolare la crescita e la produttività, e nel contempo a realizzare un graduale e costante miglioramento dei conti pubblici.

Tale piano dovrà collocare il debito in rapporto al prodotto su una traiettoria stabilmente discendente», ha sottolineato Panetta.

«Servono Unione monetaria e bilancio comune»

L'Europa ha occupato la parte centrale della relazione, che non ha sfiorato mai le elezioni europee dell'8-9 giugno. «In un'unione monetaria un bilancio centrale ha due funzioni principali: finanziare i beni pubblici comuni e rispondere alle fluttuazioni cicliche, sia smussandone l'impatto nel tempo – un compito che in qualche misura può essere svolto anche a livello nazionale – sia compensando tra paesi gli effetti di shock asimmetrici. Un bilancio europeo consentirebbe di definire l'orientamento fiscale complessivo non più come la somma delle politiche nazionali, ma in base alle esigenze dell'economia dell'area; permetterebbe di affrontare efficacemente shock comuni forti e prolungati, quali la pandemia o la crisi energetica, favorendo la coerenza tra politica di bilancio e politica monetaria».

«Il nodo dei salari: produttività del lavoro al palo»

Nell'eurozona, negli ultimi 25 anni, l'economia italiana è quella con la minore crescita del prodotto per abitante.

La produttività del lavoro è al palo; soltanto nel 2023 gli investimenti hanno scavalcato la soglia precedente la crisi finanziaria, mentre le ore lavorate totali sono ancora indietro. «L'evoluzione dei salari ha riflesso il ristagno della produttività: i redditi orari dei lavoratori dipendenti sono oggi inferiori di un quarto a quelli di Francia e Germania. In termini pro capite, il reddito reale disponibile delle famiglie è fermo al 2000, mentre in Francia e in Germania da allora è aumentato di oltre un quinto».

Nei prossimi trimestri la dinamica dei prezzi, pur con oscillazioni, continuerà a calare. «I salari dovrebbero rallentare a mano a mano che si completerà il fisiologico recupero del potere d'acquisto.

«Completare l'Unione bancaria»

Completare l'Unione bancaria per rimuovere la frammentazione del settore del credito lungo le linee nazionali e definire un Testo unico della Finanza europeo sono condizioni indispensabili per realizzare «un vero mercato dei capitali europei», è l'auspicio di Panetta. «Il mercato unico dei capitali consentirà di avere l'apporto del risparmio privato nel finanziamento dell'enorme volume di investimenti necessario per la competitività dell'economia europea, è illusorio pensare di riuscire in questa sfida senza l'apporto privato».

L'introduzione di «un titolo pubblico europeo privo di rischio» è un passaggio «fondamentale» per «progredire verso un unico mercato dei capitali europeo». L'introduzione di un programma regolare e liquido di 'eurobond', aggiunge Panetta, «agevolerebbe la valutazione di prodotti finanziari quali le obbligazioni societarie e i derivati».

Marina diventa Cavaliera «Nel nome di mio padre»

▶La primogenita di Silvio Berlusconi, presidente di Fininvest e del gruppo Mondadori insignita dell'ordine al merito del Lavoro dal Capo dello Stato Sergio Mattarella

Silvio Berlusconi e la figlia Marina, nominata ieri dal presidente Mattarella Cavaliere del Lavoro. Marina ha dedicato il riconoscimento al padre, anche lui insignito della stessa onorificenza nel 1977

Lucia Aleotti, presidente di Pharmafin, holding di Menarini

Eufrasio Anghileri, fondatore di Eusider Spa, capogruppo di Eusider Group

Giovanni Arena, amministratore delegato del Gruppo Arena

Pietro Beccari, presidente e ad dell'azienda Louis Vuitton

Paolo Bertazzoni, ad dell'azienda Bertazzoni (elettrodomestici)

Maria Chiara Boni, stilista fiorentina fondatrice dell'omonimo marchio

Giorgio Campagnolo fondatore dell'omonimo brand di abbigliamento sportivo

Carmine Caputo, mugnaio e titolare dell'azienda Mulino Caputo

Caterina Imelde Caselli, produttrice, autrice, cantante e conduttrice

Carlo Cimbri, presidente di Unipol Gruppo Spa e di UnipolSai

Graziano Giordani, fondatore e amministratore di Graziano Ricami

Raffaella Leone, produttrice cinematografica e ad del Leone Group

Matteo Bruno Lunelli, presidente e ad di Ferrari Trento

Fausto Manzana, ad di Gpi e presidente di Confindustria Trento

Giuseppe Marino, amministratore delegato della società Hitachi Rail

Giovanni Muntoni, presidente della catena alberghiera Delphina, da lui fondata

Duilio Paolino, fondatore e presidente della Cosmo (macchinari agricoli)

Vito Antonio Primiceri, presidente della Banca Popolare Pugliese

Fabio Ravanelli, presidente Confindustria Piemonte e di Mirato

Edoardo Roncadin, fondatore e presidente di Roncadin e Bofrost Italia

Enrico Samer, presidente dell'azienda di logistica Samer&co shipping

Antonio Serena Monghini, alla guida dell'azienda Alma Petroli

Giovanni Sgariboldi, fondatore dell'azienda di profumi e cosmetici Euroitalia

Aquilino Carlo Villani, presidente dell'azienda aerospaziale Omi Srl

IL PERSONAGGIO

ROMA Dal Cavaliere alla Cavaliera. Chi, Marina Berlusconi? Sì, proprio lei. Come il padre, la primogenita di casa d'Arcore è diventata cavaliere del lavoro per decisione del presidente Mattarella e proprio a un anno, quasi, dalla morte di Silvio. Il Capo dello Stato ieri ha firmato il decreto per questa onorificenza a 25 italiani - proposti dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso - che si sono distinti per professionalità e impegno ad alto livello. E fioccano naturalmente in queste ore per Marina, donna tosta, manager determinata, ai vertici di Mondadori e di Fininvest dove i risultati parlano per lei, i complimenti di tutti. A cominciare da quelli di Antonio Tajani, Gianni Letta, Fedele Confalonieri. «Dedico a mio padre - dice Marina - questo grande onore ricevuto». Che equipara l'adorata primogenita di Berlusconi, legata a lui da un rapporto simbiotico, al padre e che può essere letto anche come un tributo postumo al Cavaliere nel senso che evidentemente ha saputo ben formare e ben condurre Marina al compito di capo azienda.

COME PER IL LEADER AZZURRO RICONOSCIUTA UNA LUNGA CARRIERA COMINCIATA SIN DA GIOVANISSIMA NELLE AZIENDE DI FAMIGLIA

I requisiti per cui Marina ha ottenuto il titolo quirinalizio sono questi: una specchiata condotta civile e sociale, aver lavorato per almeno 20 anni nel settore per il quale è stata conferita l'onorificenza, aver adempiuto agli obblighi tributari, previdenziali ed assistenziali dei lavoratori delle sue aziende e non aver svolto all'estero attività commerciali ed economiche lesive per l'economia nazionale. E così, ecco la Cavaliera. La quale, oggi, è attesissima alla festa della Repubblica nei giardini del Quirinale, e sarebbe per lei un esordio politico-mondano.

Chi la conosce non si stupisce che Marina sia diventata Cavaliera. Fedele Confalonieri, che l'ha vista nascere anche lavorativamente, l'ha definita «un martello pneumatico». Lo disse all'epoca in cui per la prima volta Marina aveva fatto ingresso nella classifica delle donne più potenti del pianeta compilata da Forbes. Era il 2004, e poi la Berlusconi sarebbe stata una presenza fissa in questa graduatoria.

Marina ha avuto un'ascesa senza intoppi. E proprio lei è stata vicinissima al padre quando, dopo la condanna nel 2013 per frode fiscale, Silvio si autosospese dall'adorato titolo di Cavaliere. Per poi riprenderlo, appena venne riabilitato. «Già da quando aveva vent'anni», raccontava sempre Silvio agli amici, «Marina era la prima ad arrivare alle riunioni che contano». Si sedeva in disparte, tirava fuori dalla borsa il bloc notes e prendeva appunti. L'arte di usare la forbice per risanare i conti l'avrebbe imparata alla scuola di Franco Tatò; la creatività applicata al mondo del business, invece, è stata un lascito degli anni passati accanto a Bruno Ermolli.

IL BRINDISI

Marina ha avuto il titolo a 57 anni. Il padre lo ottenne a 41 anni, nel 1977, su proposta del ministro dell'Industria, Carlo Donat Cattin, ed è storia l'immagine in cui Berlusconi stringeva la mano al presidente Giovanni Leone nella cerimonia della consegna. Berlusconi decise di scrivere di proprio pugno una lettera di presentazione che cominciava così: «Il dottor Berlusconi, nato a Milano, è di antichissima famiglia milanese. Milanista dalla nascita e calciatore in erba, avendo disputato campionati con le squadre giovanili, laureato in legge col massimo dei voti all'Università statale di Milano, premio Giannino Manzoni per la pubblicità, ha avuto una carriera che ha del favoloso». Toni diversi, ora, da parte della figlia che è caratterialmente diversa dal genitore. Ed è stata presentata la sua candidatura al cavalierato con pochi cenni biografici, nello stile secco e asciutto che le appartiene.

«Da oltre vent'anni - è il primo commento della Berlusconi i Marina dopo l'annuncio del cavalierato - ho l'onore di presiedere un grande gruppo come Mondadori, vero e proprio patrimonio del nostro Paese, che ha fatto della libertà e del pluralismo la sua ragion d'essere». Brinda Marina. E da lassù, dove si trova oggi il Cavaliere, anche lui starà facendo cin cin.

Mario Ajello

Donne-leader, stilisti e innovatori: le 25 eccellenze del made in Italy

L'ONORIFICENZA

ROMA Non solo Marina, ma tanti esempi delle eccellenze italiane più rappresentative nel mondo. Quelle che, per dirlo con le parole del Regio decreto che istituì l'ordine al merito sul lavoro, si sono rese «benemerite», segnalandosi «nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio, nell'artigianato, nell'attività creditizia e assicurativa». E quindi, tra i 25 Cavalieri del Lavoro insigniti ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ecco produttori cinematografici, dirigenti dei principali colossi farmaceutici e artigiani diventati leader nel proprio settore.

Tra questi ci sono anche due friulani e un veneto. Il triestino Enrico Samer della Samer & co. Shipping, colosso attivo come agente marittimo; Edoardo Roncadin della Bofrost Italia, con cui produce e commercializza a domicilio alimenti surgelati e Giorgio Campagnolo del gruppo F.lli Campagnolo produce abbigliamento sportivo.

Gli altri Cavalieri sono Lucia Aleotti, presidente di Pharmafin, la holding che controlla il Gruppo Menarini, multinazionale di famiglia attiva nei settori farmaceutico e diagnostico; il presidente del gruppo Unipol, Carlo Cimbri; il primo ad italiano di Louis Vuitton Pietro Beccari; la stilista Chiara Boni; il produttore di elettrodomestici

TRA GLI INSIGNITI IL FRIULANO EDOARDO RONCADIN, IL TRIESTINO ENRICO SAMER E IL VENETO GIORGIO CAMPAGNOLO

Paolo Bertazzoni e Raffaella Leone, figlia del regista e sceneggiatore Sergio, ad di Leone Film Group, azienda di produzione e distribuzione cinematografica: la cantante e produttrice discografica Caterina Caselli o Aquilino Carlo Villano, fondatore, presidente e ad di Officine Meccaniche Irpine, azienda attiva nella produzione di componentistica per i settori aerospaziale, della difesa e dell'automotive. O Giovanni Sgariboldi fondatore dell'azienda che produce e distribuisce profumi Euroitalia; l'amministratore delegato della Alma Petroli Antonio Serena Monghili; Fabio Ravanelli, il presidente di Mirato, azienda attiva nel settore della cura del corpo con diversi marchi tra cui Intesa e Breeze. E ancora Fausto Manzana di GPI Gruppo, attivo in forniture informatiche; l'ad di Hitachi Rail Giuseppe Marino; il presidente della Banca popolare pugliese Vito Antonio Primiceri; il titolare della catena alberghiera Delphinia Francesco Giovanni Muntoni; Duilio Paolino di Cosmo, leader nel settore dei macchinari agricoli; Eufrasio Anghileri di Eusider; Matteo Lunelli di Lunelli Spa; Giovanni Arena del Gruppo VéGé e, infine, Carmine Caputo del gruppo che dal 1924 produce farine per la gastronomia artigianale italiana.

SALUTE

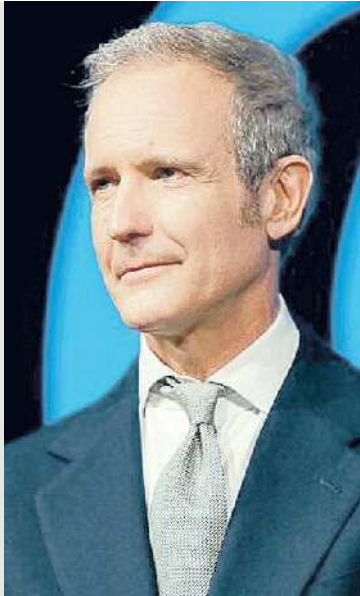
Una cura sperimentale contro la cecità causata dalle lenti a contatto

▶Via libera dall'Ema al farmaco prodotto dall'azienda siciliana partecipata dalla trevigiana 21 Invest. Pazienti anche a Venezia

TREVISO È comunemente conosciuta come una patologia derivata dall'uso delle lenti a contatto. Coinvolge da una a quattro persone per milione di abitante e il suo nome scientifico è "cheratite da acanthamoeba". Nei casi più severi può portare alla cecità. Ora arriva l'ok per la cura sperimentale. Il farmaco, unico al mondo, si chiama Akantior ed è sviluppato da Sifi, partecipata di 21 Invest. «Sifi è un gioiello del Sud Italia in cui crediamo fin dal 2015», ha spiegato il presidente Alessandro Benetton.

LA RISPOSTA

Un investimento a lungo termine, una patologia fortemente invalidante e il primo parere positivo ufficiale. Akantior potrebbe diventare la risposta ad una patologia oftalmica che porta alla cecità. Il farmaco orfano, medicinale utilizzato per la prevenzione della malattia, ha ottenuto il parere positivo del Chmp, cioè del Comitato per i medicinali per uso umano dell'Agenzia europea Ema, che raccomanda l'approvazione del farmaco orfano Akantior come unica cura al mondo per il trattamento di quella malattia. La raccomandazione da parte dell'Ema arriva dopo 15 anni di ricerca e sviluppo diretta da Sifi con 21 Invest al suo fianco.

Dal 2015 sono state investite decine di milioni di euro nel progetto. «Siamo sempre stati al fianco dei fratelli Chines, fornendo il nostro costante supporto - commenta ancora Benetton, fondatore di 21 Invest -. Sappiamo che sostenere un'azienda nella ricerca di un farmaco orfano per un periodo così lungo va al di là di ciò che è normalmente richiesto ad un fondo d'investimento, ma sono queste le azioni che contraddistinguono il nostro approccio alla crescita delle società in cui investiamo». L'approvazione del farmaco orfano Akantior, per il trattamento della rara infezione corneale che si verifica tipicamente in chi utilizza lenti a contatto e che può portare alla cecità, apre uno spiraglio di speranza su una patologia estremamente dolorosa, che colpisce tra 1 a 4 pazienti per milione di abitante e 500 casi all'anno in media in Europa, per cui fino ad oggi non esisteva una cura approvata.

PATOLOGIA DEGLI OCCHI
Nella foto grande una visita oculistica. Sopra Alessandro Benetton (21 Invest)

ALESSANDRO BENETTON: «IL NOSTRO SUPPORTO PER UN PERIODO LUNGO VA AL DI LÀ DI CIÒ CHE È NORMALMENTE RICHIESTO A UN FONDO»

I PROGRAMMI

Oltre 180 pazienti sono già in cura con quel farmaco attraverso programmi di uso compassionevole in oltre 12 Paesi Europei. Sono stati numerosi i centri europei impegnati nella sperimentazione clinica tra i quali, in Italia, l'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia e il San Raffaele di Milano. «Questa soluzione terapeutica innovativa aiuterà i pazienti affetti da una condizione molto debilitante nella vita quotidiana - afferma Fabrizio Chines di Sifi -. Abbiamo innovato in oftalmologia per quasi 90 anni e Akantior rappresenta un traguardo significativo».

Fondata nel 1935, l'azienda oftalmica ha sede a Catania, dove sviluppa, produce e distribuisce prodotti farmaceutici innovativi, integratori alimentari, dispositivi medici e lenti intraoculari di qualità superiore per la cura degli occhi. La società è caratterizzata da un modello di business integrato, dalla ricerca e sviluppo alla produzione e commercializzazione sia nel settore farmaceutico che biomedico. Entrata nel portafoglio di 21 Invest nel 2015, Sifi ha raggiunto un fatturato di circa 100 milioni di euro nel 2023, con ricavi provenienti per il 65% dall'estero e una forza lavoro di circa 500 dipendenti altamente qualificati (il 63% laureati).

I PROSSIMI PASSI

I prossimi passi verso l'approvazione del farmaco orfano prevedono l'esame da parte della Commissione europea, che deciderà sull'autorizzazione alla sua immissione in commercio nell'agosto 2024. Il medicinale sarà commercializzato direttamente da Sifi nei principali mercati europei come Francia, Germania, Italia, Romania, Spagna in aggiunta a Regno Unito e Turchia. Attraverso accordi di distribuzione Akantior sarà disponibile anche in altri Paesi europei.

E.F.

Mozione del Pd per i bimbi di Haiti

IL CASO

VENEZIA Una mozione in consiglio regionale del Veneto per sbloccare la situazione di stallo in cui si trovano i cinque bambini di Haiti adottati da quattro famiglie di Padova, Verona, Vicenza e Rho (Milano), ma che non riescono ad arrivare in Italia. A presentarla le consigliere regionali del Pd, Vanessa Camani, Chiara Luisetto e Anna Maria Bigon. «Sullo stallo inaccettabile che si è creato attorno all'arrivo dei bambini haitiani adottati da famiglie italiane - hanno detto - serve una presa di posizione ferma ed unanime anche del consiglio regionale. Sono tre, di Ponte San Nicolò, Vicenza e Verona, le famiglie venete in attesa dei loro figli adottivi. A loro va dato il massimo sostegno sollecitando il Governo ad intervenire sulla vicenda in modo urgente ed efficace. Presenteremo a questo proposito una mozione che auspichiamo venga approvata da tutte le forze politiche che siedono in consiglio regionale. È una situazione nella quale tutte le forze politiche, oltre i distinguo, devono ritrovarsi dalla stessa parte, quella di queste famiglie che chiedono solo di garantire sicurezza e una vita migliore ai propri bambini». Nei giorni scorsi il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva garantito l'impegno del Governo.

Ok al ripetitore sulla Tofana «Utile alla sicurezza dello sci»

LA SENTENZA

VENEZIA Come già la Marmolada, così ora la Tofana. Le omonime società funiviarie hanno perso le loro battaglie contro il potenziamento dei "ripetitori" sulle rispettive montagne. In quest'ultimo caso, in particolare, prima l'Agcom e adesso il Tar del Lazio hanno stabilito che è legittima la richiesta dell'azienda Cellnex Italia di accedere all'impianto, il cui spegnimento altrimenti «causerebbe l'assenza di una adeguata copertura della pista da sci» e dunque problemi per la sicurezza degli sciatori.

LA CONTROVERSIA

Tofana è titolare a Cortina d'Ampezzo della concessione di linea relativa alla funivia Col Druscié-Ra Valles, località in cui è situata la stazione radio base negli spazi adiacenti alla piazzola di arrivo della linea "Freccia nel cielo". La controversia è scaturita dalla decisione di non rinnovare il contratto di locazione con Wind Telecomunicazioni, a cui in seguito è subentrata Galata, divenuta poi Cellnex, per ospitarne le apparecchiature tecnologiche. La questione nel 2022 è stata affrontata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazione, che ha stabilito le modalità di accesso all'infrastruttura fisica, in modo da consentire l'ammodernamento, l'ampliamento e il rafforzamento dell'apparecchiatura esistente.

Nel corso della vertenza, Cellnex ha depositato agli atti una relazione di Wind Tre, a supporto della tesi secondo cui la chiusura dell'impianto avrebbe causato una carenza di copertura radiomobile nell'area interessata, argomentazione a cui Tofana ha replicato con una contro-perizia.

LA VALUTAZIONE

Davanti al Tribunale amministrativo regionale, la società funiviaria ha sostenuto che Cellnex non è un gestore di servizio pubblico, bensì «un'attività imprenditoriale privata». I giudici di primo grado (il verdetto è appellabile in Consiglio di Stato) hanno però rigettato questo e tutti gli altri argomenti del ricorso, affermando che «il provvedimento appare perfettamente conforme alla normativa vigente» ed è «ineccepibile la valutazione dell'Autorità» sui rischi per l'incolumità delle persone nel comprensorio sciistico. Gli utenti, «pur potendo effettuare chiamate di emergenza tramite l'eventuale utilizzo di altre reti mobili non potrebbero, ad esempio, utilizzare la rete dati che potrebbe consentire loro di inviare informazioni utili al tempestivo posizionamento degli stessi in caso di incidente, come ad esempio nel caso di invio rapido «della posizione Gps per il tramite di applicativi di instant messaging quali ad esempio WhatsApp e similari) o di utilizzare mappe interattive per orientarsi sulle piste da sci ma anche nei sentieri, strade ferrate o piste di mountain bike/e-bike».

Dunque il Tar ha reputato corretto il ragionamento dell'Agcom, nel rimarcare che «ai fini della gestione efficiente ed efficace di un'eventuale situazione di emergenza sia opportuno fornire ai soccorritori (anche per tramite di soggetti terzi) ogni informazione utile al ritrovamento dell'utente finale, quali appunto la posizione esatta del terminale ed eventuali documentazioni fotografiche attestanti la posizione del soggetto e il relativo ambiente circostante».

Angela Pederiva

IL TAR DEL LAZIO RESPINGE IL RICORSO DELLA FUNIVIA «IN CASO DI INCIDENTE BISOGNA POTER INVIARE I DATI AI SOCCORRITORI»

Per il 2025

"L'Italia delle Regioni" il Veneto si candida

VENEZIA Dopo la Lombardia, il Piemonte e la Puglia, ora il Veneto si candida ad ospitare "L'Italia delle Regioni". Si tratta del festival delle Regioni e delle Province autonome, promosso dall'omonima Conferenza. Con una delibera pubblicata ieri sul Bur, la Giunta veneta si mette in corsa per accogliere l'edizione 2025 dell'evento, che Palazzo Balbi propone già di dedicare alle eccellenze e all'attrattività dei territori. L'idea è di poter organizzare la manifestazione a Padova dal 22 al 24 giugno del prossimo anno, con un seminario, varie tavole rotonde e una cerimonia conclusiva al Bo, presente anche il capo dello Stato.

Economia

Borse del 31/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.492	+0,13% ▲	Londra (Ft100)	8.275	+0,54% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.355	+0,64% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.011	+1,19% ▲	Parigi (Cac 40)	7.992	+0,18% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.534	-1,21% ▼
Francoforte (Dax)	18.483	-0,07% ▼	Tokio (Nikkei)	38.495	+1,27% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.079	-0,83% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 1 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	170,56 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,70 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,540%
3 m	3,697%
6 m	3,616%
1 a	3,604%
3 a	3,436%
10 a	3,988%

METALLI

	Gr
Oro	69,07 €
Argento	0,90 €
Platino	30,73 €
Litio	13,44 €/Kg
Silicio	1.651,18€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	533
Marengo	429
Krugerrand	2.275
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.685

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,39 € ▼
Petr. WTI	77,20 $ ▼
Energia (MW)	84,31 € ▼
Gas (MW)	34,70 € ▼

Risale l'inflazione in Europa Rivisto al rialzo il Pil italiano

▶Il carovita nell'Eurozona accelera al 2,6% a maggio e raffredda le attese sul taglio dei tassi Moodys's conferma il rating e le prospettive. La crescita nel primo trimestre sale allo 0,7%

LA CONGIUNTURA

ROMA Inflazione stabile in Italia, ma in Europa i prezzi tornano a salire, mettendo in dubbio il percorso che sembrava ormai certo di riduzione dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea. Intanto ieri Moody's non ha modificato il giudizio sul debito tricolore mantenendo le prospettive stabili.

In Italia il carovita a maggio è salito dello 0,2% su base mensile e dello 0,8% annuo, come nel mese precedente. Mentre prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto "carrello della spesa", hanno frenato dal 2,3% al 2%. Solo in Lettonia e Finlandia l'inflazione sale a un ritmo più lento di quello registrato nella Penisola. L'indice dei prezzi nei venti Paesi di Eurolandia ha segnato invece un incremento del 2,6% annuo, sopra il 2,5% previsto dagli analisti e contro il 2,4% registrato in aprile. Un dato che risente fortemente del +2,8% della Germania. Accelera al 2,9%, contro il 2,7% di aprile e sempre oltre le previsioni, anche l'inflazione calcolata escludendo le componenti più volatili di energia, cibo, alcolici e tabacchi, attestandosi.

L'imprevisto aumento del carovita nella zona euro ha spinto alcuni economisti a mettere in dubbio il taglio dei tassi da parte della Bce alla prossima riunione del Consiglio direttivo di giovedì prossimo. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha sottolineato che il dato sull'inflazione «è in linea con le nostre previsioni e le aspettative dei mercati» aggiungendo che «si profila un allentamento delle condizioni monetarie» nel quale «bisognerà considerare che un'azione tempestiva e graduale permetterà di contenere la volatilità macroeconomica rispetto a un'azione tardiva e precipitosa». Un avvertimento ai falchi dei Paesi del nord Europa per ricordare che ritardare il taglio dei tassi ora potrebbe poi indurre ad agire dopo con più decisione.

L'Istat ieri ha poi confermato una crescita del Pil nel primo trimestre dell'anno dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre ha rivisto al rialzo allo 0,7% (dallo 0,6% della lettura preliminare) l'incremento nel confronto con lo stesso periodo del 2023. L'andamento registrato fra gennaio e marzo porta allo 0,6% l'aumento del Pil acquisito per il 2024 (dallo 0,5% stimato in precedenza).

LE CIFRE

«Sono cifre superiori alle aspettative», ha commentato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Dopodiché a me soddisferebbe il 3% però ci rendiamo conto che nella vecchia Europa questa è la realtà: rispetto ad altri Paesi continuiamo a essere nel territorio positivo di crescita, questo ovviamente è motivo di soddisfazione», ha aggiunto, sottolineando che «la parola chiave è investire».

Venendo infine al rating sul debito tricolore, Moody's ha confermato il giudizio "Baa3", un voto appena un gradino sopra il livello "junk" (spazzatura). Lo scorso novembre gli economisti dell'agenzia di valutazione americana avevano alzato da «negative» a «stabili» le prospettive dell'Italia.

Jacopo Orsini

IN ITALIA CAROVITA STABILE ALLO 0,8% L'AUMENTO DEL CARRELLO DELLA SPESA RALLENTA AL 2%

IL MINISTRO GIORGETTI: «CIFRE SUPERIORI ALLE ASPETTATIVE, IO VORREI IL 3% MA NELLA VECCHIA EUROPA QUESTA È LA REALTÀ»

Il bilancio A Cdp vanno 366 milioni

Poste, ok alla cedola Al Tesoro assegno da 306 milioni

Via libera dall'assemblea di Poste Italiane al bilancio 2023 (nella foto l'ad Matteo Del Fante). Il dividendo complessivo è di 0,8 euro per azione, dei quali 0,237 euro già pagati nel mese di novembre 2023 mentre il saldo di 0,563 euro verrà messo in pagamento il 26 giugno. Il dividendo complessivo che arriverà a Cdp è quindi di 365,7 milioni, al Tesoro andranno invece 305,7 milioni. L'assemblea ha anche autorizzato il cda all'acquisto di 3,5 milioni di azioni della società, rappresentative dello 0,27% circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 56 milioni.

Confindustria: ora serve un fondo Ue per l'IA

Riccardo Di Stefano

LA PROPOSTA

ROMA In Europa, «investiamo un miliardo all'anno in intelligenza artificiale. Poco. Occorre un fondo europeo per raccogliere investimenti pubblici e privati. Uno strumento finanziario e di incontro fra produttori e utilizzatori di tecnologie, ovvero istituzioni, grandi industrie, pmi e startup». Lo ha detto Riccardo Di Stefano, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria, parlando ieri al convegno annuale dell'associazione a Rapallo.

«Anche all'Italia servono investimenti davvero significativi. Puntare su produzioni ad alto valore aggiunto è un passaggio cruciale che dobbiamo compiere come sistema Paese. Dobbiamo farlo per restare competitivi. Dobbiamo farlo per creare posti di lavoro di qualità e ad alto reddito e farlo anche per compensare un declino demografico che ci imporrà di fare di più mentre diventiamo sempre di meno», ha proseguito Di Stefano.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,929**	0,29	1,621	2,020	13038058
Azimut H.	**24,44**	-0,57	23,63	27,19	614794
Banca Generali	**38,52**	0,36	33,32	40,64	177856
Banca Mediolanum	**10,550**	1,15	8,576	10,886	13087913
Banco Bpm	**6,604**	0,00	4,676	6,671	15881022
Bper Banca	**4,931**	-0,26	3,113	5,248	14629400
Buzzi Unicem	**38,78**	-2,81	27,24	39,84	621451
Campari	**9,174**	0,97	8,927	10,055	4381879
Enel	**6,656**	0,54	5,715	6,830	33926053
Eni	**14,496**	0,89	14,135	15,662	14864320
Ferrari	**377,40**	0,16	305,05	407,03	681584
Finecobank	**14,845**	0,41	12,799	15,655	5754192
Generali	**23,60**	0,47	19,366	24,87	6133013
Intesa Sanpaolo	**3,606**	-0,19	2,688	3,748	150761533
Italgas	**4,908**	1,03	4,841	5,418	3250430
Leonardo	**23,57**	2,08	15,317	23,73	3520055
Mediobanca	**14,520**	0,14	11,112	15,231	3259636
Monte Paschi Si	**4,940**	0,41	3,110	5,277	17350442
Piaggio	**2,836**	1,00	2,675	3,195	500542
Poste Italiane	**12,600**	0,56	9,799	12,623	4761627
Recordati	**48,40**	1,98	47,48	52,97	673807
S. Ferragamo	**9,340**	-0,32	9,018	12,881	341932
Saipen	**2,286**	-1,68	1,257	2,422	17530080
Snam	**4,349**	0,74	4,204	4,877	16575322
Stellantis	**20,20**	-1,34	19,322	27,08	14042598
Stmicroelectr.	**37,79**	0,04	36,62	44,89	3273159
Telecom Italia	**0,2420**	-2,81	0,2097	0,3001	614955838
Terna	**7,722**	1,15	7,233	7,927	19816083
Unicredit	**36,38**	-0,11	24,91	36,45	14416044
Unipol	**9,455**	-1,51	5,274	9,570	2777246
Unipolsai	**2,534**	0,16	2,296	2,693	432186
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	-0,45	2,165	2,484	304077
Banca Ifis	**20,18**	1,36	15,526	21,45	244152
Carel Industries	**17,480**	-0,34	17,388	24,12	123130
Danieli	**36,95**	-1,07	28,90	37,22	42283
De' Longhi	**32,22**	-1,47	27,88	33,69	184828
Eurotech	**1,282**	-1,84	1,288	2,431	146600
Fincantieri	**0,5890**	-1,17	0,4739	0,7872	4686093
Geox	**0,6330**	0,48	0,6247	0,7731	227907
Hera	**3,390**	1,19	2,895	3,546	3547968
Italian Exhibition	**5,040**	0,80	3,101	5,279	49981
Moncler	**61,24**	0,10	51,12	70,19	3158832
Ovs	**2,726**	0,22	2,007	2,724	2116651
Piovan	**12,250**	2,51	9,739	12,512	24712
Safilo Group	**1,170**	0,52	0,8975	1,243	1078367
Sit	**1,980**	4,21	1,511	3,318	20601
Somec	**15,850**	1,60	13,457	28,73	752
Zignago Vetro	**12,060**	0,50	11,433	14,315	184918

Meno Prosecco, più Conegliano La strategia per la nuova Docg

▶Adami, nuovo presidente del Consorzio: «Basta Doc nelle nostre aree. E cambiamo le etichette»

▶«Il brand è forte, ma il nome del vino va messo in caratteri più piccoli. E puntiamo su cuvée pregiate»

L'INTERVISTA

VALDOBBIADENE (TREVISO) «È venuto il momento di dire qualche no: bisogna metter mano al disciplinare e votare la resa unica. Le aziende della Docg non devono poter produrre prosecco Doc. È una rinuncia, lo capisco, ma nel tempo pagherà». Franco Adami, il nuovo presidente del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, ha le idee chiare sui primi passi da muovere insieme al nuovo Cda. Le esprime, scegliendo accuratamente le parole, a poche ore dalla sua elezione. I tre cardini del suo mandato saranno no alla produzione di Doc in area Docg, tutela delle Rive con la creazione anche di un cuvée di prosecchi pregiati, e snellimenti burocratici per la manutenzione e la tutela dei ciglioni.

DOCG Franco Adami, nuovo presidente del Consorzio del prosecco Conegliano-Valdobbiadene

La parola Prosecco?

«Sarebbe insensato rinunciare ad un brand così forte. Ma in etichetta dovrebbe apparire con caratteri rimpiccioliti».

Se il buongiorno si vede dal mattino...

«Sono stato da subito chiaro nel primo Cda e ho voluto far capire che desidero che il dialogo sia condotto con franchezza, trasparenza e coerenza. Io sono nato dentro la Docg, e proprio dal dialogo nasce la convinzione che forse è arrivato il momento di dire qualche no, rinunciare a qualche interesse di filiera per raggiungere un interesse comune. Rinunciare a produrre prosecco Doc in area Docg è una scommessa per il futuro».

La scommessa è mettere in salvo la differenza e quindi il valore. Ma come è possibile se nella grande distribuzione si trovano prosecchi Docg venduti a 3 euro?

«Noi possiamo costantemente stare alla ricerca di perfezionare le regole di mercato, ma non possiamo intervenire sul mercato, quindi dobbiamo fare un discorso etico più che di regole. L'unica strada alternativa praticabile è capire se ci sono i margini per vietare la vendita sotto costo».

Favorevole o contrario dall'espunzione della parola Prosecco dall'etichetta?

«Ho dubbi sul togliere il nome Prosecco che è un brand incredibile, ma quello che si può fare è ridurre l'impatto visivo, pensando ad esempio di mettere in piccolo prosecco e in grande Conegliano Valdobbiadene».

Lei auspica nelle prime dichiarazioni che si possa agire in coesione con le altre due denominazioni. Potrebbe ritornare in auge lo scenario del Consorzio unico?

«Nessun sistema unico con la Doc e l'Asolo Docg attualmente è nelle intenzioni, e personalmente non ci potrei neppure credere. Il concetto è collaborare su ciò che è possibile, cioè la difesa del marchio che nel tempo ha portato i suoi frutti».

Cosa intende per Rive-Rive?

«Sono il meglio di ciò che possiamo guardare e produrre. Su questo sarà importante intraprendere un duplice percorso che consenta da un lato il lavoro sulla valorizzazione del prodotto, ad esempio creare cuvée che possano riportare in etichetta i diversi luoghi di provenienza, dall'altro lato lavorare sul versante della conservazione. Le Rive sono quotidianamente minacciate dagli smottamenti. I viticoltori vanno messi nella condizione di poter agire con maggior facilità pur nel rispetto delle norme vigenti».

Come è maturata la sua candidatura?

«Già nella scorsa tornata mi era stato chiesto, ma non ero nelle condizioni di potermi assumere questa responsabilità. Poi una decina di mesi fa c'è stata una nuova convergenza e la richiesta è stata quella di concorrere per il Cda. A quel punto ho dato la mia adesione. Da qui si è passati al tema della Presidenza, la cosa è avvenuta un paio di mesi fa. Io ho detto che sarei stato disponibile solo nel caso in cui il Presidente precedente avesse rinunciato. Perché, di base io sono per la continuità».

Ha ricevuto oltre 400 messaggi privati di congratulazioni. C'erano anche quelli della Presidente uscente Elvira Bortolomiol, non votata in Cda e quindi impossibilitata a concorrere di nuovo?

«Sì, c'erano anche i suoi. E ringrazio Elvira per il lavoro svolto, raccolgo il suo testimone con orgoglio ma anche con responsabilità consapevole dell'importanza di valorizzare i risultati raggiunti».

Con Noal, nuovo Presidente Asolo Docg vi conoscente da tempo. Qualche auspicio sulla presidenza della Doc?

«Sulla Doc l'unico auspicio che mi sento di esprimere è che ci sia serenità nelle scelte. Adesso ci serve un po' di relax per lavorare».

Tema vicepresidenti. Quando saranno designati?

«Ho chiesto io al consigliere anziano Collatuzzo di aspettare perché è bene che la vicepresidenza esprima settori diversi dal mio ed è giusto ponderare. Ma giovedì prossimo eleggeremo i vicepresidenti».

Elena Filini

Salva-casa, in arrivo emendamenti con modifiche

LE NORME

ROMA Da 72 ore le norme del Salva casa - il pacchetto voluto dal ministero delle Infrastrutture per sanare difformità e piccoli abusi edilizi - sono esecutive. Ma dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, l'attenzione di tutti è sugli emendamenti da presentare durante l'iter. Girano bozze di modifiche su tre versanti: il superamento delle misure minime (altezza minima a 2,70 metri e superficie a 28 metri quadrati) di una stanza per ottenere l'abitabilità, la possibilità di sanare il cosiddetto "sagomato", cioè le piccole cubature esterne all'immobile, o l'estensione del silenzio-assenso, al posto del vigente silenzio diniego, alle pratiche giacenti per i vecchi condoni, in primis quello del 1997.

Il decreto Salva-casa amplia rispetto al passato l'accesso alle sanatorie ordinarie, quindi non ai condoni, da presentare ai Comuni. Crescono le tolleranze per le strutture non portanti e non autorizzate - per esempio in un appartamento sotto i 100 metri quadri si passa dal 2 al 5 per cento - come tramezzi, porte, finestre e soppalchi non abitabili. Entrano negli interventi di edilizia libera, quindi senza dover chiedere l'autorizzazione, anche le verande che non creino locali chiusi, tende e pompe di calore. La prossima settimana Salvini organizzerà una conferenza stampa sui temi sui quali intervenire, lasciando però al Parlamento - «È sovrano» - gli spazi di manovra necessari.

A Venezia le Illy Conversation

Come l'arte può superare le barriere linguistiche e culturali

Tornano a Venezia le Illy Art Conversations, dialoghi sull'arte in collaborazione con The Human Safety Net, intorno a tematiche legate alla Biennale Arte 2024, "Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere". Si esplorerà il modo in cui l'arte può superare i confini, le barriere linguistiche e culturali, entrando in relazione con gli altri e facendosi promotrice della giustizia sociale. Il primo dei tre appuntamenti ("The borders of ideas") si terrà lunedì alle 18,30 e prevede un dialogo tra Michael Anastassiades, designer e artista, e Alberto Salvadori, curatore e direttore della Fondazione Ica Milano. L'incontro sarà moderato da Valentina Raggi. L'11 giugno "Padiglione Italia" sarà dedicato all'ascolto e alla reciprocità: presenti l'artista Massimo Bartolini (foto) e il curatore Luca Cerizza, a moderare sarà la storica e critica d'arte Angela Vettese. Infine, il 27 giugno il dialogo "Art for Social Impact" fra l'iraniana Mehrnoosh Roshanaei, l'americana Tracey Snelling e Farian Sabahi, ricercatrice e giornalista esperta del Medio Oriente (modera Antonella Benanzato). Iscrizione alla mail rsvp@illy.com

LETTERATURA

Al Campiello è l'ora dei legami familiari

A Padova la giuria dei letterati presieduta da Veltroni ha selezionato la cinquina dei finalisti. Il vincitore verrà proclamato il 21 settembre al Teatro La Fenice

Il primo, designato subito, è dedicato dall'autore alla madre. Il secondo, scelto sempre nella prima tornata, al padre. Ma pure negli altri presi in esame si è ri-presentato spesso il tema della famiglia, così come quello connesso alle storie di vita. Persone, quindi, ma anche cose, con gli oggetti che nelle pagine diventano protagonisti come a volte lo sono nella nostra vita. E con i testi che risentono dell'esperienza del Covid e le parole che si trasformano in strumenti impareggiabili per far viaggiare in epoche e luoghi. Romanzi, saggi, racconti, che parlano anche di storia, antropologia, linguistica, filosofia, ecologia e ambiente, con un denominatore comune: la qualità.

Ieri a Padova nell'aula Magna di Palazzo Bo, infatti, la giuria del Premio Campiello ha selezionato, tra gli 85 ammessi, la cinquina di libri finalisti della 62.edizione, propedeutica alla proclamazione del vincitore prevista il 21 settembre al Teatro La Fenice di Venezia, dopo il verdetto affidato alle valutazioni di 300 lettori anonimi individuati su tutto il territorio nazionale.

La Giuria dei letterati presieduta per il quarto anno consecutivo (e anche l'ultimo) da Valter Veltroni, quindi, ha inserito al primo turno "Il fuoco che ti porti dentro" di Antonio Franchini (Marsilio) e "La casa del mago" di Emanuele Trevi (Ponte alle Grazie), mentre al secondo e al terzo i maggiori consensi sono andati a "Locus desperatus" di Michele Mari (Einaudi) e "Alma" di Federica Manzon (Feltrinelli). Infine, dopo un giro di votazioni a vuoto, l'ultimo volume opzionato è stato "Dilaga ovunque" di Vanni Santoni (Laterza). Invece a "La casa delle orfane bianche" di Fiammetta Palpati (Laurana Editore) è stato assegnato il riconoscimento riservato a un'opera prima: nella fattispecie è stata riconosciuta "originalità di linguaggio, di drammaturgia, di impianto e di tema"; la trama racconta di 3 donne che si ritirano in una casa per accudire le madri invecchiate dando vita a un microcosmo paradossale abitato da badanti e suore dai toni surreali, che accende i riflettori su un tema di attualità, come l'accudimento dei genitori anziani.

IL PREMIO In alto da sinistra, gli industriali Leopoldo Destro, Maria Cristina Gribaudi e Enrico Carraro con il presidente della giuria Walter Veltroni alla presentazione della cinquina dei finalisti del Campiello 2024 ieri a Padova. Nella foto accanto, le copertine dei libri

I PARTICOLARI.

Ad assistere ai lavori c'erano molte persone, tra cui la rettrice Daniela Mapelli, il presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro, l'assessore comunale alle Risorse Umane Margherita Cera, e numerose autorità civili e militari. Oltre che da Veltroni, la giuria era composta da autorevoli personalità del mondo letterario e accademico: Pierluigi Battista; Alessandro Beretta; Federico Bertoni; Daniela Brogi; Edoardo Camurri; Chiara Fenoglio, la quale ha ricordato che in Italia vengono pubblicati 80mila titoli l'anno, mentre ogni giorno escono 100 romanzi; Daria Galateria; Lorenzo Tomasin; Roberto Vecchioni ed Emanuele Zinato.

Durante la cerimonia è stata ricordata Giulia Cecchettin, assassinata a fine 2023 dall'ex fidanzato alla vigilia della laurea, e poi Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello -Confindustria Veneto, ha chiesto di osservare un minuto di silenzio per Giada Zanola, la giovane di Vigonza (Padova), che di recente è stata vittima di femminicidio.

A sintetizzare la ratio del lavoro di scrematura compiuto dai giurati è stato lo stesso Veltroni: «Abbiamo lavorato con solidarietà e accanimento alla ricerca del meglio possibile, e sono felice di averlo fatto con questa giuria. L'ultima volta che sono stato qui in Aula Magna è stato in occasione del conferimento della laurea alla memoria di Giulia Cecchettin e mai come quella volta abbiamo potuto apprezzare il valore delle parole. Se in quell'occasione fossero state usate espressioni di odio, come comprensibilmente poteva accadere, e se papà Gino e la sorella della povera ragazza non avessero solcato la via della comprensione e della valorizzazione della vita, probabilmente quella vicenda avrebbe potuto cambiare il linguaggio del tempo. Le parole sono importanti e anche noi qui oggi con il Premio Campiello celebriamo la loro bellezza: esse sono la prova della libertà, con cui si possono esprimere la ricchezza e il pluralismo delle opinioni. Abbiamo cercato di usarle come antidoto alla cupezza di questi tempi, in quanto i fatti quotidiani spesso ci hanno aperto un ombrello grigio che solo esse possono squarciare. E proprio la bellezza è l'antidoto: Cultura, parole e libertà, in fondo, sono la stessa cosa. La letteratura ha un tempo che non è quello dell'attualità e tra le opere che abbiamo preso in esame c'era un po' di tutto, ma soprattutto introspezione e legami familiari. Alla fine sono stati scelti 5 bellissimi titoli».

LA RIFLESSIONE

Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore, ma anche docente universitario di Lettere Antiche, ha fatto invece una panoramica ad ampio respiro. «Voglio però che i libri degli anni Sessanta e Settanta che hanno vinto il Campiello sono rimasti nella memoria, perché erano stati scritti da grandi autori. Noi oggi dobbiamo in un certo senso "accontentarci", perché con l'allargamento della "cultura per tutti" è diminuita la genialità. E questo in tutti i campi, compresi musica, cinema e letteratura, però il Campiello tenta di trovare quegli autori che con sincerità descrivono la vita e i fatti odierni, dando importanza alla popolarità del racconto».

«Dei libri, della lettura - ha proseguito Destro - oggi più che mai avvertiamo il bisogno in quanto viviamo in una in una stagione difficile per il mondo, dove riemergono tentazioni di scontri, contrapposizioni, guerre. La cultura è un lievito che può invece rigenerare il dialogo, i valori umani e con essi la pace e la crescita delle persone e delle comunità. Continuare a investire in essa e nell'impresa è la chiave del nostro futuro, decisiva per le nuove generazioni».

«Il premio - ha concluso Carraro, giunto a fine mandato - più che un semplice concorso, è un "progetto continuativo" che si sviluppa durante tutto l'anno attraverso iniziative e appuntamenti. Ora entra nel vivo e l'ultima parola spetta alla giuria popolare il cui verdetto risulterà insindacabile, a dimostrazione dei valori di indipendenza e trasparenza che ispirano il concorso».

Nicoletta Cozza

Gli autori in corsa

ANTONIO FRANCHINI
Il fuoco che ti porti dentro
Marsilio

EMANUELE TREVI
La Casa del Mago
Ponte alle Grazie

MICHELE MARI
Locus Desperatus
Einaudi

FEDERICA MANZON
Alma
Feltrinelli

VANNI SANTONI
Dilaga ovunque
Laterza

Dal 18 giugno il primo volume di Treccani sugli italiani che hanno inciso sull'immaginario del Paese
Per la showgirl 220 iconici scatti e un posto nella storia del costume

Raffaella Carrà

ERNESTO ASSANTE e CATERINA RITA
Raffaella Carrà
Miti italiani
TRECCANI
288 PAGINE
190 euro

Raffaella Carrà (1943-2021)
In basso, stampa di Marco Lodola

Dalla tv al mito: ora il Tuca Tuca è storia d'Italia

IL LIBRO

«Entrare» nella Treccani, l'Istituto che dal 1925 è il testimone dell'identità italiana, le era già riuscito nel 2008, quando l'enciclopedia censì il termine "carrambata": "un incontro inatteso con una persona con cui si sono persi i contatti" - questa la definizione ufficiale - derivato dal suo programma del 1995, *Carràmba! Che sorpresa*. Ora però, a quasi tre anni dalla sua scomparsa, Raffaella Carrà compie un ulteriore passo nella leggenda "diventando", letteralmente, la Treccani. È proprio alla grande intrattenitrice italiana infatti che l'Istituto ha dedicato il primo volume della nuova collana "Miti Italiani", nata per celebrare personaggi i cui gesti e modi di dire sono incisi nel nostro immaginario, parte dell'identità culturale del Paese.

IL TALK SHOW

Un volume disponibile in due edizioni – una delle quali da collezione: solo 199 esemplari, con serigrafie di Marco Lodola e cofanetto in plexiglass – corredato da un ricchissimo reparto fotografico, con 220 scatti che attraversano vita e carriera del caschetto biondo più famoso d'Italia. A supporto delle immagini, i testi del giornalista Ernesto Assante, recentemente scomparso, e della collaboratrice di Carrà, Caterina Rita, programmista di quel *Pronto... Raffaella?* che nel 1983 trasformò la ballerina del *Tuca Tuca* in intrattenitrice dotata di parola. Fu il talk show che inventò il mezzogiorno di Rai1, attirando il pubblico delle casalinghe davanti alla pubblicità, e che offrì a Carrà - chiamata a sostituire in corsa Gianni Morandi - un'opportunità d'oro. «Ma la Carrà è parlante?», si chiedevano ai piani alti dell'azienda. Ci pensò Gianni Boncompagni, al tempo già ex della show girl, a rassicurarli: «Vi stupirà». E aveva ragione. «Boncompagni per lei inventò il primissimo piano televisivo, fatto per mobilitare il tele-utente al sentimento», spiega Rita. «Con quell'inquadratura Raffaella portava nelle case degli italiani, e parliamo di quattordici milioni di famiglie, la sua allegria comunicativa e il suo autentico fremere per la vincita dei concorrenti. Se al telefono c'era un bambino, poi, lei si squagliava. Era il periodo in cui ne desiderava una. Non ci riuscì mai».

SULLO SCHERMO

Le fotografie del volume testimoniano il percorso professionale di Carrà fin dagli anni in cui frequentava il Centro Sperimentale di Cinematografia e sognava una carriera da attrice: dal 1952 al 2020 recitò in 31 film (il cult: *Venere privata* di Yves Boisset, dove interpreta una modella molto poco vestita dai capelli corvini), senza mai decollare, né come popolana, né come maggiorata. Era la televisione, dove esordì sul secondo canale il 12 ottobre del 1962, la sua vera vocazione. «Il suo segreto? Non era una soubrette, ma un'artista completa con una molteplicità di doti. L'unico paragone possibile oggi è con Fiorello: due personaggi di spettacolo entrambi capaci di mobilitare più piani di piacere». Piaceri anche proibiti, specialmente in un'Italia tradizionale e un po' bigotta, stordita dall'ombelico di Raffaella mostrato in tv a *Canzonissima* e da quel ballo - il *Tuca Tuca* - censurato prima e sdoganato poi con la complicità di Alberto Sordi. Il balletto, l'ombelico, il caschetto biondo "inventato" da Jill Vergottini, elementi finiti nell'immaginario collettivo insieme ai balletti e alle canzoni - 60 milioni di dischi venduti nel mondo, prima italiana in classifica in Inghilterra nel 1978, ancora oggi tormentone su TikTok con l'ennesimo remix, quello di *Pedro* di Jaxomy e Agatino Romero.

TESTI DEL GIORNALISTA ERNESTO ASSANTE E DI CATERINA RITA, SUA COLLABORATRICE IN TV. DISPONIBILE UN'EDIZIONE LIMITATA IN PLEXIGLASS

L'OMBELICO, IL CASCHETTO LE CANZONI E PROGRAMMI COME "CARRÀMBA" E "PRONTO, RAFFAELLA?" SONO PARTI DELL'IDENTITÀ CULTURALE ITALIANA

IL SEGRETO

Dal 1962 al 2019 sempre in tv, poi protagonista postuma della vita culturale in un'infinità di biografie, nelle serie tv (*Raffa*, su Disney+), nei musical (*Explota Explota* di Nacho Álvarez, persino in un'opera lirica (*Raffa in the Sky*, su libretto di Renata Ciaravino e Alberto Mattioli da un'idea di Francesco Micheli): ora enciclopedia di storia del costume, quella che lei stessa ha contribuito a scrivere un passo di danza, una canzone, un format, un look dopo l'altro. «Tutta la forza che aveva sul palco, la sua capacità di entrare in empatia con la gente, la sua comunicativa, nascondeva in realtà un grande dolore: l'abbandono da parte del padre quando aveva solo tre anni. Un dolore serpeggiante e rimosso, che appariva quando serrava le labbra. È da questa ferita che è nata la feritoia attraverso la quale ha saputo intercettare i sentimenti della gente».

Ilaria Ravarino

Al via il Festival della Bellezza con il Veneto territorio d'elezione

EVENTI CULTURALI

Saranno 41 gli eventi dell'undicesima edizione del Festival della Bellezza in programma da giugno ad ottobre in 21 luoghi simbolo sul tema «Immagini e pensieri iconici». «Quest'anno la tematica scelta dal festival ci invita a riflettere sulla potenza evocativa di immagini e pensieri iconici, sulla loro capacità di attraversare il tempo e di comunicare emozioni, idee e storie» rileva Luca Zaia, presidente del Veneto, nel messaggio alla presentazione del Festival, ieri al Teatro Romano di Verona. Apertura lunedì a Villa Medici a Roma con la lectio di Melania Mazzucco "Scandalo. Il femminile nell'arte tra rappresentazione e percezione", in collaborazione con l'Accademia di Francia a Roma.

GLI OSPITI

A seguire si esprimeranno sul tema, da diverse prospettive, intellettuali e artisti tra i quali Roberto Vecchioni, Sonia Bergamasco, Massimo Recalcati, Federico Buffa, Morgan, Lella Costa, Aldo Cazzullo, Alessandro Bergonzoni, Beppe Severgnini, Guia Soncini, Aldo Grasso, Massimo Cacciari, Chiara Gamberale, Matteo Garrone. Concepito intorno all'idea di "arte nell'arte", il festival incrementa le sedi e sarà presente in luoghi simbolo della nostra tradizione culturale, dal mondo classico (Templi di Selinunte, Grotte di Catullo), attraverso opere medievali, rinascimentali (come l'Ultima Cena di Leonardo) e settecentesche (come il Teatro Bibiena), fino a icastiche opere novecentesche come Il Vittoriale e il Cretto di Burri. Dopo l'apertura a Roma, come da tradizione l'itinerario partirà da Verona e avrà nel Veneto un territorio d'elezione: il Teatro Romano di Verona sarà la sede principale degli eventi. «Quest'anno - osserva il direttore artistico Alcide Marchioro - ci aggireremo tra pensieri e immagini intorno a cui prende forma e senso la vita, quell'immaginario da cui, coi suoi rimandi simbolici, discende il reale. Dall'inventiva concettuale e narrativa di figure come Platone, Gesù, Nietzsche e Freud a quella di grandi artisti».

Venezia

Retrospettiva su Lennon alle Stanze della fotografia

LA MOSTRA

Le Stanze della Fotografia – l'iniziativa congiunta di Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini ideata come un centro internazionale per la ricerca e la promozione della fotografia e della cultura dell'immagine – annuncia la mostra di Julian Lennon, "Whispers – A Julian Lennon Retrospective". L'esposizione sarà aperta dal 28 agosto al 24 novembre 2024 e presenterà un'esclusiva raccolta di fotografie, che costituiscono un viaggio all'interno della carriera di Lennon. Curata da Julian Lennon e Sandrina Bonetti Rubelli, la mostra propone un'ampia selezione di opere dai primi passi nella musica all'intera produzione fotografica. Attraverso questa retrospettiva, i visitatori potranno seguire l'evoluzione artistica di Lennon, caratterizzata da una forte impronta umanitaria e ispirata alle iniziative filantropiche realizzate per la sua fondazione no-profit, The White Feather Foundation.

«In una città vulnerabile e fragile, che ha una ricca stratificazione artistica e storica, la mostra sembra dialogare con le sue molte sfaccettature- dice Sandrina Bonetti Rubelli-. Non si tratta di una semplice raccolta di fotografie, bensì di uno spaccato sull'interiorità di un'artista che ha a cuore, nel suo senso più ampio, la vita».

«Questa retrospettiva non abbraccia unicamente la fotografia, ma è un'occasione per porre l'attenzione su temi a me cari» sottolinea Julian Lennon.

PRINCIPESSA DI MONACO
Charlene Wittstock ritratta da Julian Lennon in mostra a Venezia

I BIGLIETTI

I biglietti per la mostra si possono acquistare sul sito web di Le Stanze della Fotografia e in loco. Lo stesso biglietto permette di accedere anche alla retrospettiva "Helmut Newton. Legacy", una delle mostre più complete mai dedicate al fotografo, allestita presso Le Stanze fino al 24 novembre. Dopo oltre dieci anni di esperienza all'interno della Casa dei Tre Oci (oggi nuova sede del Berggruen Institut Europe) con monografiche dedicate a maestri quali Elliott Erwitt, Sebastião Salgado, David LaChapelle e retrospettive incentrate sulla riscoperta di autori come Willy Ronis e Sabine Weiss, Marsilio Arte ha ideato Le Stanze della Fotografia, insieme alla Fondazione Cini, come un centro di ricerca, workshops, seminari e incontri. Ugo Mulas, Paolo Pellegrin e Helmut Newton sono gli autori protagonisti delle rassegne con le quali il nuovo spazio ha aperto al pubblico.

METEO

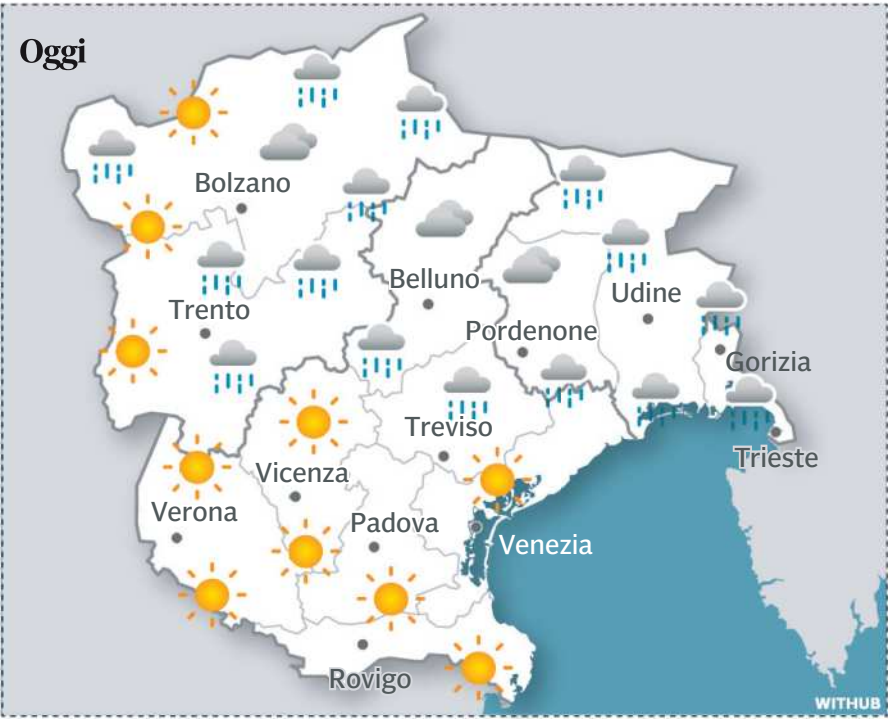
Bel tempo salvo piogge su Nord Ovest e Meridione.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile, segue un pomeriggio - sera variabile, con rovesci e temporali a partire dal Cadore e aree prealpine, in parziale estensione alle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile, segue un pomeriggio - sera variabile, con piogge e locali temporali a partire dai rilievi del Trentino, in estensione ai fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato in pianura e lungo le coste, maggiori annuvolamenti diurni sulle aree montuose, con locali acquazzoni sulla Carnia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	17	25
Bolzano	15	27	Bari	21	28
Gorizia	13	28	Bologna	18	26
Padova	17	27	Cagliari	18	25
Pordenone	15	27	Firenze	15	27
Rovigo	17	28	Genova	16	26
Trento	14	26	Milano	16	27
Treviso	14	27	Napoli	19	29
Trieste	19	25	Palermo	19	30
Udine	15	26	Perugia	12	22
Venezia	18	24	Reggio Calabria	20	26
Verona	15	26	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	13	26	Torino	15	26

Programmi TV

Rai 1

11.25 **Linea Verde Strade d'Italia** Viaggi
11.50 **Linea Verde Discovery** Att.
12.40 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì! Podio e poi** Show
17.50 **Concerto per la Festa della Repubblica** Attualità
19.05 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La bambina che non voleva cantare** Film Biografico. Di Costanza Quatriglio. Con Carolina Crescentini, Tecla Insolia, Sergio Albelli
23.30 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
14.50 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
15.40 **Squadra omicidi Istanbul - La fine di Alp Atakan** Film Giallo
17.15 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Gli omicidi di Pont d'Arc** Film Giallo. Di Christelle Raynal. Con Elodie Varlet, Samy Gharbi, Anne Girouard
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Gli imperdibili** Attualità
11.05 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Sogno di una notte di mezza età** Film Commedia
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.20 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **In the dark** Serie Tv
6.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
14.05 **Left Behind - La profezia** Film Drammatico
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.20 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Holy Spider** Film Poliziesco. Di Ali Abbasi. Con Alice Rahimi, Diana Al Hussen, Soraya Helli
23.20 **The Alleys** Film Drammatico
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **The Predator** Film Azione
3.05 **Cyborg** Film Azione
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv
5.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv

Rai 5

7.55 **Broadway Icons** Musicale
8.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.20 **Sogno di una notte di mezza estate** Teatro
12.05 **Cantates** Teatro
12.25 **La morte e la fanciulla** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Broadway Icons** Musicale
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Migliore** Teatro
22.25 **Il teatro vive solo se brucia** Documentario
23.25 **Sulla Scala con gli Angeli** Musicale
23.45 **The Song of the Ladder** Teatro
0.55 **Rock Legends** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Poirot - La sagra del delitto** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Dynasties II - I Diari** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia. Di Ivan Reitman. Con Harrison Ford, Anne Heche, Jacqueline Obradors
23.50 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Borussia Dortmund - Real Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
24.00 **Speciale Tg5** Attualità
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.20 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Tremors** Film Horror
16.20 **Superman & Lois** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shrek e vissero felici e contenti** Film Animazione. Di Mike Mitchell
23.15 **Il gatto con gli stivali** Film Animazione

Iris

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.30 **Belli dentro** Fiction
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Storie Italiane - Codice Rosso** Telefilm
8.25 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **Il cacciatore** Film Drammatico
13.25 **Space Cowboys** Film Avventura
16.00 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico
18.30 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
21.10 **The Score** Film Thriller
23.45 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
1.55 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Donatella** Film Commedia
4.20 **I gioielli di Madame de...** Film Commedia
5.55 **Belli dentro** Fiction

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Fratelli in affari** Reality
14.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.05 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Febbre nelle notti d'estate** Film Erotico. Di S. Rothemund. Con S. Hillel, O. Pascal
23.20 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario
0.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.35 **Ladyboy: il terzo sesso** Documentario
2.40 **Erection Man** Documentario
3.50 **Global Homophobia - Le radici dell'odio** Film

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **MacArthur il generale ribelle Film: drammatico, Usa 1977 di Joseph Sargent con Gregory Peck e Ed Flanders**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Dual Survival** Documentario
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.30 **Banco dei pugni** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
21.25 **Border Control Italia** Attualità
23.15 **Colpo di fulmini** Documentario
1.55 **Subway Security** Documentario
5.10 **Affare fatto!** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **L'assassinio del Banchiere di Dio** Documentario
16.30 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole Best** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità

TV 8

15.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
16.05 **Motori Moto-E 2024 Gp Italia Race 2 01/06/2024. Motori Moto-E** Sport
16.45 **The crew - Missione impossibile** Film Avventura
18.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.55 **Ladre per caso** Film Commedia

NOVE

6.00 **Wild China** Documentario
11.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **La contessa - Il delitto dell'Olgiata** Documentario
15.15 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
16.55 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
23.10 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
0.50 **Maurizio Minghella - Il predatore** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Start** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break de novo** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

13.45 **L'Alpino** Rubrica
14.00 **Un Estate con i Dogi** Rubrica
14.45 **Incontro Primavera - Finale Promozioni: Venezia vs Udinese** Calcio
16.00 **Tom & Viv** Film
18.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Levity** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il mese di giugno inizia con la Luna nel tuo segno, la sensibilità è accresciuta e tutto quello che è legato all'immaginazione chiede spazio nell'economi della giornata. Concediti qualche slancio lirico, oggi ti sembra che il mondo sia nelle tue mani e che tu sia l'unico in grado di fare qualcosa per cambiarlo. Ti farà bene rimettere i piedi per terra, dedicati a un'attività fisica per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Forse nel fine settimana sarai più consapevole di uno stato di irrequietezza che ti impedisce di startene in pace. Ti spinge a muoverti, moltiplicare i contatti, magari cambiando idea di frequente. Lascia che questa energia fluisca liberamente, ha degli effetti stimolanti e genera nuove idee che poi ti ritroverai al momento opportuno. Per quanto riguarda il **denaro** ti senti sereno, fatti un regalo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Consacra il tuo fine settimana agli amici e a progetti da portare aventi insieme a loro, magari lasciandoti coinvolgere in qualcosa che non avevi programmato. Tanto con una configurazione come quella di questo periodo qualunque cosa tu faccia riuscirà bene, sorprendendo forse te per primo, non abituato a questa disposizione propizia dei pianeti. In **amore** sei più che favorito, evita di trascurarlo!

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione incrementa la tua impulsività, rendendoti più istintivo ed emotivo nel tuo modo di affrontare le situazioni. La sensibilità è accresciuta dalla congiunzione della Luna con Nettuno, e ovviamente più cose percepisci e più il tuo stato d'animo risente dell'altalena interiore. Concentrando l'attenzione sul corpo in un'attività fisica migliori la **salute** e vinci le sfide con te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8
Inizi il fine settimana con la Luna favorevole, cosa che si traduce in rilassamento, armonia interiore e capacità di gestire con facilità anche situazioni complesse. E poi c'è il Sole, il tuo pianeta, che va a braccetto con Venere, facendo dell'**amore** uno slancio spontaneo, che non ha bisogno di tattiche né di strategie. Affidati al tuo cuore e lascia che sia lui a decidere, tutto sarà più semplice.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le tue energie fisiche vanno aumentando mentre la congiuntura generale ti favorisce creando circostanze positive, che ti gratificano e ti danno maggiore visibilità, ampliando anche la sfera delle tue relazioni. Hai delle ottime carte da giocare nel **lavoro**, è venuto il momento di farti avanti. Magari approfitta del fine settimana per valutare meglio le mosse e sondare eventualmente qualche persona.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna nel tuo segno complementare ti suggerisce di fare di tutto per sedurre il partner. Non importa se la vostra relazione sia appena iniziata o duri da anni, il corteggiamento è un ingrediente fondamentale dell'**amore** ed è questo sentimento che per te è sempre prioritario sul resto. Colora di tonalità romantiche il vostro fine settimana e ritrova quella spontaneità che rende viva la relazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La giornata inizia colorata da una nota leggermente malinconica, che andrà dissolvendosi ma che ti consente di migliorare l'armonia interiore, grazie alla quale diventa poi facile sintonizzarti con gli altri. La configurazione ti invita a renderti utile, a dedicare un momento a delle attività che ti consentano di mettere le tue competenze al servizio di qualcosa più grande. Soprattutto nel **lavoro**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione ti vuole giocoso, scherzoso, ti invita a lasciare spazio al bambino che è in te, sperimentando insieme a lui un approccio innocente alla realtà, libero da pregiudizi e progetti, affidato all'estemporaneità delle emozioni e delle sensazioni. L'**amore** merita il posto d'onore in questo fine settimana, non ti sarà difficile trovare il modo di celebrarlo rendendo la giornata gioiosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti invita a cercare una dimensione intima, in cui ti senti protetto e circondato dall'affetto di persone a te care. Per altri versi la configurazione sposta la tua attenzione sul corpo e sulla **salute**, invitandoti a organizzare la giornata in modo da lasciare spazio per un'attività fisica, che potrebbe essere di competizione ma non necessariamente. L'importante e che il corpo sia al centro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti consente di fare praticamente tutto quello che vuoi, tale è il dinamismo che ti attraversa e moltiplica le tue energie. Ma al di là della vitalità, che è sempre una questione individuale, l'elemento saliente è la creatività, la capacità di rigenerarti e trasformare le cose con estro e in maniera personale. Cogli la dimensione di gioco e fanne il tuo alleato segreto nell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione di Luna e Nettuno alimenta il lato sognante, portandoti a idealizzare le cose, osservandole come da una nube e trasformandole secondo il tuo stato d'animo: le emozioni costituiscono una ricchezza inestimabile. È un'autoipnosi rilassante, approfittane per ascoltarti e trovare la sintonia con gli altri anche senza parole. A livello **economico** troppa soggettività altera la percezione.

FORTUNA LOTTO

ESTRAZIONE DEL 31/05/2024

Ruota					
Bari	4	55	90	19	54
Cagliari	32	54	68	64	86
Firenze	1	24	19	14	63
Genova	64	15	37	2	44
Milano	80	85	72	36	89
Napoli	13	24	12	53	10
Palermo	49	75	60	78	72
Roma	18	6	43	81	26
Torino	28	2	27	90	75
Venezia	39	11	89	14	26
Nazionale	7	24	25	72	19

SuperEnalotto

84 49 14 24 20 83 — Jolly 62

MONTEPREMI		JACKPOT	
31.139.477,99 €		28.194.248,39 €	
6	- €	4	354,77 €
5+1	- €	3	26,76 €
5	30.924,91 €	2	5,26 €

CONCORSO DEL 31/05/2024

SuperStar — Super Star 45

6	- €	3	2.676,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.477,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Venezia si inchina alla Virtus: finale Bologna-Milano

Venezia s'inchina alla Virtus Bologna in gara4. La finale scudetto, al via giovedì, metterà di fronte come da pronostico gli emiliani e Milano. Al Taliercio, ispirata da un monumentale Shengelia (29) la Virtus si è imposta 96-79 . La Reyer ha tentato la rimonta ma nell'ultimo quarto Bologna è stata intrattabile.

«SAREMO DEGNI DELL'AZZURRO»

▶Scelte estreme e regole, Spalletti fa l'Italia «Sono le responsabilità a rendermi felice»

▶Le scuse a Locatelli, il «pigro» a Scamacca Via al ritiro verso Euro '24. «Il gruppo è forte»

LA NAZIONALE

FIRENZE Il primo giorno, inevitabilmente, si parla degli assenti, di Acerbi e Zaniolo ko per infortuni, di Locatelli e Bonaventura per scelta tecnica. Si parla di regole e valori, linee guida per interpretare al meglio l'impegno, per onorare la maglia. Si parla di noia, di quei momenti, durante il lungo ritiro, che ti portano al vizio (vedi giocate notturne alla PlayStation) e per questo, il ct Spalletti ha fatto allestire le stanze dei giochi, una a Coverciano e una nell'hotel VierJahreszeiten di Iserlohn, che accoglierà dal 10 giugno gli azzurri per l'avventura di Euro 2024 in Germania, cominciata ieri a Coverciano. Spalletti tocca tutti gli argomenti, con serenità, fa capire che - nonostante il dispiacere nell'aver dovuto dire di "no" - ora non contano gli assenti («a parlarne ci facciamo del male»), ma quelli che ci sono, che secondo lui sono di alto livello, come Chiesa («uno che nel piede ha la fucilata, lo strappo, la vampata»). Ogni scelta di solito può portare a tensioni, reazioni, discussioni, sia per chi viene fatto entrare (Fagioli) sia per chi è dovuto uscire (Locatelli su tutti). Scelte che tra l'altro non sono ancora terminate: i presenti a Coverciano sono 27 (più Scalvini e Scamacca che raggiungeranno il ritiro il 7 giugno) e dal gruppo ne dovranno uscire 3. «Le responsabilità portano alla felicità. Mi dispiace per chi ho dovuto lasciare fuori, ma ho visto Bonaventura un po' a corto di fiato e ho rinunciato a Locatelli per una questione di ruolo. Lui è un bravo calciatore, ha un buon piede, ma è troppo conservativo come regista, ruolo che invece si sta evolvendo. Avevo bisogno di maggiore estro. Mi piange il cuore averli esclusi, a Locatelli non posso che chiedere scusa. Non ci sono Acerbi e Zaniolo, due calciatori importanti, ma punto molto su chi è ora con noi».

L'ESTRO

Spalletti vuole una squadra di qualità, «ho pensato all'insieme e non ai singoli». E siamo a Fagioli, una presenza che ha fatto chiacchierare i perbenisti, al di là dell'aspetto tecnico. Lucio è andato oltre, del resto Fagioli ha pagato il post calcioscommesse. «Lui ha qualità, creatività che ci servono. Mi ha fatto una buonissima impressione e se andiamo a vedere i suoi peccati, merita comprensione. Non riusciva a resistere alla tentazione». Tentazione che è costata cara a Scamacca qualche mese fa, escluso dalla Nazionale per aver fatto tardi davanti a una PlayStation durante la notte prima di una match decisivo, contro l'Ucraina a Leverkusen. Ora lo ritroverà diverso? «Io ho bisogno di vedere nei calciatori il sacrificio, i valori su cui siamo stati educati. L'Italia è un popolo di gente abituata a lavorare, a sacrificarsi. Scamacca per certi versi non mi era piaciuto e a marzo l'ho lasciato fuori. Poi però ha fatto vedere la sua crescita, i gol, più continuità rispetto alle altre volte. Ha tutto come calciatore. Ma è un po' pigro, bisogna che perda questa pigrizia. Magari l'ha persa... Siamo contenti di vedere ciò che ci metterà a disposizione». La PlayStation magari è prevista nelle "famose stanze dei giochi": ping pong, biliardo, calcio balilla etc. A orari contingentati e mai in notturna. «A mezzanotte e mezza tutti in camera, perché le dipendenze non vanno bene. Chi vuole buttare via il tempo non viene in Nazionale». Vedremo un'Italia con le idee chiare sotto l'aspetto tecnico-tattico, ma ciò che il ct chiede ai suoi è disciplina, serietà, attaccamento e orgoglio nazionale. Ed è ciò che ha detto ieri nel primo discorso motivazionale fatto ai giocatori. Con lui c'era Buffon, che avrebbe citato al gruppo un episodio di Euro 2012, che poi ha spinto il gruppo ad arrivare in finale. «Dobbiamo fare promessa a tutti gli italiani, che saremo degni della fortuna che ci è toccata, dovremo dimostrare di essere degni di vestire questa maglia e avere dentro tutte quelle cose che gli italiani provano per noi. Bisogna avere chiaro un aspetto, l'orgoglio di vestire questi colori, nei quali si riconosce un Paese intero. Dobbiamo far vedere che facciamo un mestiere con molti privilegi e anche diversi vantaggi, che lottiamo tutti per la stessa causa. Abbiamo una meravigliosa opportunità di moltiplicare le attese e le emozioni di tante persone che ci seguono e verranno a vederci, bisogna respirare il loro respiro e vivere gli stessi sentimenti che ci trasmettono amandoci anche da casa. Dare tutto, senza avere rimpianti».

Alessandro Angeloni

IL TECNICO VUOLE CALCIATORI PRONTI AL SACRIFICIO «LA STANZA DEI GIOCHI? SI VINCE LA NOIA E SI EVITANO TENTAZIONI»

PRIMO GIORNO L'allenamento degli azzurri ieri a Coverciano: è partita l'avventura degli Europei

L'allenamento

Si ricomincia dal 3-4-2-1 fluido Provedel insidia Meret da "terzo"

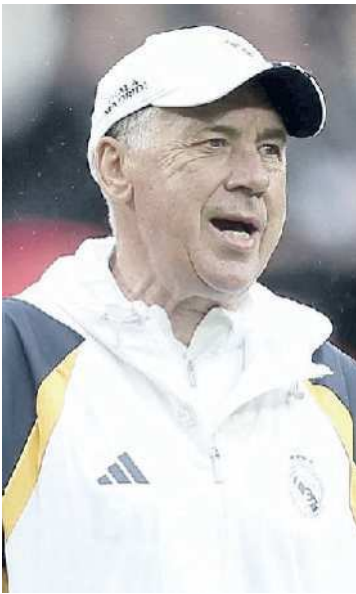
«Siamo tutti costruttori e difensori». Spalletti vuole questo dalla sua squadra, una specie di Olanda anni '70. Gli esterni vanno a fare le mezz'ali, i portieri impostano il gioco, i terzini giocano "alti". Nel primo allenamento, Lucio ha avuto tutti a disposizione: 27 giocatori. Molto lavoro sul possesso, sul pressing e, appunto, sulla "fluidità" dei ruoli. Al gruppo mancano Scalvini e Scamacca, che si aggregheranno dopo l'amichevole con la Turchia (il 4 a Bologna). Dei 29 giocatori convocati (Gatti è stato solo preallertato, ma non è qui a Coverciano), ne resteranno 26. Si giocano il posto Meret-Provedel come terzo portiere, uno tra Ricci e Fagioli, un esterno d'attacco, tra Zaccagni, Orsolini ed ElSha. Se l'intenzione è quella di puntare sul 3-4-2-1, probabilmente a rischiare sarà il "bolognese". La lista definitiva verrà comunicata il 6.

A.A.

L'ex ragazzo della curva sfida Re Carlo Dortmund-Real è Davide contro Golia

CHAMPIONS LEAGUE

ROMA Chiamatela magia. Una suggestione trasformatasi in realtà che solo la Champions sa regalare. Perché se questa sera a giocarsi la coppa nel mitico Wembley ci sono loro, che nell'immaginario popolare sono rimasti i Galacticos benché Ronaldo e Beckham siano prossimi ormai ai 50, e dall'altra una squadra che ha vissuto, almeno in Bundesliga, la peggior stagione degli ultimi anni classificandosi quinta, la favola vien da sé. Da un lato i campioni, quelli con la C maiuscola che in stagione hanno già vinto la Supercoppa e la Liga numero 36; dall'altra un gruppo che è lontano parente del Dortmund di Favre e di Terzic, con Haaland, Sancho, Hakimi e Bellingham a entusiasmare mezza Europa. Eppure il calcio è strano: quella squadra in Champions una volta raggiunse i quarti, l'altra venne eliminata ai gironi. Questa, invece, è a un passo dalla gloria. Per carità, avere la meglio di quel satanasso di Ancelotti ce ne vuole. Carlo a 64 anni è il Re indiscusso. Capace di alzare il sopracciglio e trasformarsi in tiranno quando c'è da vincere (unico ad aver trionfato nei 5 tornei più importanti in Europa ed aver alzato già 4 Champions) e poi ritrovarselo come l'uomo della porta accanto, in fila alla posta a pagare le bollette. Il suo segreto è la calma: «Sono tranquillo, lo sono sempre stato e le finali non mi cambiano». Ma non solo. Perché agire come il mitologico Giano bifronte lo aiuta: per il tecnico non esiste il passato o il futuro, conta solo il presente. Quindi stasera (diretta tv Sky e Canale 5 alle 21).

IL TECNICO ITALIANO DOPO AVER TRIONFATO IN CAMPIONATO CERCA IL DOUBLE AFFRONTA LA SORPRESA DELLA COMPETIZIONE

Carlo Ancelotti ed Edin Terzic, quando era tifoso di curva a Dortmund

MODELLI CONTRO

Per una volta, però, dovrà stare più attento del solito. Perché se per i bookmaker è una finale senza storia (Real favorito a 1,65!) con il tridente offensivo da pallone d'Oro che vede il più anziano, Vinicius Jr (23 anni), accompagnarsi con Rodrygo e l'ex Bellingham aspettare già il prossimo anno un certo Mbappé e tal Endrick, che in Brasile equiparano a Pelé, davanti si ritroverà quel Terzic che prima da ragazzo del *Muro Giallo* al Westfalenstadion e poi da traghettatore sia con Favre che con Rose s'è trasformato ormai in allenatore in pianta stabile. Più di qualcuno abbozzerà un sorriso. Forse lo stesso accennato da Simeone e Luis Enrique. Eppure Terzic è stato capace di rivalutare talenti dati perduti (su tutti Sancho) e trasformare in furie, giocatori ritenuti sino al suo approdo elementi discontinui (Adeyemi e Brandt) o non pronti per certi palcoscenici (Fullkrug). Così, come la formichina della favola di Esopo, ha prima raccolto consensi facendo fuori il Milan nella fase a gironi, poi chiesto spazio al Psv, per farsi infine largo con le cicale Atletico Madrid e Psg, che prima d'incontrarlo se l'erano cantata e sono rimasti invece suonati. Ma il Real, quel Real per il quale «la Champions è la storia», «non farà questo errore», assicura Re Carlo. E c'è da credergli. Oltre alla meglio gioventù può contare su almeno un paio di campioni al passo d'addio. Kroos ha già annunciato il ritiro dopo gli Europei del 2024 e quindi stasera è all'ultima gara con le merengues. Modric, potrebbe seguirlo breve. Salutare con un'altra coppa in bacheca, sarebbe il massimo.

Stefano Carina

Lautaro, fumata bianca sul rinnovo: cinque anni a 9 milioni più bonus

MERCATO

Mourinho verso il Fenerbahce (due anni di contratto), Tudor che potrebbe lasciare la Lazio e a quel punto Lotito andrebbe su Palladino, Baroni che si separa dal Verona (dove potrebbe andare Pippo Inzaghi), per lui ci sarebbe già l'offerta del Monza, ma tra le ipotesi c'è anche quella dell'Udinese. La prossima settimana, intanto, dovrebbe esserci l'annuncio di Conte al Napoli: si attenderà il rientro del presidente De Laurentiis dalla vacanza a Formentera e si parla addirittura di una presentazione in pompa magna al teatro San Carlo. Sono sempre gli allenatori a tenere banco in questa parte iniziale di mercato, ma ieri a prendersi la scena è stato il tanto atteso prolungamento del contratto di Lautaro Martinez con l'Inter.

A Milano è andato in scena l'incontro decisivo tra la società nerazzurra e l'agente del giocatore al termine del quale sono subito divampate le indiscrezioni sull'accordo raggiunto. Non c'è ancora la firma, ma l'intesa a quando pare sì. Ed è stata ottenuta sulla base di una proposta da 9 milioni di euro a stagione più bonus con il capitano e bomber interista che dovrebbe così firmare un nuovo accordo che scadrà nel 2029 (rispetto all'attuale in scadenza il 30 giugno 2026). Per un totale di 45 milioni netti in 5 anni. Il giocatore chiedeva 12 milioni, l'Inter ne offriva 8 più bonus per stringenti limiti di bilancio. Dopo il confronto con i manager della nuova proprietà californiana, il via libera a spingersi fino a 9 più bonus che scatteranno al raggiungimento di determinati obiettivi. Decisive da una parte la proposta di allungare il contratto a 5 stagioni, dall'altra la volontà del giocatore di rimanere fedele ai colori nerazzurri.

Tornando al fronte allenatori in prima fila anche Sarri: al tecnico toscano è arrivata la proposta del Panathinaikos, che gli ha offerto un triennale da 4,5 milioni all'anno. Ci sta pensando seriamente. Per Thiago Motta alla Juventus bisogna ancora attendere, mentre per il Cagliari si è aperta una pista straniera, che porta a Lucescu junior. Per il Sassuolo, che è appena retrocesso, la candidatura forte è quella di Grosso, mentre per il Torino la sfida è tra Italiano (in corsa anche per il Bologna) e Vanoli.

INCONTRO DECISIVO TRA L'INTER E L'AGENTE DELL'ARGENTINO. MOURINHO RIPARTE DALLA TURCHIA: INTESA CON IL FENERBAHCE

CAPITANO E BOMBER Lautaro Martinez si lega all'Inter fino al 2029: ieri l'incontro decisivo tra il suo agente e il club nerazzurro

NAPOLI-SAMARDZIC

Discorso Conte a parte, il Napoli è molto attivo anche sul fronte dei giocatori, e De Laurentiis ha approfittato di un incontro casuale, sempre a Formentera, con Gino Pozzo con il quale ha parlato di Lucca, Samardzic e Walace. Tre sono anche gli obiettivi, nemmeno tanto nascosti, della Juventus, oltre al rinnovo di Rabiot. Si tratta del portiere del Monza Di Gregorio (Perin che vuole avere più spazio andrebbe alla Fiorentina), il difensore del Bologna Calafiori, e del centrocampista dell'Atalanta Koopmeiners. Quest'ultimo sembra essere l'unico pezzo pregiato che la Dea è disposta a cedere, seppur per un prezzo elevato: 60 milioni. Se Giuntoli non riuscisse a prendere l'olandese, andrebbe sul brasiliano Douglas Luiz dell'Aston Villa, club disposto a parlarne perché la Vecchia Signora ha in mano due elementi che piacciono al duo Monchi-Emery: McKennie e Soulé, quest'ultimo di rientro alla Juve dopo l'ottima stagione nel Frosinone. Sempre a centrocampo i bianconeri seguono Kephren Thuram (fratello più giovane dell'interista Marcus) per il quale il Nizza chiede 25-30 milioni. Dalla Francia danno la Juventus in avvicinamento anche a Zhegrova del Lilla, esterno offensivo che piace anche alla Roma. Il Milan avrebbe ricevuto una proposta di ben 80 milioni dal Bayern per Theo Hernandez, mentre in entrata piace molto Fofana, centrocampista del Monaco, che lascerà la squadra del Principato.

BARONI SI SEPARA DAL VERONA: OFFERTA DEL MONZA MA SI PARLA ANCHE DELL'UDINESE. POZZO VEDE DE LAURENTIIS

SINNER AVANZA MA L'IMPRESA È DI ARNALDI

▶A Parigi il sanremese travolge Rublev ed è agli ottavi come Jannik, che regola Kotov 6-4 6-4 6-4. Splendida Cocciaretto

TENNIS

È ancora grand'Italia, con tre azzurri gli ottavi al Roland Garros. Tutti senza perdere un set. Per Elisabetta Cocciaretto e Matteo Arnaldi è la prima volta Slam, per lo straordinario Jannik Sinner, pur appena 22enne, la seconda settimana nei Majors è già un'abitudine - 10 delle ultime 11 - in questa campagna sulla terra rossa mirata al numero 1 in classifica. Che, raggiungendo la finale, il Profeta dai capelli rossi strapperebbe a Novak Djokovic a prescindere dal risultato del campione uscente (costretto comunque a non perdere prima dei quarti). Con stasera, nel terzo turno, una puntata da non perdere: Lorenzo Musetti può dargli infatti una mano riallacciandosi al match magico del Roland Garros 2021, quando, con un tennis champagne, ubriacò per due tie-break Nole I di Serbia. Ma poi si ritrovò senza più gambe. Sinner che dice? «In bocca al lupo. Speriamo in una bella partita, poi quello che succede succede. Io non penso al numero 1, ma al percorso».

MATTEO AFFRONTERÀ TSITSIPAS: «HO GIOCATO IL MIGLIOR TENNIS DELLA MIA VITA» PER IL N.2 DEL MONDO GLI ELOGI DI WILANDER

SENZA MACCHIA Jannik Sinner non ha ancora perso un set

ATTACCO E VARIETÀ

Arnaldino cancella classifica (35 del mondo contro 6) ed esperienza col 7-6 6-2 6-3 con cui stoppa l'isterico Rublev («Io ci tenevo alle racchette e non volevo romperle») verso la prima semifinale Slam dopo 10 quarti. Il 23enne allenato da sempre da Alessandro Petrone, per battere il suo terzo top 10, mantiene il piede sull'acceleratore con 47 vincenti (13 ace e il 75% con la prima) dal set point annullato sul 5-6 del tie-break. «Credo di aver giocato il miglior tennis della mia vita, senza mai dargli ritmo, con varietà. Vincere il primo set è stato molto importante, tetto no, tetto sì, nel tie-break giocar bene i momenti importanti mi ha dato coraggio per spingere senza cali». Negli ottavi avrà Tsitsipas. Il 6-4 6-4 6-4 con cui Sinner imbavaglia Kotov merita l'applauso del 3 volte re di Parigi, Mats Wilander: «Non era facile, ma Jannik ha aggiunto sensibilità di mano e varietà di gioco a risposta, anticipo e pressione da fondo, con in più queste palle corte che spezzano il ritmo». Con tre partite senza perdere set, Jannik cancella le preoccupazioni per l'anca infiammata che l'ha fermato a Madrid e gli ha fatto saltare Roma, e si catapulta negli ottavi contro il vincente di Ofner-Moutet. Forte di 31 partite vinte e 2 perse nel 2024. «Abbiamo iniziato con qualche dubbio, ora va abbastanza bene, ma devo alzare il livello per il prossimo turno. Sono qua per conoscere meglio me stesso, vedere a che livello posso giocare su terra battuta e se posso tornare al 100%».

TRIONFO Matteo Arnaldi esulta dopo aver battuto Rublev 7-6 6-2 6-4

SUPER COCCIA

«A volte ragiono troppo, sono proprio così nella vita, invece in certe situazioni è meglio lasciarsi andare. Mi sono detta: gioca col cuore», rivela la simpatica 25enne di Ancona, 25 del mondo dopo il successo contro pronostico con l'aitante russa d'Italia, Ljudmila Samsonova, allenata dal videonalista numero 1 azzurro, Danilo Pizzorno. «Sapevo che mi avrebbe messo in difficoltà, è una grande atleta, è potente e ha un gran servizio. Sono stata brava ad accettare le difficoltà, la chiave è stata proprio questa. Se avessi fatto un passo indietro l'avrei persa quindi, anche quando lei nel primo set è tornata sotto, mi sono detta: provaci e tira, zitta e pedala». Il 7-6 6-2 vale la rivincita contro Coco Gauff ma soprattutto il biglietto per l'Olimpiade: «Siamo cresciuti insieme, con Musetti, Arnaldi e Zeppieri giocavo i tornei under 10 e 12. Se ci avessero detto: giocherete il terzo turno al Roland Garros sul Lenglen e poi farete le Olimpiadi, non ci avremmo mai creduto. Difendere la bandiera italiana è l'emozione più bella». Grand'Italia, non solo Sinner.

Vincenzo Martucci

Bagnaia punito al Mugello: perde tre posti in griglia

MOTOGP

(S.A.) Una partenza in salita, anche se il Mugello è addobbato a festa per il weekend delle moto al Gran Premio d'Italia. È un venerdì di prove libere negativo per Francesco Bagnaia. Nelle pre-qualifiche di ieri, sotto un cielo coperto a Scarperia, il pilota piemontese della Ducati ha firmato il miglior tempo di giornata fermando il cronometro in 1'44"938, a meno di un decimo dal suo record della pista e unico pilota a scendere sotto il muro del minuto e quarantacinque secondi, che gli ha garantito l'accesso diretto alla Q2 di oggi. Il campione del mondo, che ha preceduto rispettivamente di 273 e 388 millesimi gli spagnoli Alex Rins (Yamaha) e Pedro Acosta (Ktm-Gasgas), mentre Marc Marquez (Ducati Gresini) è 5° a 0.407 e il leader del Mondiale Jorge Martin (Ducati Pramac) 7° a 0.467, dovrà però scontare una penalità di tre posizioni in griglia per aver ostacolato e frenato in pista Alex Marquez. «Penso sia ridicolo quello che è successo. Non ho ricevuto nessuna bandiera blu e in ogni caso ho frenato fuori traiettoria - commenta l'italiano - Sono stato chiamato in direzione gara e sentirò cosa avranno da dire, spiegherò il mio punto di vista, ma evidentemente fare spettacolo aiuta alcuni piloti per provare a far assegnare penalità agli avversari. Io nella frenata ero fuori traiettoria e lui ha fatto come al solito un grande show e diciamo che poteva evitarlo. Lui è Alex Marquez».

Il fratello Marc, invece, ha una sfida con la cabala: potrebbe ottenere la vittoria numero 93 della storia della Ducati in MotoGp, lui che sfoggia proprio il 93 sulla sua Ducati.

Orari MotoGP
Oggi Ore 10.10 Libere 2, 11.15 Q2, Sprint Race ore 15.00.
Domani GP alle 14. Dirette Sky e Tv8.

Lettere&Opinioni

«IL PONTE SULLO STRETTO NON SI FARÀ E SALVINI LO SA, ALMENO NON QUESTO PROGETTO NELLO SPECIFICO. ASPETTANO SOLO DI PRESENTARE LA VARIANTE AL PROGETTO PER PASSARE A QUELLO A PIÙ CAMPATE»
Angelo Bonelli, *Alleanza Verdi Sinistra*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Democrazia

A qualcuno non importa della riforma della giustizia Ma la maggioranza degli italiani ha votato per questo

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ero proprio qui che stavo pensando: "Ma quando la fanno, la separazione delle carriere dei magistrati?". Guardi, come cittadini ce lo domandavamo giorno e notte. Cosa vuole che siano la povertà dilagante, le persone che non hanno prospettive di vita dignitosa, i servizi pubblici smantellati, un'evasione fiscale da 100 miliardi di Euro l'anno, un andamento democratico della natalità negativo, ecc. ecc., cosa vuole che siano tutte queste cose? Sciocchezze. Invece, adesso che avremo la separazione delle carriere dei magistrati, si apre un futuro luminoso.

Paride Antoniazzi

Caro lettore,
mi perdonerà la franchezza: ma è davvero sorprendente come coloro che si ritengono i tutori della democrazia, siano talvolta insofferenti alle sue regole. Lei potrà non dare alcuna importanza alla separazione delle carriere nella magistratura. O considerare del tutto irrilevante che i membri del Consiglio superiore della magistratura siano estratti a sorte o siano invece, come accade ora, nominati e imposti dalle correnti dell'Associazione magistrati e dai partiti. Ma chi le dice che questi suoi sentimenti siano condivisi dagli altri cittadini? La separazione delle carriere e la riforma della giustizia erano tra i punti del programma di governo della coalizione di centrodestra che ha ottenuto il voto della maggioranza degli italiani alle ultime elezioni politiche. Il varo di queste norme va dunque nella direzione del rispetto della sovranità popolare. È forse anche questa una sciocchezza? O il futuro luminoso che lei immagina dovrebbe prevedere che a decidere siano le minoranze e non le maggioranze? Tanti non considerano questa riforma una priorità o la avversano ritenendola inutile o pericolosa. Ma sono più numerosi quelli che la pensano in un altro modo. Capisco che non è facile accettarlo. Ma le regole della democrazia sono queste.

Libertà

Come saremmo senza gli americani

Leggo spesso su queste pagine lettori che tacciano gli americani e gli inglesi come il male assoluto del mondo; mica gli stati che tagliano gole, lapidano e mutilano le donne per quella che loro chiamano "cultura", macché, i cattivoni sono gli americani; ma sono consapevoli queste persone che se sono libere di fare e soprattutto di dire tutto ciò che vogliono, comprese sequele di stupidaggini, questo lo devono agli americani che ci hanno esportato la democrazia e la libertà? Sono consapevoli queste persone che se non c'erano gli americani, noi nel '45 avremmo avuto il busto di Stalin in uffici e scuole e ora saremmo più poveri dei bulgari? Sono consapevoli queste persone che senza gli americani saremmo alla mercé delle teocrazie islamiche che praticano la pena capitale a chi non segue i dettami? Incredibile.
Riccardo Gritti

Generazione Z

Un'analisi che aiuta

Come sempre imperdibili gli articoli del Prof. Luca Ricolfi. Il suo insegnamento alla analisi dei dati credo sia di grande aiuto a capire i fatti e le importanti situazioni che affronta. Essendo uno Sociologo mi sarei atteso, forse sbagliando, una diagnosi sul fenomeno così delicato per il loro e nostro futuro, in modo da poter ipotizzare una qualche, almeno parziale, terapia.
Sergio Bianchi

Salva casa

Bastavano due norme

Finalmente è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'annunciato decreto "Salva Casa". Ora c'è un testo da leggere e non si può che rimanere perplessi. Se l'idea era veramente "salvare le case", la nuova norma doveva prevedere solo due cose: 1) Una "amnistia" d'ufficio di tutti gli immobili realizzati prima del 1977, per i quali erano stati rilasciati i certificati di agibilità, previo sopralluogo dei tecnici comunali, una sorta di pace edilizia (gratuita) a favore, non di furbi, ma di ignari proprietari che annullasse i bizzarri recenti pareri del Consiglio di Stato in materia. 2) Una vera liberalizzazione delle opere interne, con adeguamento delle norme italiane, introdotte arbitrariamente nel 1975, a quelle europee che non prevedono misure minime degli alloggi, dei vani, né delle superfici finestrate, i veri guai delle nostre case. Cosa hanno in realtà fatto? Hanno solo "aggiornato" il DPR 380/2001 (Testo unico per l'Edilizia), che essendo stato varato 23 anni fa rende difficili le sanatorie di edifici costruiti anche 60-70 anni prima, quando le regole erano differenti. Nulla è stato alla fine cambiato: il DPR 380 vige ancora, gli accertamenti paesaggisti ed il "potere" dei Comuni pure e sanare le famose verande sarà impossibile. Purtroppo, il governo non ha avuto il coraggio di fare una cosa seria, utile e attesa da tutto il Paese e ha puntato solo a fare cassa, aumentando pure le sanzioni (art.34 DPR 380/2001).
Arch. Claudio Gera

Ambiente

Maleducati sul Monte Grappa

Come ogni anno mi sono recato sul Monte Grappa, posto da me preferito per fare birdwatching e osservare gli uccelli in natura, specialmente in questo periodo con l arrivo anche dei migratori e specie a rischio estinzione. Il Massiccio e stato protagonista recentemente dell'arrivo di una delle più importanti tappe del Giro d Italia, dove sulle strade si sono riversate quasi centomila persone. Purtroppo lungo le principali salite l'inciviltà e la vergogna non è mancata, con l'abbandono di rifiuti, lattine, bottiglie, bicchieri di plastica, che da amante dell'ambiente ho raccolto nell'indifferenza dei passanti perché la montagna non rimanesse deturpata. Frequentemente alle autorità vengono segnalati abbandoni di rifiuti che diventano vere e proprie discariche o il mancato e corretto conferimento dei rifiuti sugli appositi contenitori. Il Monte Sacro alla patria è stato proclamato e riconosciuto come Biosfera Riserva 1 Mab UNESCO per i suoi paesaggi incantati, la preziosità degli ecosistemi unici, un vero e proprio mosaico ecologico con la ricca presenza di fauna selvatica e le 1600 specie di flora censita, che va assolutamente tutelato e preservato. Il 5 giugno rincorre la Giornata mondiale dell'ambiente, che sottolinea l'importanza della protezione e la salvaguardia.
Dino Pianezzola

Palestinesi

Perché non prendono le distanze da Hamas

Dopo il massacro del 7 Ottobre penso che Israele avesse tutto il diritto di attaccare Hamas nella striscia di Gaza con l'intento di distruggerlo. Certo, si è assunta un compito militare difficilissimo. Non possiamo negare che lo sta svolgendo con estrema prudenza. Sono più di 7 mesi che sta combattendo e in una situazione "normale" sarebbero bastati 2 giorni per conquistare un territorio di 40 Km di lunghezza per 10 Km circa di larghezza. Purtroppo la situazione sul campo non è "normale" perché i terroristi di Hamas si fanno scudo dei civili, donne e bambini. A loro in realtà non interessa nulla della sopravvivenza della loro gente innocente, a loro interessa solo la loro sopravvivenza fisica e politica. Israele sta cercando disperatamente di procedere per azioni militari mirate ma la cosa è estremamente difficile in questo contesto. Dobbiamo però, per onestà intellettuale, porci anche questa domanda: perché la popolazione Palestinese presente in Palestina e nel mondo non manda un chiaro segnale di dissociazione da Hamas? Silenzio tombale. Anche l'ANP ha una posizione poco chiara nei confronti di Hamas. È così difficile comprendere che per giungere alla soluzione 2 Popoli 2 Stati, che io auspico, è prima di tutto necessaria la totale distruzione di Hamas che è il primo nemico del suo stesso popolo? E invece Israele, unica nazione veramente democratica del Medio-oriente, è sempre più sola. Che tristezza!
Alberto Schibuola

Nelle ultime settimane, in varie ore del giorno, ho avuto frequente occasione di utilizzare il mezzo pubblico della mia città, autobus e metrobus. Lo spettacolo a cui assistevo era, più o meno, sempre il medesimo. Io ero tra i pochissimi che timbravano il biglietto. Mi sono chiesto quindi il perché... Tanti utenti provvisti di abbonamento? Tanti utenti con biglietto timbrato entro i 90 minuti precedenti? Naturalmente tutto ciò può essere, ma poiché qualcuno sosteneva che "a pensar male si fa peccato, ma spesso di indovina", mi è venuto pure il dubbio che tanti, tantissimi utenti del mezzo fossero lì semplicemente a spese del prossimo... Davvero, come ho sentito dire, un controllore in più costa all'Azienda così tanto da non essere remunerativo? Come se ne esce?
Francesco Sormani

Fisco

Contatti impossibili

Il giorno 24/05/2024 ho compilato e poi inviato per via telematica il 730 precompilato: a tutt'oggi non appare la ricevuta, che gli anni scorsi arrivava dopo un paio d'ore. Lunedì per dieci volte nell'arco della giornata ho telefonato al n° 800909696 per chiedere del mancato ricevimento della ricevuta. Per tutte le dieci volte "gli operatori sono tutti occupati". Ho ritelefonato per diverse volte anche martedì, mercoledì e giovedì: stesso risultato. Ma perché è stato cambiato se gli anni scorsi funzionava tutto benissimo?
Domenico Trabucco

Risposte

Gli insegnamenti dall'estero

Mi piace da morire come lei ha risposto alla lettera del sig. Cosimo Moretti di Martellago su insulti e torpiloquio. Bravo anche quando dice che dall'estero hanno ben poco da insegnarci. Ma questi come diceva Giovannino Guareschi sono trinariciuti, e per quanto lei sia convincente ho paura che niente capiscano.
Annibale Bertollo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/5/2024 è stata di **41.980**

L'analisi

Serve un'Europa capace di decidere

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Parlamento europeo troverà la sua maggioranza solo rinnovando una coalizione fondata sull'accordo fra popolari, socialisti e liberali, anche se la somma dei loro voti non sarà sufficiente per raggiungere la maggioranza dei seggi parlamentari. Si dovranno quindi aggiungere altri consensi. Questo obiettivo sarà reso più complesso dai veti incrociati che si sono ulteriormente accentuati in questi ultimi giorni di campagna elettorale. Al quadro si aggiunge un probabile rafforzamento dei partiti euroscettici ed europessimisti, a loro volta divisi per la varietà degli obiettivi e l'intensità dei veti, anche se ormai nessuno, dopo il fallimento della Brexit, si schiera per l'uscita dall'Unione Europea. In questo contesto la possibilità di raccogliere i consensi sufficienti per la conferma di Ursula von der Leyen come presidente della Commissione, pur rimanendo l'ipotesi più accreditata, è ovviamente diminuita, così come è fortemente aumentata la probabilità di assistere a lunghe (forse molto lunghe) trattative per eliminare veti e incompatibilità. Per quanto riguarda i partiti italiani, l'interesse maggiore si riferisce a FdI. La presidente Meloni ha infatti, per lunghi mesi, costruito una forte alleanza con von der Leyen, ipotizzando quindi un possibile avvicinamento al Partito popolare, ma ha visibilmente cambiato direzione nelle ultime settimane, fino a riavvicinarsi al suo tradizionale schieramento euroscettico e conservatore, come è apparso nel recente incontro organizzato da Vox, l'estrema destra spagnola. Questa evoluzione e il veto dei socialisti nei confronti di una possibile alleanza con la destra, rendono naturalmente più difficile l'accordo fra FdI e i popolari, anche se la decisione finale dipenderà dai risultati elettorali e dall'ipotesi che i veti si mantengano nel corso delle probabili lunghe trattative. Tutte queste considerazioni sono certo importanti, ma molto di più lo è riflettere sulle scelte, anzi sull'unica scelta, che l'Unione Europea dovrà fare se vuole finalmente assumere un ruolo significativo in un mondo che vede l'Europa sempre più irrilevante, come una noce schiacciata tra Stati Uniti e Cina. Nella legislatura che sta per terminare, l'Unione Europea è stata infatti in grado di affrontare con successo la lotta contro la Pandemia, di apprestare un temporaneo, ma importante programma di solidarietà economica con il PNRR e di presentarsi sostanzialmente unita nel proteggere l'Ucraina, dimostrandosi così capace di custodire i suoi cittadini nelle grandi emergenze. Non sono risultati di poco conto, ma non certo sufficienti per invertire la nostra perdita di ruolo nell'ambito della politica e dell'economia internazionale. Tutto questo non in conseguenza della nostra oggettiva debolezza. Rimaniamo infatti la seconda potenza industriale e il primo esportatore del mondo, ma le nostre istituzioni non ci permettono di assumere le necessarie decisioni. Il diritto di veto dei singoli stati ci impedisce di essere presenti nella politica estera, di costruire un elementare sistema di difesa, pur con un una spesa militare complessiva che supera di molte volte quella russa e si avvicina a quella cinese. E ci confina ad una politica commerciale che non riesce a reagire in modo unitario di fronte all'aggressività cinese e al protezionismo americano. È inutile girare attorno ai problemi. Se vogliamo esistere dobbiamo abolire il diritto di veto e, nell'attesa di porre in atto il lungo, ma necessario processo di riforma dei trattati, non vi è altra scelta che procedere con un'Europa a più velocità come abbiamo fatto con grande successo per l'Euro. Siamo infatti partiti in dodici paesi e ora siamo venti, con la prospettiva di avere nuovi aderenti alla moneta unica anche in un prossimo futuro. Non è pensabile che l'Europa abbia perduto qualsiasi influenza nel Mediterraneo, che in Siria e in Libia comandino la Russia e la Turchia. E non è credibile che non si possa costruire una strategia industriale nei nuovi settori, a partire dall'automobile elettrica e dai semiconduttori, perché non si riescono a comporre gli interessi diversi esistenti fra la Germania e gli altri paesi. La politica della mediazione passiva non è più perseguibile in un mondo diviso in blocchi tra di loro contrapposti, come risulta evidente dalla nostra assenza in tutti i tentativi di composizione della guerra di Ucraina e del conflitto tra Israele e Palestina. Quanto detto per la politica estera vale per tutti i campi che decidono il nostro futuro, dall'ambiente alla politica sociale, dall'unione bancaria a una strategia industriale comune. Naturalmente in ognuno di questi settori saranno necessari complicati accordi e compromessi per prendere decisioni condivise, ma il compito prioritario della prossima legislatura sarà quello di mettere l'Unione Europea in grado di prendere decisioni. Questa è la regola fondamentale per il funzionamento di ogni democrazia. E' evidente che il complicato posizionamento dei partiti europei rende difficile una decisione così radicale, ma siamo arrivati al punto in cui un serio radicalismo è necessario per la sopravvivenza. Ed è anche possibile perché, a scapito di tutte le dichiarazioni, nessun paese si può permettere di uscire dall'Unione. Può solo permettersi di rimanere periferico. Nelle prossime elezioni il cittadino dovrà quindi scegliere di votare per i partiti che concepiscono l'Europa come un vero centro decisionale e non come un'enorme periferia. Il resto verrà dopo.

La vignetta

Il racconto

Chico Forti, il Paradiso in una cella di Verona

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) un permesso – mi ha detto Forti quando l'ho incontrato ieri mattina -. Per gli americani la pena è solo punizione. Da noi è recupero. Le guardie che mi hanno accompagnato all'aeroporto per tornare in Italia non erano contente. Sul cellulare erano in otto in tenuta antisommossa e mi stringevano moltissimo con le catene. Quando hanno visto che salivo sull'aereo con le mani libere non riuscivano a crederci». Chico è un uomo alto e massiccio di 65 anni. La direttrice del carcere, Francesca Gioieni, donna collaborativa e sorridente, si meraviglia vedendolo indossare una giacca. «Me l'ha prestata per l'occasione un compagno di cella. Gli altri abiti sono una dotazione della San Vincenzo. Gli americani mi hanno lasciato senza un calzino». Forti a vent'anni era già un campione internazionale di windsurf. Nel '90 vinse 86 milioni di lire al Rischiatutto di Mike Bongiorno e andò negli Stati Uniti. Un incidente ne troncò la carriera agonistica trasformandolo in uomo d'affari. Durante le trattative per l'acquisto di un albergo, il figlio del suo interlocutore fu ucciso. Chico fu condannato all'ergastolo (carcere duro) e si è sempre proclamato innocente. Ho conosciuto più di un condannato che parla di errore giudiziario. L'episodio che mi ha convinto definitivamente dell'innocenza di Forti è che da quattro anni il fratello della vittima ha scritto a tutte le autorità degli Stati Uniti, da Biden al governatore della Florida, per scagionarlo. Perché lo ha fatto? «Prima non mi aveva mai attaccato, ma nemmeno difeso. Poi arriva un momento in cui in ciascuno di noi prevale la coscienza. Credo che anche le condizioni di mia madre lo abbiamo convinto». Sua madre... Mi racconti il suo sguardo quando l'ha rivista dopo 16 anni. «Mamma è stata la mia roccia, la mia energia. Lo sguardo di una persona di 96 anni si affievolisce. Nel suo ho visto i fuochi d'artificio». Nel 2008, quando vi eravate incontrati per l'ultima volta, le disse: «Forse non ci rivedremo più... Ma poi aggiunse: farò di tutto per aspettarti». Come si vive un ergastolo nella convinzione di essere innocente? «Se tu sei convinto di essere innocente, hai la forza di andare avanti. Io non ho mai pensato all'ergastolo, ma sempre al giorno successivo. Se credi in te e hai dei principi, procedi. Se non credi in te, ti suicidi o...». La cosa che l'ha colpito di più nel carcere di Verona è il vitto. «Quando una guardia stava per togliermi una mela un po' ammaccata, l'ho fermata: non vedevo una mela da 24 anni, nel carcere di Miami frutta e verdura non esistono. E poi la cucina curata dai compagni di cella: qui si può comperare di tutto e mi hanno accolto prima con gli spaghetti alla amatriciana e poi con quelli alle vongole. A Miami una sigaretta con tabacco di scarto costa 25 dollari». Anche ministri di sinistra hanno provato a farlo uscire da carcere. Alla fine c'è riuscita Giorgia Meloni. «Me ne parlò per la prima volta una decina di anni fa l'ambasciatore Giulio Terzi, come di una persona che avrebbe fatto strada. Ci siamo tenuti in contatto e il primo marzo il penitenziario di Miami fu scosso da una telefonata dalla Casa Bianca. Era la Meloni che aveva parlato con Biden e il governatore della Florida: Chico, ce l'abbiamo fatta».

IL GAZZETTINO | Sabato 1, Giugno 2024

San Giustino, martire. Seguì rettamente la vera Sapienza conosciuta nella verità di Cristo: la professò con la sua condotta di vita e quanto professato fece oggetto di insegnamento.

14°C 21°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 20:48
La Luna Sorge 2:32 Cala 14:52

FEDERICA MANZON FINALISTA AL CAMPIELLO «SONO MOLTO FELICE PERCHÉ È UN PREMIO NATO NEL NORDEST»

Tolusso a pagina XIV

Giornate della luce

Marco Risi inaugura il festival, a Sergio Stivaletti il premio per gli effetti speciali

A pagina XV

Culture di frontiera

Al secondo Festival delle lingue di Gorizia ospiti da tre nazioni

Il 7 giugno a inaugurare l'iniziativa sarà lo scrittore austriaco Günter Neuwirth, autore di celebri gialli ambientati a Trieste.

A pagina XIV

La chiamata disperata: «Aiutateci»

▶Ricerche mai sospese nella speranza che i tre escursionisti siano riusciti ad aggrapparsi agli alberi che costeggiano il fiume

▶A sorprenderli una piena improvvisa: «Erano anni che l'acqua non saliva così in fretta. Non pensavamo potesse succedere»

«La situazione è tragica, sono molto vicino alle famiglie. Conoscendo il fiume la speranza di trovarli vivi si assottiglia di ora in ora, più il tempo passa e più diventa complicato recuperarli. Piene di questa portata non sono inusuali, ma non capisco come mai si trovassero lì in quelle condizioni. La piena non arriva dal nulla». Così parlava ieri pomeriggio l'assessore ai lavori pubblici di Premariacco Antonio Michelutti, tra i primi ad arrivare sul posto. Per i residenti quello che è successo è difficile da spiegare: «Erano anni che non c'era una piena così improvvisa» spiegano.

Zanirato a pagina II e in nazionale 6 e 7

La tragedia di Premariacco. Mobilitati i vigili del fuoco di due regioni

Tutti mobilitati: notte di ricerche

E' stata una delle ragazze a chiedere aiuto ai soccorritori contattando il numero unico d'emergenza

I video
Le riprese nella speranza del lieto fine

In pochi istanti la sequenza filmata ha fatto il giro d'Italia: chi aveva il telefono in mano sperava di poter documentare il lieto fine della vicenda.

Zanirato a pagina 6 in nazionale

Il maltempo
Strade e scantinati allagati: danni ingenti a Lignano

Garage e sottopassi allagati, intere vie invase dall'acqua. Così si è presentata la città di Lignano ai più mattinieri: ingenti i danni.

Fabris a pagina II

La storia
L'abbraccio dei fratelli in fuga dall'Egitto

È stato lungo e pieno di ostacoli il viaggio del dodicenne Mohamed (che chiaramente non si chiama così) per riabbracciare il fratello Ahmed (altro nome di fantasia), 16 anni, che era già stato accolto in una comunità per minori stranieri in provincia di Udine. Dall'Egitto al Friuli, passando per una struttura di detenzione in Libia, fino a quell'abbraccio in stazione.

De Mori a pagina V

Comune
Polizia locale, staffetta fra dem per la delega in giunta

Piccolo "rimpastino" di giunta a Palazzo D'Aronco. Quasi una staffetta in casa Pd, che premia una delle assessore dell'esecutivo detoniano. Rosi Toffano, già titolare della Sicurezza partecipata oltre ad altri referati, assumerà anche la delega alla Polizia locale, sinora retta dal vicesindaco (e recordman di preferenze alle ultime amministrative) Alessandro Venanzi.

A pagina VII

È Walace la "bussola" dell'Udinese

È Walace lo stakanovista dell'Udinese. Come lo scorso anno la "bussola" ha saltato una sola gara: quella di Roma con la Lazio dell'11 marzo. Il brasiliano è rimasto in campo per 3243', 5' in più di Perez, che però ha disputato due gare in meno. Il regista ha poi segnato 2 gol ed è arrivato a quota 160 gettoni in A con l'Udinese dal 2019 a oggi. Rispetto al 2022-23 il suo apporto è stato più discontinuo, ma nel complesso il suo dovere lo ha fatto, indossando la fascia di capitano in 17 incontri. Anche Lucca è sceso in lizza 37 volte, come Walace, ma si è fermato a 2597 minuti. Per lui 8 reti e 4 assist: non male per un debuttante in A.

Gomirato a pagina IX

BRASILIANO Walace si fa "sentire" in tackle (Foto Ansa)

Il lombardo Brafa vola nel Giro Fvg

Bella impresa di Federico Rosario Brafa nella prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores. Il lombardo dell'Energy Team Young Bikers ieri ha vinto per distacco la Zoppola - Zoppola di 90 chilometri, indossando così la prima maglia di leader, dopo l'annullamento per la pioggia della cronometro. Anche ieri il maltempo ci ha messo lo zampino, ma la corsa allestita dalla Sc Fontanafredda si è comunque rivelata intensa, emozionante e spettacolare. Intanto in Germania il friulano Andrea Montagner ha vinto la prima frazione del Saarland in Coppa delle Nazioni.

Loreti a pagina XIII

SCATTO Il lombardo Federico Brafa vince a Zoppola (Foto Bolgan)

La gara
Stelle mondiali al meeting dell'Atletica 2000

Stelle internazionali in pista domani pomeriggio, a Prodolone di San Vito al Tagliamento, per l'edizione 2024 dell'Atletica 2000 Meeting. Saranno rappresentate 25 nazioni, attraverso i loro alfieri, per l'organizzazione dell'Atletica 2000 di Codroipo, la società con la quale collaborano nell'occasione i padroni di casa della Libertas San Vito. Ci sarà anche Asha Philip.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Premariacco

In trappola in un istante: «Una piena così veloce non si vedeva da anni»

▶Speranza scemata ora dopo ora «Queste portate non sono usuali»

▶Sorpreso anche chi conosce bene l'area «Non era prevedibile un'emergenza così»

L'ANGOSCIA

UDINE «La situazione è tragica, sono molto vicino alle famiglie. Conoscendo il fiume la speranza di trovarli vivi si assottiglia di ora in ora, più il tempo passa e più diventa complicato recuperarli. Piene di questa portata non sono inusuali, ma non capisco come mai si trovassero lì in quelle condizioni. La piena non arriva dal nulla». Così parlava ieri pomeriggio l'assessore di Premariacco Antonio Michelutti, tra i primi ad arrivare sul posto, in rappresentanza dell'amministrazione comunale guidata da Michele De Sabata, per seguire le operazioni di ricerca dei tre ragazzi dispersi: Patrizia Cormos, 21 anni, nata a Colleferro (Roma) e residente a Campoformido (Udine); Bianca Doros, rumena di 23 anni e un ragazzo di 25 anni di origine rumena e residente a Udine.

I lavori si sono concentrati non solo nella zona di "Premariacco beach" ma anche dal successivo collegamento stradale tra le due sponde del fiume, ovvero le frazioni di Orsaria e Leproso. «Il fiume Natisone è un pezzo della nostra vita, scandisce i tempi di noi residenti, ma ha le sue regole. Come accade per la montagna, anche il corso d'acqua va conosciuto e rispettato. Evidentemente i tre ragazzi non lo sapevano - ha aggiunto Giovanni Paoloni, uno dei residenti che vive a poca distanza dal luogo dove i tre ragazzi sono stati trascinati via dalla corrente. - Il carattere torrentizio del corso d'acqua porta a questi aumenti improvvisi di livello e bisogna prestargli massima attenzione». Il dato per esempio emerso ieri dai rilevatori ha consegnato una piena di quasi 2 metri e mezzo in poche ore. A Leproso un altro residente si affaccia su uno dei pochi pertugi che la vegetazione lascia per osservare il Natisone: «un livello di crescita così rapido lo avevamo visto l'ultima volta cinque anni fa; già in passato abbiamo assistito a tragedie del genere». Proprio a Orsaria si è costituito il campo base dei soccorsi con i Vigili del Fuoco a coordinare, affiancati dai tecnici del CNSAS, dalla Croce Rossa e dai Carabinieri della Compagnia di Cividale e dalla stazione locale. Sul posto anche il consigliere regionale Elia Miani che da cividalese la zona la conosce bene: «Non mi sarei aspettato un'emergenza simile in questa stagione. Purtroppo la situazione appare grave: l'acqua è cresciuta rapidamente, ingrossata per le piogge cadute nelle valli».

IL MALTEMPO IN PROVINCIA

Allagamenti, incidenti stradali, smottamenti e frane. Un bollettino che si è aggiornato di ora in ora quello relativo all'ondata di maltempo che ieri ha interessato il Friuli. Se nella notte e all'alba di venerdì l'area più colpita è stata quella della bassa friulana - con diversi allagamenti tra Fiumicello Villa Vicentina e San Giorgio di Nogaro dove sono stati chiusi due sottopassi – nelle ore successive la perturbazione ha colpito l'area orientale della provincia friulana, tra San Giovanni al Natisone, Manzano, Cividale, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio e Cormons (60 millimetri di precipitazioni sono stati registrati in tre ore a Montemaggiore e alle Malghe Mersino). Alle 11.30 una altra cella isolata è entrata sulla regione dal Veneto, spostandosi da ovest verso est con fulmini, pioggia e grandine di piccole dimensioni interessando Codroipo e Tavagnacco. Successivamente nel pomeriggio ancora una nuova ondata da Cervignano è passata su Palmanova e Udine. Segnalata la chiusura del guado sul torrente Cornappo a Nimis, allagamenti di abitazioni a Gonars, una frana consistente a Dolegna del Collio, nelle frazioni di Mernico e Scriò, interessando la strada per il valico a 100 metri dal confine con la Slovenia. Oltre un centinaio le chiamate arrivate al comando dei Vigili del Fuoco di Udine; accanto a loro impegnate anche le squadre di Protezione civile per diversi interventi nei comuni di Sedegliano, Torviscosa, San Leonardo. Molti gli incidenti dovuti al fondo stradale non drenante: due auto coinvolte tra Cervignano e Torviscosa lungo la SS 14, con due feriti lievi; altro schianto anche lungo la SS 13 Pontebbana in comune di Tavagnacco, all'altezza della ex Hypo-Bank: un violento frontale che ha visto coinvolti un suv e un'auto. Per fortuna i danni sono stati più per i veicoli che per le persone che erano a bordo, che hanno riportato ferite non gravi e sono stati trasportati all'ospedale di Udine per accertamenti. Oggi dall'alba previsti miglioramenti.

David Zanirato

DISPERSE Patrizia Cormos e, a destra, Bianca Doros

Il precedente

Nel 1994 la tragedia dei due fratellini

Giugno 1994, la tragedia di Fabrizio e Roberto Piazzon, fratelli di 15 e 9 anni inghiottiti dal Natisone, gela Premariacco. Era una giornata afosa, avevano raggiunto il fiume vicino a casa con il loro cagnolino, Guni. Era stato lui a dare l'allarme: tornato a casa bagnato, non smetteva di abbaiare. Quando è stata trovata la loro bicicletta, le ricerche si sono concentrate nel Natisone. Sulle rocce le scarpe del quindicenne e una maglietta. In riva al fiume c'era tutto il paese, ore d'angoscia e preghiere, negli occhi la disperazione di chi quel fiume lo conosce bene e sa quanto può essere insidioso, soprattutto due ragazzini che non sapevano nuotare. Dopo oltre tre ore, verso le 23, il ritrovamento dei corpi: Fabrizio aveva le braccia protese come in un ultimo abbraccio. Sull'incidente solo ipotesi, forse il più piccolo era scivolato in acqua e il fratello aveva tentato inutilmente di salvarlo.

La sequenza

L'arrivo in auto, l'acqua all'improvviso e poi la furia del torrente

Vie e scantinati sott'acqua a Lignano «Volontari al lavoro tutta la notte»

L'EMERGENZA

LIGNANO Brutto risveglio ieri mattina per diversi lignanesi e qualche turista in vacanza in occasione del ponte di Corpus Domini. Garage e sottopassi allagati, intere vie invase dall'acqua. Così si è presentata la città ai più mattinieri.

«Nel corso della notte, e precisamente verso le ore 4 e fino alle 6.30, sono caduti 102 mm di acqua - ha spiegato Alessandro Borghesan coordinatore della squadra comunale della protezione Civile - la zona più colpita è Pineta nel tratto che vada da Piazza Rosa dei Venti fino alla prima rotonda di Corso dei Monsoni, poi ci sono pure altri scantinati in alcune traverse. E' indispensabile che tutti i proprietari di scantinati – dice Borghesan - si muniscano di apposite barriere e quando c'è l'allerta meteo devono applicarle».

LE BARRIERE

Diversi sotterranei della zona colpita dotati di barriere non hanno avuto problemi. Il seminterrato della chiesa di Pineta un tempo usato come "cripta" da alcuni anni è stato trasformato in Magazzino della Caritas ed è pieno di mobilio: letti, materassi e altra merce.

I TIMORI

Le previsioni delle prossime ore prevedono ancora pioggia oggi e domani. La Protezione Civile essendo stata allerta per via del meteo già alle ore 5 era pronta ad intervenire, ma era impossibile uscire subito, in quanto le strade erano ricolme di acqua: «Abbiamo dovuto attendere che le fognature scaricassero una parte dell'acqua in superficie. Sono stati oltre una trentina gli interventi della Protezione civile locale alla quale si è unita a dare man forte pure una squadra della PC di Latisana». Le altre arterie interessate al problema nubifragio sono: Corso Alisei, viale Centrale e Villaggio Europa. «Non è stato un problema di caditoie, sottoposte recentemente a un importante lavoro di pulizia, né di idrovore – dice il sindaco di Lignano, Laura Giorgi - che hanno funzionato bene, tant'è che l'acqua è defluita in un paio d'ore, è proprio il sistema che non ha retto». «La zona è soggetta da tempo alle conseguenze delle piogge particolarmente abbondanti, per questo assieme al Cafc e al Consorzio di Bonifica stiamo lavorando a una soluzione che troverà attuazione già dall'autunno, con la gara per l'assegnazione dei lavori di realizzazione di uno scaricatore di piena che da Corso degli Alisei porti l'acqua piovane alle idrovore di Val Lovato, progetto approvato recentemente dal Consiglio comunale a fine anno, con un quadro economico di circa 12 milioni di euro, finanziato da Cafc e Consorzio di Bonifica. A Riviera dov'è si è già intervenuti con un potenziamento della rete di scolo – conclude il primo cittadino lignanese - il sistema ha retto, zone che in passato si allagavano non hanno avuto conseguenze, con la pioggia di questa mattina».

IL SINDACO: «NON È STATO UN PROBLEMA DI CADITOIE È PROPRIO IL SISTEMA CHE NON HA RETTO»

I DANNI

«È dalle 4 di questa mattina che seguo questa bomba d'acqua - dice Marco Donà. Assessore comunale Protezione Civile – già alle 6 ho fatto intervenire i tecnici del Consorzio Bonifica e quelli del Cafc che, gentilissimi hanno subito raggiunto Lignano ed hanno rilevato una serie di dati che ora elaboreranno e abbiamo già fissato per venerdì 7 giugno in Comune a Lignano una riunione congiunta per cercare di risolvere tale problema. Durante questi sopralluoghi ho visto galleggiare migliaia di piantine di fiori che erano state messe a dimora la scorsa settimana – conclude Donà - alcune erano state portate ad una distanza di 5/600 metri dal luogo dove erano state messe a dimora, anche questa sarà una spesa che il Comune dovrà affrontare quanto prima».

L'ASSESSORE: «TRA I DANNI ANCHE MIGLIAIA DI PIANTINE MESSE A DIMORA LA SCORSA SETTIMANA»

TUTTO ALLAGATO Così si è risvegliata ieri mattina Lignano. L'acqua ha invaso scantinati e diverse vie

Enea Fabris

FRIULI OCCIDENTALE

Allagamenti e frane Il territorio soffre

▶Smottamenti comunque non problematici a Claut e Meduno. Allagamenti e alberi caduti

▶Chiusi i guadi a Murlis e Vivaro, ma un'auto resta infangata, la tirano fuori i vigili del fuoco

PORDENONE Pioggia fino a 40 millimetri in montagna, mentre nella zona di pianura e in particolare in città a Pordenone si sono registrate due ondate di precipitazioni violente, una in mattinata l'altra nel tardo pomeriggio. Ci sono stati ulteriori allagamenti che si sono sommati a quelli che erano già accaduti ieri nella zona del sanvitese, ci sono stati alcuni alberi che sono caduti a terra, uno sulla strada per Colle senza però causare problemi perché è stato subito spostato e infine si registrano altri piccoli smottamenti nell'area di Claut e nella zona di Meduno che, almeno sino a ieri sera, non avevano dato particolari segnali di preoccupazione.

IL SANVITESE

In questi due giorni di pioggia è stata l'area più colpita e danneggiata. Ieri sera, nonostante durante la giornata si sino registrati alcuni scrosci, anche particolarmente violenti, la situazione degli allagamenti era per lo più risolta, almeno nell'area della frazione di Gleris che è stata quella più battuta. Una decina gli scantinati allagati, due le abitazioni che hanno fatto registrare acqua anche al primo piano nella zona abitata. Da segnalare pure due sottopassi che sono rimasti chiusi sino al pomeriggio di ieri. Nessun problema, invece, in centro a San Vito, dove sono finite sott'acqua alcune strade periferiche e la circolazione è stata interrotta per alcune ore.

I GUADI

La Polizia stradale di Pordenone ha segnalato che i guadi, sia quello di Murlis che quello di Vivaro, sono chiusi e c'è pericolo se qualche scriteriato pensa di passare ugualmente. Le sbarre sono abbassate, quindi non c'è alcuna possibilità di non sapere o vedere come stanno le cose. Lo dicono perché nonostante tutto, verso mezzogiorno di ieri un automobilista ha comunque cercato di oltrepassare il guado di Vivaro ed è rimasto impantanato. Sono dovuti arrivare i vigili del fuoco di Spilimbergo per tirarlo fuori. Fortunatamente non era ancora arrivata l'onda di piena, quindi i danni sono stati limitati. Sul posto anche i carabinieri che lo hanno sanzionato. Per i prossimi giorni i due passaggi resteranno chiusi.

I FIUMI

I volontari della protezione civile sono usciti nella mattinata di ieri per fare le verifiche sui principali corsi d'acqua. Nonostante la forte pioggia di giovedì e quella di ieri, non ci sono segnalazioni di problematiche nè per il Meduna, nè per il Noncello, nè per il Tagliamento, nè per il Livenza, che in ogni caso è quello leggermente più alto. Non sono state prese precauzioni di alcun tipo anche perché da oggi dovrebbe tornare se non il bel tempo completo, almeno l'assenza di altre precipitazioni.

ALLAGAMENTI

Ieri, come detto, sono proseguiti i lavori di sistemazione nell'area del sanvitese, ma durante la giornata i vigili del fuoco di Pordenone sono dovuti intervenire in almeno una decina di situazioni. Due gli allagamenti di una certa consistenza che sono stati segnalati, uno a Fontanafredda, l'altro a Caneva, in entrambi i casi si è comunque trattato di scantinati e di un garage. Il vento forte, invece, ha fatto cadere un albero sulla strada provinciale tra Colle e Manazzons. Per fortuna in quel momento non transitavano automobili. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare la strada.

LE FRANE

Alcuni piccoli smottamenti dovuti alla grande quantità di acqua che è caduta, si sono verificati Claut su una strada periferica dove l'argine è leggermente franato, ma senza mettere in pericolo la viabilità e un altro smottamento, invece, si è registrato nel comune di Meduno dove del fango ha raggiunto la carreggiata, ma senza creare problemi alla viabilità. Sono, invece, costantemente sotto controllo gli altri due episodi franosi che allo stato non si sono mossi. Per quanto riguarda il meteo la parte peggiore della precipitazione dovrebbe essere transitata. Oggi sarà una giornata variabile, ma senza fenomeni. Domani sole.

Loris Del Frate

IL PERICOLO Guadi chiusi già da due giorni, ma anche ieri un automobilista ha cercato di transitare ed è rimasto impantanato

CONTROLLI AGLI ARGINI DEI FIUMI PRINCIPALI IL LIVENZA QUELLO PIÙ ALTO

QUASI ULTIMATI I LAVORI NEL SANVITESE DOPO I DANNI DI GIOVEDÌ OGGI MIGLIORA

Protezione civile

Novanta volontari per liberare le strade e controllare i fiumi

Dall'inizio dell'allerta giallo che è scattato l'altro ieri alle 12 per terminare ieri a mezzanotte, sono stati attivati 90 volontari con 34 automezzi per la gestione delle problematiche conseguenti all'evento meteo e il monitoraggio del territorio sull'intero Friuli Venezia Giulia. A darne notizia è l'assessore regionale alla Protezione civile che sta seguendo, con tutta la struttura, l'evoluzione della situazione meteo con attenzione ai danni causati dalla forte pioggia. Alle 16, tre celle si sono sviluppate sulla regione in spostamento da sud verso nord, portando a grandine di piccole dimensioni e numerose fulminazioni: una supercella che da Muggia, si è spostata a Trieste per poi raggiungere il Carso; una seconda supercella che da Cervignano è passata su Palmanova e Udine; una terza cella temporalesca che dal Veneto si è mossa verso Udine. Le conseguenze delle piogge sono state le seguenti: la chiusura del guado sul torrente Cornappo a Nimis, alberi caduti a Ronchi dei Legionari e allagamenti di abitazioni a Cormons e a Gonars; frane a Dolegna del Collio, nelle frazioni di Mernico e Scriò. La frana a Mernico ha interessato la strada per il valico a 100 metri dal confine con la Slovenia. Squadre di volontari sono uscite a monitorare il territorio nei comuni di Fanna, Sedegliano, Torviscosa, Villesse, Fiume Veneto, Claut e San Leonardo. Non si sono verificati, invece, problemi agli argini dei fiumi che non hanno richiesto alcun allarme.

Protezione civile premiata a S.Giorgio «Grande impegno nelle emergenze»

IL RICONOSCIMENTO

SAN GIORGIO DI NOGARO «Un importante riconoscimento conferito dai Comuni alla Protezione civile regionale che riempie d'orgoglio tutta la struttura e i volontari, di cui alcuni dei quali anche in questo momento di forte apprensione per tutta la comunità regionale, sono impegnati nella ricerca dei tre ragazzi sorpresi dalla piena del Natisone».

È questo il concetto espresso ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi a San Giorgio di Nogaro alla cerimonia di inaugurazione di 'ItinerAnnia 2024' (Eventi tra gusto e arte fino al 2 giugno) e alla consegna del Premio alla Protezione civile Fvg per l'operato nel corso del maltempo dello scorso anno da parte dei sette Comuni che aderiscono al progetto Interannia (San Giorgio di Nogaro, Castions di Strada, Maramo Lagunare, Muzzana del Trugnano, Porpetto e Torviscosa).

Come ha spiegato il rappresentante della Giunta regionale, il fatto che gli enti rappresentanti del territorio abbiano voluto riconoscere alla Protezione civile questo premio testimonia il legame sincero e operativo che unisce le istituzioni. Una sinergia che in regione ha radici profonde e solide, che partono dalle esperienze del terremoto del 1976 e arriva agli ultimi anni: con Vaia, il Covid, gli incendi e, per l'appunto, anche in queste difficili ore. Come recita la motivazione del premio, infatti, si ricorda la lunga tradizione di solidarietà fondata sull'altruismo e la solidarietà del popolo friulano che la protezione civile rappresenta.

Nell'occasione l'assessore Riccardi ha voluto ricordare anche chi, prestando servizio da volontario nella protezione civile, ha sacrificato la propria vita: come Elena Lo Duca, che nell'estate del 2022 rimase vittima investita dalla caduta di un albero.

Un impegno, quello della protezione civile regionale, che non è mai venuto meno e che nel momento del bisogno ha dimostrato tutto il proprio altruismo e la capacità di prestare aiuto a chi è in difficoltà. Impegno e altruismo che ieri hanno sono stati premiati.

RICCARDI: «ANCHE IN QUESTE ORE DI APPRENSIONE LA STRUTTURA È IMPEGNATA NELLE RICERCHE»

DAL TERREMOTO DEL 1976 A VAIA, PASSANDO PER IL COVID E GLI INCENDI, SEMPRE IN PRIMA LINEA

LA CONSEGNA Il premio dei Comuni alla protezione civile Fvg

G
Sabato 1 Giugno 2024
www.gazzettino.it

I fratellini si riabbracciano in Friuli

▶Dalla Libia alla Calabria fino alla provincia di Udine a 12 anni per ritrovare il fratello 16enne. «Piangeva sempre»

▶In aumento i rintracci di stranieri under 14 che richiedono comunità dedicate. «Abbiamo sei educatori per 5 bambini»

LA STORIA

UDINE È stato lungo e pieno di ostacoli il viaggio del dodicenne Mohamed (che chiaramente non si chiama così) per riabbracciare il fratello Ahmed (altro nome di fantasia), 16 anni, che era già stato accolto in una comunità per minori stranieri in provincia di Udine. Dall'Egitto al Friuli, passando per una struttura di detenzione in Libia e un grande centro in Calabria, fino a quell'abbraccio in stazione a Firenze, arrivato dopo «quasi due mesi» di burocrazia e contatti. La storia, la racconta chi, quel ricongiungimento, lo ha fermamente cercato.

LA VICENDA

Hanno riferito di essere partiti "a staffetta", i due fratelli, aiutati dalla famiglia. Ma il 12 enne Mohamed, che aveva iniziato il suo viaggio qualche mese dopo Ahmed, era rimasto bloccato in Libia, «in un centro di detenzione - come racconta il presidente di Oikos Ets Giovanni Tonutti -, da cui poi era scappato e aveva raggiunto la Calabria, dove era stato portato in una struttura con ragazzini che scontavano misure alternative al carcere». Ma la lontananza era troppa per un dodicenne solo, senza la sua famiglia. «Mohamed mandava a suo fratello ogni giorno dei video in cui piangeva come una fontana. Il fratello Ahmed era disperato e così ci siamo attivati sino ad arrivare alla Prefettura competente per quel territorio e riuscire a ottenere un trasferimento per il ricongiungimento», racconta Tonutti. E, finalmente, dopo una strada burocratica complessa, l'impresa è riuscita. L'educatore della comunità friulana di Oikos in cui è accolto Ahmed - come riferisce la ong - sarebbe anche andato in Calabria a prendere il ragazzino, ma la coordinatrice della comunità calabra si è offerta di portare Mohamed in treno a Firenze. E lì, dopo mesi, a marzo, come racconta Tonutti, i fratelli si sono finalmente riabbracciati, con un sorriso e un'emozione che traspare anche dalla foto che li ritrae assieme: il sedicenne con la zazzera riccia tagliata alla moda che avvolge, protettivo, il dodicenne dalla parlantina a mitraglia, che, fra le tante domande sfoderate a raffica, ne aveva una anche sui supermercati in Friuli. Voleva sapere se ci avrebbe potuto trovare le caramelle. Ora entrambi abitano in una comunità di Oikos per minori in provincia di Udine, dove la retta richiesta per Mohammed all'ente di origine, specifica Tonutti, è «di circa 50 euro. Non abbiamo badato alla retta per il minore o al rischio che addirittura non ci paghino, visto che ci hanno detto che sono indietro di circa un anno con i pagamenti. Lo abbiamo fatto per fare il ricongiungimento. Sono cose che ci permettiamo di fare una volta ogni tanto, in casi straordinari».

IL FENOMENO

Il fenomeno dei "super-minori" stranieri «di anche meno di 12 anni» in arrivo in Friuli, conferma Tonutti, «è in aumento», in provincia di Udine, ma anche, per esempio, «a Trieste». In un'altra comunità di Oikos, autorizzata per ragazzini fra gli 11 e i 14 anni (Mohamed, infatti, sta nell'altro centro per ragazzi più grandi, solo perché accompagnato dal fratello sedicenne), che «accoglie stranieri, ma anche vittime di violenza subita o assistita, con una capienza massima di 12 bambini e una decina di operatori», ci sono altri due dodicenni stranieri. «Un ragazzino albanese affidato dal Comune di Tarvisio e un bambino egiziano», da poco arrivato da Udine, dov'è stato rintracciato. Per la sua accoglienza, dal 1. giugno al 12 gennaio 2025, Palazzo D'Aronco ha disposto un pagamento di 33.888,70 euro (149,95 euro al giorno per 226 giorni). Una cifra consistente, ma, precisa Tonutti, la retta di 149,90 euro, per strutture così delicate e con così pochi posti, è necessaria per riuscire a coprire i costi: «Dobbiamo garantire un numero di operatori adeguato all'età dei bambini e alla capienza massima della struttura, che è di 12 posti. Adesso abbiamo cinque ragazzini accolti, per cui ci sono sei operatori impegnati. Sono bambini con delle sofferenze notevoli. Quindi, oltre al lavoro degli educatori, dobbiamo ricorrere al sostegno psicologico costante. Il rapporto con gli assistenti sociali è continuo». Il dodicenne rintracciato a Udine il 27 marzo scorso si è già ambientato. «Ha colorato un sacco di immagini di macchinine, che abbiamo appeso in tutti i nostri uffici».

Camilla De Mori

PER UN ALTRO 12ENNE L'ACCOGLIENZA COSTERÀ A UDINE 34MILA EURO DA GIUGNO A GENNAIO «RETTA NECESSARIA PER COPRIRE I COSTI»

L'ABBRACCIO I due fratelli egiziani si sono ritrovati dopo una lunga lontananza. Ora sono insieme in provincia di Udine

Europee, il Pd si mobilita Oggi arrivano Gualmini e torna anche Bonaccini

EUROPEE

PORDENONE/UDINE Si avvicina la data delle elezioni europee e si intensificano i dibattiti e gli incontri in provincia e in regione per la corsa alle Europee.

PARTITO DEMOCRATICO

Oggi a Pordenone, dalle 11.30 alle 12.30 in piazza Cavour, banchetto e volantinaggio con la candidata alle europee **Sara Vito** e il segretario provinciale Pd, Fausto Tomasello

Ad Aviano, alle 12.30 al pub Al Campanile in piazza Duomo, incontro su "Europa dalla Salute", con la candidata Pd alle europee **Alessandra Moretti** e la segretaria del locale circolo dem Ingrid Colin.

Il candidato Pd alle europee **Andrea Zanoni** sarà nel territorio provinciale pordenonese oggi a Cordenons alle 8.30 in piazza della Vittoria, a Spilimbergo alle 10 al mercato in corso Roma, a Porcia alle 15.30 nella sede elettorale del candidato sindaco Mario Bianchini in via Marconi, a Caneva alle 18 al bar Arnica in piazza Martiri Garibaldini, a Fontanafredda alle 20.30 nell'ex latteria Ranzano in via G. Verdi al campanile.

Domenica 2 giugno alle 19 la parlamentare europea **Elisabetta Gualmini** sarà a Pordenone, al Caffè Municipio. Dialogherà con Fausto Tomasello e Alessandro Genovesi, segretari provinciale e cittadino del Pd. Si parlerà di Europa e delle principali tematiche che hanno visto impegnata l'eurodeputata negli scorsi 5 anni, a partire dal lavoro e dalle politiche sociali. Al termine dell'incontro seguirà un momento conviviale. Sempre domenica il Pd pordenonese sarà in piazzetta Cavour per raccogliere le firme a supporto della proposta di legge di iniziativa popolare che chiede al Parlamento di introdurre il salario minimo legale. La soglia individuata è quella di nove euro lordi orari, al di sotto della quale oggi lavorano oltre due milioni di persone in Italia. «Una condizione di sfruttamento non più tollerabile - spiegano dal Pd - e che ci auguriamo che la maggioranza di centrodestra decida di affrontare e non di continuare a ignorare.

Oggi a Gradisca d'Isonzo, alle 10 in piazzale Unità d'Italia ci sarà il candidato alle Europee, Stefano Bonaccini che poi andrà a Grado alle 12 e alle 13 farà un passaggio ad Aquileia. Alle 15, invece sarà a Tolmezzo all'hotel Roma in piazza XX settembre per un incontro aperto al pubblico con candidati sindaci del centrosinistra del territorio e la comunità montana. La sua visita in Friuli continuerà a Cividale alle 17.30 alla cantina dell'azienda Agricola Monviert in Strada di Spessa e poi a Pradamano alle 18.30 al Parco Rubia in via Bariglaria, comizio alla Festa dell'Unità in occasione del 75° aniversario della kermesse di partito, con le candidate alle europee Sara Vito e Alessandra Moretti.

STATI UNITI D'EUROPA

Giulia Pigoni, candidata nella lista Stati Uniti d'Europa, sarà presente a Pordenone, al Caffè Municipio, dalle 17.30 di mercoledì 5 giugno. Presenterà la sua candidatura e la proposta politica. Giulia Pigoni, emiliana di 33 anni, laureata in Scienze Politiche a Bologna, è una giovane, brillante e preparata consigliere regionale dell'Emilia-Romagna.

AL BANCHETTO IN PIAZZA LE FIRME PER IL SALARIO MINIMO DI 9 EURO VOLUTO DALLA SEGRETARIA

Ristorazione, rotte le trattative: si va verso lo sciopero

SCIOPERO

PORDENONE /UDINE Il blocco immediato di ogni forma di flessibilità e uno sciopero dell'intera giornata o turno di lavoro, indetto per martedì 4 giugno. È quanto hanno deciso i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uitucs-Uil nell'ambito dello stato di agitazione del settore della ristorazione collettiva, proclamato dopo l'uscita delle associazioni datoriali Anir e Angem dal tavolo sul rinnovo del contratto nazionale dei pubblici esercizi, della ristorazione e del turismo. Una scelta che i sindacati definiscono scellerata, e che rischia non solo di condizionare e rallentare ulteriormente il percorso di confronto per il rinnovo del contratto, «ma anche di danneggiare ed umiliare chi lavora nelle aziende ancora aderenti a questa associazioni datoriali».

INFLAZIONE

«Anche a fronte di un contesto economico fortemente compromesso dall' inflazione – denucniano i segretari regionali Marika Baio (Filcams), Adriano Giacomazzi (Fisascat) e Matteo Calabrò (Uiltucs) – non è tollerabile un atteggiamento di così grave irresponsabilità e mancanza di tutela verso chi lavora nel settore». Da qui l'appello rivolto anche alle aziende tuttora aderenti alle due associazioni uscite dal tavolo, invitate ad assumere una posizione netta e a cambiare il proprio mandato».

ELECTROLUX

Smentite tutte le previsioni dopo il voto nelle Rsu Electrolux. È stata netta, infatti, l'affermazione della lista della Uilm nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu all'Electrolux di Porcia. Si conferma come la prima organizzazione sindacale all'interno dello stabilimento, staccando di gran lunga la Fiom, seconda, e la Fim che è terza.

ELECTROLUX AL VOTO PER LE RSU NELLO STABILIMENTO DI PORCIA LA UIL STACCA FIM E FIOM

Sono stati 414 i voti raccolti dai candidati Uilm tra gli operai, 174 le preferenze per la Fiom, 101 per la Fim. Nel collegio impiegati stesso rapporto di forza tra organizzazioni che avevano schierato due candati ciascuna. Leader per preferenze Massimo Tomè, 131, con Marco Romano secondo, 106 voti, terza Alessandra Vivian con 64, tutti nella lista Uilm. Nella lista della Cgil Fiom a pari merito WalterZoccolan e Pietro Mancino, 44 voti; nella Fim primo posto per Elisabeth Fanella, 56. Sono state molto partecipate queste elezioni a cui ha adetito oltre l'88% degli aventi diritto tra gli operai; molto più bassa, attorno al 30%, la partecipazione tra gli impiegati.

Micro-stanze fuorilegge per i migranti: «Regione e Comune intervengano»

▶Le associazioni: «Il palazzo triestino assente e anche il Municipio fa poco»

▶Le richieste per il diritto alla casa «Foresterie sociali e alloggi calmierati»

IL CASO

UDINE Lavoratori stranieri, in regola con il permesso di soggiorno, ridotti a vivere in sei, con un solo bagno e senza una cucina propriamente detta, in stanzette minuscole, ricavate alla meglio, in quello che un tempo dev'essere stato un ufficio, pagando quasi 350 euro al mese ciascuno all'italiano che si occupava dell'immobile. L'ultimo episodio portato alla luce dall'Ufficio di Polizia amministrativa e commerciale della Polizia locale di Udine in seguito a un controllo in viale Palmanova ha rimesso sul tavolo del dibattito la difficoltà a garantire a Udine a chi lavora e vuole integrarsi un alloggio dignitoso, senza che sia costretto a ricorrere a soluzioni precarie come quelle evidenziate dagli accertamenti degli agenti della Polizia locale in quest'ultimo caso.

LE REAZIONI

«A Udine - conferma Umberto Marin, di Time for Africa - c'è difficoltà a trovare alloggi per gli stranieri. Con il gruppo di associazioni che incontra l'assessore Stefano Gasparin sui temi dell'abitabilità, abbiamo cercato di sollecitare il Comune di Udine ad avviare qualche iniziativa, per allargare la possibilità di accedere ad appartamenti a prezzo calmierato, visto che ci sono oltre cinquemila vani disponibili e sfitti in città». «Immagino ci siano altre situazioni del genere in città, in cui si specula sui bisogni primari delle persone straniere che, pur essendo in regola, hanno difficoltà a trovare casa. Gli stessi italiani che bollano gli stranieri come "brutti, sporchi e cattivi" mi pare che poi siano i primi a sfruttare la situazione guadagnando alle loro spalle quando si tratta di case in affitto. E questa è una contraddizione». Sulla stessa linea Gianfranco Schiavone, presidente di Ics: «Scopriamo delle realtà che sono purtroppo scontate, ma che in Friuli si finge che non esistano». Per Schiavone «il problema è che c'è una rimozione generale di questi problemi e l'assenza assoluta di interventi pubblici. Su questo campo, per attutire le discriminazioni e favorire l'inserimento sociale, il programma della Regione è inesistente, perché per ragioni ideologiche viene rimosso». Ci sono però le risorse sulle case Ater, che spesso vengono destinate agli stranieri. «Ma per le case Ater c'è un meccanismo lunghissimo e poi si tratta di un intervento a carattere generale che riguarda tutta la popolazione. Nel piano regionale per l'immigrazione ci dovrebbe essere anche l'accesso all'abitare da parte del lavoratore arrivato 3 mesi fa, che poi la casa popolare, forse, se la vede fra 7 anni. Purtroppo, devo dire che su questo non c'è nessun intervento neanche da parte del Comune di Udine». Palazzo D'Aronco «non ha programmi per alloggi ponte per favorire l'uscita dalle strutture di accoglienza come la Cavarzerani. Anche se lavorano, nessuno gli dà una casa e così si formano delle speculazioni. Bisogna rimediare con interventi pubblici, favorendo l'accesso alle abitazioni anche con foresterie sociali o housing sociali, programmi che ci sono in tutta Italia». Sull'episodio scoperto dalla Polizia locale, il capogruppo di Avs in Comune Andrea Di Lenardo non entra «nel merito legale della questione, dove la giustizia farà il suo corso, ma nel merito politico sì. Bene ha fatto la nostra amministrazione a intervenire. Ora però è fondamentale che questi lavoratori abbiano un alloggio dignitoso e non siano abbandonati». Oggi per lui, la casa è un diritto non sempre garantito: «A farne le spese lavoratori e lavoratrici di origine straniera e studenti e studentesse dell'università. Bisogna intervenire per impedire che i prezzi possano salire senza limiti, finanziare studentati pubblici e liberi dalle speculazioni private e aumentare i controlli».

Camilla De Mori

UNA DELLE STANZE Scoperte dalla Polizia locale in viale Palmanova

Caserma Di Prampero

La Brigata alpina Julia apre le sale cimeli

In occasione del 75° Anniversario di costituzione della Brigata Alpina "Julia" sarà possibile visitare le Sale Cimeli presenti alla caserma "Di Prampero", in via Sant'Agostino 8, sede del Comando della Brigata. Le sale sono state aperte le prime domeniche di ogni mese a partire da marzo (fino al 1. dicembre). L'accesso in Caserma per domani è possibile dall'ingresso d'onore di via Sant'Agostino 8, dalle 9 alle 13 con visite guidate formate da gruppi di massimo 20 persone ciascuno, in partenza ogni 30 minuti. Oltre al percorso storico, per l'occasione verrà allestita anche la mostra tematica "Le fosse di Kirov, un'esposizione di oggetti personali, foto ed informazioni sui soldati italiani e stranieri, dispersi in Russia rinvenuti dopo 70 anni nelle fosse comuni di Kirov. Info: 0432584179 u.resp.salecimeli@bjulia.esercito.difesa.it

PENNE NERE **In occasione del 75° Anniversario di costituzione della Brigata Alpina "Julia" sarà possibile visitare le Sale Cimeli**

Gli oratori estivi pronti al via Un esercito di 6.500 persone coinvolte nell'area della Diocesi

CHIESA

UDINE Gli oratori estivi scaldano i motori. Oggi la prima edizione della Festa diocesana degli animatori inaugurerà la stagione estiva degli oratori. Tre mesi in cui migliaia di bambini, ragazzi, adolescenti e giovani (con relative famiglie) animano la vita delle Parrocchie.

Si avvicina a grandi passi l'estate e per le Parrocchie è tempo di pensare alle esperienze estive: campi in montagna e oratori si stanno allestendo ovunque, con lo scopo di offrire a bambini e ragazzi esperienze indimenticabili di aggregazione, crescita nella fede e nello spirito di comunità. Sono centinaia, in tutta la Diocesi, gli animatori che in queste settimane si stanno preparando per le attività estive. Proprio a loro è dedicata la prima edizione della Festa diocesana degli animatori, una novità assoluta che la Pastorale giovanile diocesana proporrà oggi negli spazi del Seminario di Castellerio, a Pagnacco. A partire dalle 15.30, il Seminario accoglierà adolescenti e giovani animatori per un pomeriggio di animazione, sfide tra oratori e allegria. Seguiranno un momento di preghiera e la cena. La conclusione è prevista per le 21.

I NUMERI

Ogni anno sono migliaia i bambini e i ragazzi che varcano i cancelli delle Parrocchie per proporre attività di aggregazione, animazione, spiritualità. Si tratta di una proposta ecclesiale con un comprovato riscontro sociale, permettendo alle famiglie di usufruire di un servizio "di bassa soglia", accessibile anche alle fasce di popolazione meno abbienti e con un grande valore comunitario.

Secondo i primi dati raccolti dalla Pastorale giovanile diocesana (aventi una copertura dell'80% degli oratori), nell'estate 2024 saranno almeno 6.500 le persone impegnate negli oratori estivi (tra bambini, ragazzi, adolescenti e giovani), ad animare una cinquantina di cortili in tutta la Diocesi. Tra queste persone, da segnalare i quasi 1.600 animatori a servizio dei più piccoli, adolescenti e giovani che costituiscono un autentico "tesoro" per la vita comunitaria delle Parrocchie.

«Penso che dopo il termine della scuola, l'oratorio possa essere l'occasione per prolungare le relazioni e, in aggiunta, per mettersi a disposizione dei più piccoli» ha affermato don Daniele Morettin, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. «Quello del servizio è un desiderio radicato nel cuore umano. Con i bambini, i giovani si mettono spesso in gioco e questo li aiuta sia a "fare squadra" con i coetanei, sia a mettere a fuoco alcuni propri talenti, capacità, desideri e bellezze. Penso quindi che il dato sia positivo e bello, che ci fa sperare nei giovani.»

IN MONTAGNA

Le proposte degli oratori estivi vanno integrate con i tradizionali campi in montagna, iniziative educative comunitarie residenziali promosse dalle Parrocchie del territorio diocesano le quali – sempre secondo i dati parziali – porteranno nella montagna friulana almeno 2.100 persone lungo tutto l'arco dell'estate. Senza contare i numerosissimi gruppi scout che costellano paesi di montagna, sentieri e radure. «Stare insieme 24 ore al giorno permette di rendere la relazione più intensa perché si sperimentano assieme anche le fatiche e sfide» conclude don Morettin. «Ma c'è anche un altro aspetto, di natura intergenerazionale: ci sono i ragazzi, ma anche i giovani, alcuni adulti a supporto, eccetera. È un aspetto che nei prossimi anni sarà sempre più necessario per poter garantire la sopravvivenza delle comunità».

SI COMINCIA OGGI CON LA FESTA DEGLI ANIMATORI AL SEMINARIO DI CASTELLERIO DI PAGNACCO

Serracchiani all'evento delle Donne dem

«Si rischia l'arretramento su diritti acquisiti»

Ci è andata giù dura ieri Debora Serracchiani alla libreria Friuli di Udine, dove le donne democratiche si sono date appuntamento per fare il punto sulla parità di genere nella comunità europea. «Questa è la presidente del Consiglio donna che sta facendo più male alle donne, dalla pesante stretta pensionistica su "opzione donna" che oggi ha requisiti più stringenti e penalizza economicamente, all'aumento della tassazione sui prodotti igienici femminili e quelli dell'infanzia, fino al taglio della decontribuzione agli incentivi per l'assunzione delle donne. Oggi c'è il rischio di un arretramento su temi e diritti acquisiti che davamo per scontati, dall'aborto ai servizi territoriali per le donne come i consultori». Ospite d'onore all'iniziativa delle Donne Democratiche la candidata del Pd regionale alle europee Sara Vito, sostenuta da una folta rappresentanza di esponenti democratiche "al femminile", come le consigliere regionali Manuela Celotti e Laura Fasiolo, ma anche esponenti di partito e amministratrici venute da fuori città. «L'Europa è stata già dagli anni '70 un soggetto trainante - è stato sottolineato - per l'affermazione della parità di genere, inclusa la battaglia ancora in corso per la parità salariale». E proprio su «lavoro e parità salariale, welfare e sanità pubblica, diritti civili e pari opportunità» ha insistito Sara Vito chiedendo il «superamento dei conflitti armati e il rilancio del ruolo diplomatico internazionale dell'Ue per il cessate il fuoco". Tema ripreso dalla coordinatrice delle Donne Dem Ilaria Celledoni.

Rimpastino, nuova delega a Toffano

▶La Polizia locale passa dal vicesindaco alla collega dem «L'amministrazione vuole rafforzare il progetto nei quartieri»

▶La assessora: «Per il progetto di sicurezza partecipata abbiamo già raccolto oltre sessanta domande di adesione»

LA MANOVRA

UDINE Piccolo "rimpastino" di giunta a Palazzo D'Aronco. Quasi una staffetta in casa Pd, che premia una delle assessore dell'esecutivo detoniano. Rosi Toffano, già titolare della Sicurezza partecipata oltre ad altri referati, assumerà anche la delega alla Polizia locale, sinora retta dal vicesindaco (e recordman di preferenze alle ultime amministrative) Alessandro Venanzi.

LA DECISIONE

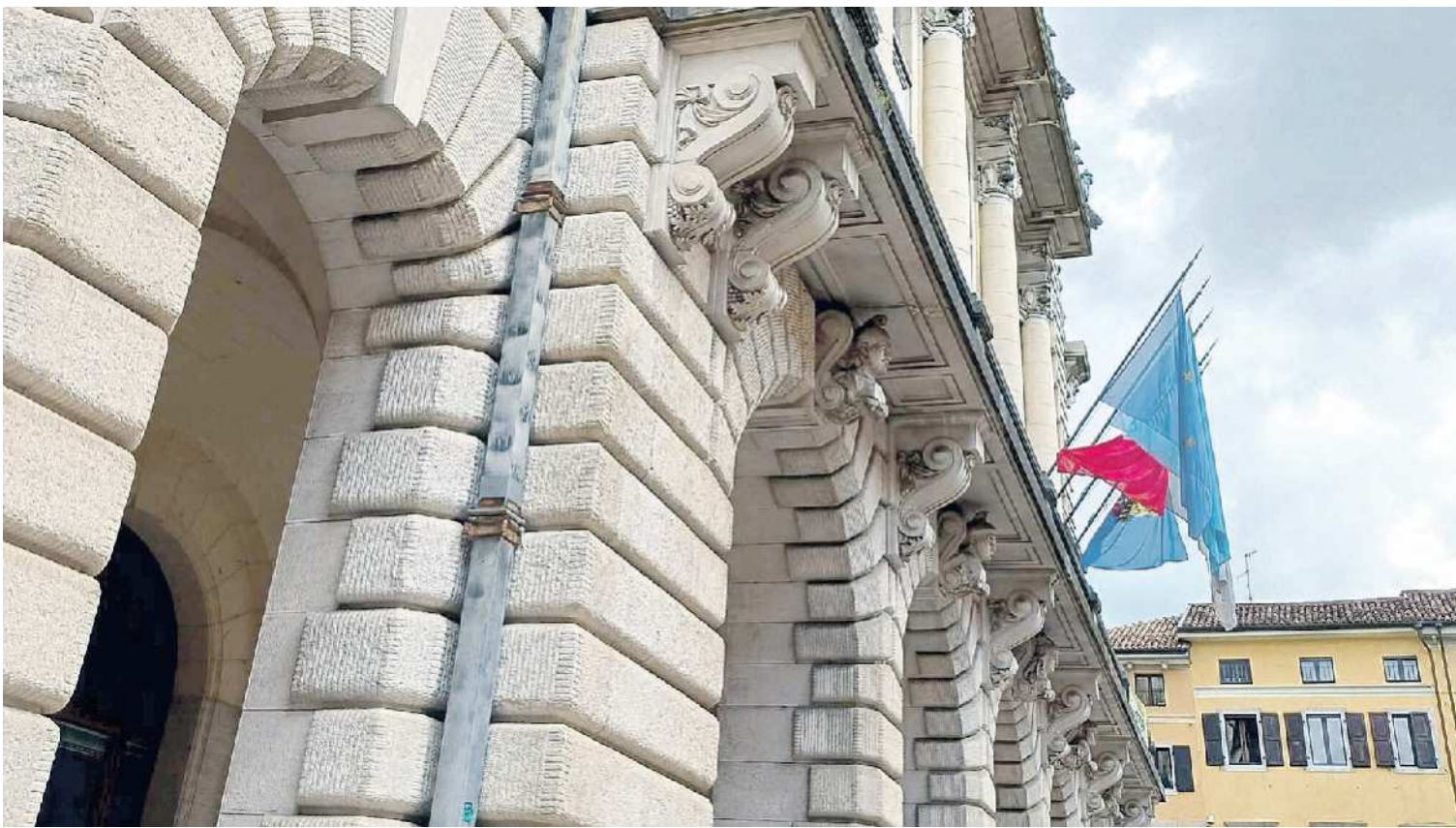
La motivazione ufficiale è che «l'amministrazione comunale vuole rafforzare fin da subito il progetto di sicurezza nei quartieri, garantendo la miglior organizzazione e la massima cooperazione tra le forze in campo». Da qui, come si legge in una nota del Municipio, la scelta del passaggio di consegne fra colleghi dem, «in accordo con il vicesindaco», «in vista della partenza ufficiale dei due macro-progetti nei quartieri della Sicurezza partecipata e dei Consigli di quartiere partecipati». Per la giunta De Toni, quindi, questa sarebbe «la soluzione più coerente per garantire la gestione più efficace dei due progetti di partecipazione che partono dai quartieri». Ancora nulla sembra muoversi, invece, per l'impegnativa delega al Personale tuttora retta dal sindaco, che sembrava "papabile" per un possibile "smistamento" (il possibile destinatario sembrava Andrea Zini), soprattutto per cercare di ricomporre le frizioni con i sindacati, che hanno interrotto i tavoli di trattativa con il Municipio.

VOLONTARI

Soprattutto per quanto riguarda la sicurezza partecipata, gli uffici della Polizia locale saranno il punto di riferimento per le segnalazioni da parte dei referenti di quartiere. Tra i nuovi assunti al comando di via Girardini saranno poi selezionati i vigili di quartiere chiamati a presidiare le periferie come previsto dal programma di De Toni. Toffano assicura che «con il passaggio di delega avremo l'occasione di sviluppare un rapporto diretto con la Polizia Locale e il suo comandante Eros Del Longo, che metta al primo posto il tema dei quartieri, della loro partecipazione e del loro rapporto diretto con le istituzioni. Negli ultimi mesi abbiamo partecipato a decine di incontri pubblici sul tema della sicurezza, portando nei quartieri le soluzioni che vogliamo apporre per risolvere il problema, non solo nel breve tempo, ma anche a lungo termine. I cittadini hanno dimostrato di aver capito il progetto, le domande di partecipazione volontaria che abbiamo raccolto superano le 60». La base su cui poi sarà fatta la selezione, per poi proseguire con la formazione dei volontari e l'individuazione dei referenti dei vari quartieri.

UNA DECISIONE ASSUNTA IN ACCORDO CON VENANZI CHE HA CONCORDATO SULLA "STAFFETTA"

I COMMENTI

Nella convinzione che «la strada della partecipazione civica alla sicurezza sia quella giusta per la nostra città», il sindaco Alberto Felice De Toni assicura che «per questo motivo abbiamo intenzione di portare avanti con ancora più forza e convinzione il progetto di partecipazione civica nei quartieri alla sicurezza, a cui abbiamo iniziato a lavorare non appena ci siamo insediati». Per questo, «in accordo con il vicesindaco e gli assessori, abbiamo affidato la delega alla Polizia Locale all'Assessora Toffano, confermando la delega alla Sicurezza partecipata. Siamo sicuri che la convergenza delle due deleghe ci permetterà di rendere ancora più efficace l'azione dell'assessora in concerto con il Comandante di Polizia locale Eros Del Longo, in un progetto che prevede in futuro l'attivazione di figure centrali come i gli agenti di quartiere». Concorda Venanzi, convinto con i colleghi che «affidare all'assessora Rosi Toffano la delega alla polizia locale fosse la migliore strategia per la gestione di un progetto ambizioso che ci vede capofila in Regione in accordo con il Ministero, come la sicurezza partecipata. Sarà infatti la Polizia Locale a gestire questa progettualità sul campo, per questo la gestione integrata di questi due fattori è la soluzione più coerente per i bisogni della nostra città».

COMUNE La motivazione ufficiale è che «l'amministrazione comunale vuole rafforzare fin da subito il progetto di sicurezza nei quartieri»

Si dimette la coordinatrice Accorpati i gruppi di medici del distretto del Torre

SANITÀ

UDINE Dopo le dimissioni della coordinatrice di uno dei due gruppi di medici di base che operano nel distretto del Torre, la direzione di AsuFc ha deciso di "fondere" le due aggregazioni funzionali territoriali (Aft) di dottori e di ricondurle sotto una regia unica, affidando il coordinamento di una ventina di professionisti al medico che finora seguiva una sola delle due Aft. Della decisione assunta sia la componente di diritto dell'Ufficio distrettuale di medicina generale (Udmg) di Tarcento Lorenza Marcolongo sia il futuro coordinatore delle due Aft riunite Giuseppe Tullo hanno spiegato di aver appreso dal decreto pubblicato all'albo pretorio grazie al tam tam fra professionisti. Per Stefano Vignando, presidente dello Snami Fvg, si tratterebbe di «una procedura illegittima, assunta senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali, imponendo un coordinatore che dovrebbe invece essere eletto dai medici di medicina generale della Aft rimasta senza coordinatore. Inoltre al coordinatore imposto, che dovrebbe almeno essere sentito così come l'Udmg, va corrisposto un compenso maggiore». Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale replica che «il coordinamento è stato affidato a chi aveva già il coordinamento su una delle due Aft unite».

Come ricostruito dal decreto, tutto è nato dalle dimissioni della coordinatrice dell'Aft 2 del Distretto del Torre Eva Ruttar, comunicate il 22 maggio scorso. AsuFc ha quindi ravvisato «l'opportunità di accorpare l'Aft 1 e l'Aft 2 del distretto» anche per «sopperire alla scarsa numerosità di personale dell'Aft 1 (che conta una decina di medici ndr) e di ottimizzarne complessivamente la governance, affidando il coordinamento al dottor Giuseppe Tullo, attuale coordinatore dell'Aft 1, fino all'istituzione delle nuove forme organizzative conseguenti all'adozione dell'accordo integrativo regionale» e «in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2024».

La componente di diritto dell'Udmg Marcolongo ammette che l'ipotesi di un accorpamento «era nell'aria» da quando la coordinatrice aveva annunciato le sue dimissioni, ma di averlo appreso formalmente solo a cose fatte. «Il nostro distretto conta sui 25-26mila utenti e quindi, dal punto di vista dell'utenza è abbastanza piccolo. Noi medici siamo in 23-24. Questo accorpamento ci cade sulla testa senza peraltro averne discusso prima, in base agli accordi collettivi. Il problema, più che altro, riguarderà il coordinatore, che si troverà a dover coordinare un numero maggiore di colleghi. Diventerà più oneroso per lui. Le due Aft, infatti, riguardano due territori diversi: lui sinora si occupava del Tarcentino, mentre ora dovrà coordinare anche un territorio che arriva fino a Faedis, più ampio, con un numero di dottori maggiore. Ormai il decreto è stato firmato, non so che margini di discussione ci possano essere. Neanche il diretto interessato è stato informato: lo ho informato io». Tullo, in effetti, a ieri mattina a mezzogiorno conferma che non aveva ricevuto mail in proposito, «a meno che non sia arrivata successivamente. Accetterò. Nella mia Aft già coordino una decina di medici, nella seconda Aft ce n'è qualcuno in più: è una cosa fattibile. Penso di farcela tranquillamente: in ospedale ho lavorato in reparti abbastanza pesanti e in passato ho fatto esperienza con Medici senza frontiere. Purtroppo la situazione è sempre peggio perché di medici non ce ne sono».

Camilla De Mori

Maratona per il dono del sangue, arriva il bollino Ue

SOLIDARIETÀ

UDINE Anche il Parlamento Europeo ha concesso il suo alto patrocinio per la maratona di 24 ore di dono del sangue organizzata dall'Associazione friulana donatori di sangue provinciale di Udine, che prenderà avvio il 13 giugno, in occasione della Giornata mondiale del donatore.

«Dopo quello della Regione, del Consiglio regionale e dell'Asufc – commenta il presidente Roberto Flora – è ora giunto anche l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, che ci riempie di orgoglio perché è un riconoscimento di grandissimo prestigio per l'impegno di tutti i nostri 50mila volontari e soprattutto dei giovani donatori protagonisti di questa maratona"».

L'obiettivo è quello di raggiungere, nell'arco appunto di 24 ore ininterrotte, le 250 donazioni.

Dopo l'apertura delle iscrizioni, la disponibilità è stata davvero travolgente e in pochi giorni sono stati riempiti gli appuntamenti, comprese le riserve in caso un donatore non venga riconosciuto idoneo durante l'esame medico.

I NUMERI

Alla prima edizione, nel giugno 2023, avevano partecipato 221 donatori, di cui 125 under 28 anni.

I partecipanti erano giunti all'ospedale di Udine da tutte le 198 sezioni presenti dai monti al mare. Al termine delle 24 ore erano stati raccolti 116,4 litri di sangue.

L'iniziativa, però, ha avuto anche una valenza scientifica, potendo valutare gli effetti della donazione anche al di fuori degli orari tradizionali, che rimangono legati al mattino.

Dopo quella prima esperienza, infatti, il centro trasfusionale di Udine è stato attivato in diverse occasioni anche in orario pomeridiano, così da agevolare molti volontari che per motivi di lavoro hanno difficoltà ad accedere.

ANCHE IL PARLAMENTO EUROPEO HA CONCESSO IL SUO ALTO PATROCINIO ALL'INIZIATIVA

DELEGAZIONE
L'Afds aveva fatto visita a Bruxelles

PREPARATIVI

A esattamente due settimane dal fischio di inizio, quindi, in casa Afds e tra lo staff medico e infermieristico fervono gli ultimi preparativi con rinnovato entusiasmo grazie al sostegno morale giunto dalla più alta istituzione dell'Unione Europea, che nel marzo scorso aveva già ospitato una delegazione del direttivo provinciale, proprio per presentare il modello friulano di dono del sangue.

Caterina Zanirato

ITINERARI SPORTIVI IN BICICLETTA

Guida ai migliori percorsi per gravel, e-bike e MTB in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

edicicloeditore · IL GAZZETTINO

BORGHI FANTASMA e villaggi solitari

IN VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

DE BASTIANI · IL GAZZETTINO

Itinerari sportivi in bicicletta
Borghi fantasma e villaggi solitari

L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le **Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto** per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport. **Nella prima guida "Itinerari sportivi in bicicletta"** troverai i migliori percorsi per mountain-bike, e-bike e gravel. **La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari"** vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90* con

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

NAZIONALI

I convocati diventano cinque

Dopo la convocazione di Lazar Samardzic, arrivano altre 4 chiamate per i bianconeri. Maduka Okoye con la Nigeria parteciperà alle qualificazione Mondiali con Sud Africa (7 giugno) e Benin (10). Nello stesso gruppo c'è lo Zimbabwe di Jordan Zemura. Chiamati poi gli U21 Kristensen (Danimarca) e Abankwah (Irlanda).

TENACE Il brasiliano Walace bracca lo juventino Cambiaso (Foto Afp)

WALACE SI CONFERMA "TOTEM" BIANCONERO

Il regista brasiliano è stato in campo per 3243', seguito da Perez e Lucca

Il calo di Pereyra, frenato dai problemi fisici. Utilizzati 32 giocatori, con 14 in gol

I NUMERI

Walace è lo stakanovista dell'Udinese. Come lo scorso anno la "bussola" ha saltato una sola gara: quella di Roma con la Lazio dell'11 marzo. La sua assenza però non si avvertì oltre il lecito, tanto che l'Udinese vinse (2-1) e chi lo sostituì, Zarraga, fu protagonista di un'ottima gara. Il brasiliano è rimasto in campo per 3243', ovvero per 5' in più rispetto a Perez, che però ha disputato due gare in meno. Walace ha pure segnato 2 reti. Scendendo in campo nell'ultima di campionato allo "Stirpe" ha collezionato 160 gettoni in A con l'Udinese dal 2019. Rispetto al 2022-23 il suo apporto è stato più discontinuo, ma nel complesso il suo dovere lo ha fatto sino in fondo, indossando la fascia di capitano in 17 incontri. Anche Lucca ha giocato 37 volte, come il regista. Il suo apporto alla causa si ferma a 2597 minuti, ma per lui ci sono 8 reti e 4 assist: non male per un debuttante in A. Con 35 presenze c'è poi Ferreira e con una in meno Samardzic. Ebosele è sceso in campo 32 volte, mentre Lovric, Thauvin e Payero sono stati schierati in 29 gare.

PEREYRA

Rispetto al torneo 2022-23 un brusco passo indietro lo ha fatto il "Tucu". Quest'anno è sceso in lizza 27 volte, per un totale di 1858 minuti. Lo scorso anno invece di gare ne disputò 34, per 2836'. Le cause? L'argentino è tornato "all'ovile" in ritardo, a campionato iniziato, sorretto da una condizione deficitaria. In estate, quando si guardava intorno nella speranza di trovare un club che gli desse la possibilità di giocare anche in Europa, non aveva potuto allenarsi in maniera adeguata. Così inizialmente ha trovato scarso spazio. Negli ultimi 5 mesi ha poi accusato problemini fisici e suo malgrado è stato costretto a saltare alcune gare. Ma il suo lo ha fatto: 4 reti e 3 preziosi assist. Anche Zemura e Success vantano 27 gettoni. Li seguono Kristensen (26) e Bijol (24), che ha pagato dazio salato ai 4 mesi di stop dopo aver subito a novembre contro la Roma la frattura dello scafoide del piede destro. Per Ehizibue sono 23 e per Okoye 21 gli incontri disputati.

SILVESTRI

Netta inversione di rotta per il portiere. Un anno fa aveva disputato tutte le 38 gare in programma, senza mai essere sostituito, segnalandosi tra i migliori estremi difensori del campionato. Invece in quest'ultimo torneo è andato in tilt. Capita, e ne ha pagato le conseguenze. Dopo la gara di Torino con i granata di dicembre, in cui si rese protagonista di una papera nel finale su un tiro-cross dalla trequarti di Ilic, vanificando così la possibilità di espugnare il "Grande Torino", è stato avvicendato da Okoye. E il nigeriano si è rivelato una delle liete sorprese del torneo. Silvestri ha disputato 17 incontri, per 1530'. L'elenco prosegue con Zarraga, utilizzato 14 volte, e Kabosele 13. Poi Brenner e Davis (8 ciascuno), Giannetti (7), Masina (4) e Quina (2). I vari Beto, Guessand, Semedo, Aké, Ebosse, Pafundi e Tikvic vantano una sola presenza.

ROSA E GOLEADOR

Lungo il cammino Sottil, Cioffi e Cannavaro, che si sono avvicendati alla guida della squadra, hanno utilizzato ben 32 elementi, sfiorando così il record bianconero in questa speciale classifica che era stato stabilito nel 2020-21 con 33 atleti impiegati. Ciò è dipeso principalmente dal fatto che si sono registrati numerosi infortuni e incidenti di gioco. Il bianconero più prolifico, come ricordato, è stato il debuttante Lucca con 8 centri. Lo seguono Samardzic con 6, Thauvin con 5 e Pereyra con 4. Complessivamente sono 14 i bianconeri andati a bersaglio, uno in meno rispetto al 2022-23. Il bottino realizzativo dell'Udinese non è pingue. Confrontando il totale con quello precedente ci sono 10 gol in meno, 37 contro 47, mentre le reti al passivo sono state 53. Il record negativo di gol subiti risale al 2017-18, con la difesa bianconera trafitta 63 volte.

Guido Gomirato

Bianconeri

Balbo e Galparoli, un doppio compleanno

(g.g.) Oggi è il compleanno di due vecchie glorie bianconere, Abel Balbo e Dino Galparoli, nati rispettivamente l'1 giugno 1966 a Empalme Villa Constitution, e l'1 giugno 1957 a Tradate. L'agentino Balbo va ricordato come uno dei più grandi attaccanti della storia ultracentenaria dell'Udinese. Cresciuto nelle giovanili del Newell's Old Boys, con cui nel 1987-88 vinse il campionato, passò poi al River Plate. Nell'estate dell'89 fu acquistato dall'Udinese, dove rimase fino al '93, disputando tra A e B 134 incontri e segnando 65 reti. Ceduto alla Roma, fino al '98 in giallorosso ha collezionato 146 gare in A segnando 78 reti. A seguire Parma, Fiorentina, ancora Roma (dal 2000 al 2002, vincendo lo scudetto) e Boca Juniors, con ritorno in Italia dopo aver appeso gli scarpini al chiodo. Balbo vanta pure 37 presenze e 11 centri con l'Albiceleste. Ha vinto in carriera il campionato argentino 1987-88 con il Newell's, quello italiano con la Roma nel 2000-01; la Coppa Italia e la Coppa Uefa con il Parma nel 1999-2000; la Supercoppa italiana con la Roma nel 2001-02. Con l'Udinese è stato capocannoniere in B nel 1990-91 con 22 reti. Dino Galparoli è cresciuto nella Reggiana. Quindi il Brescia e, nel mercato autunnale dell'81, l'Udinese, dove ha giocato fino a '90 (264 presenze). In seguito ha indossate le maglie di Alessandria e Cuneo. Vanta un record di correttezza: 170 gare di seguito in serie A con l'Udinese.

DIRIGENTE Franco Collavino insieme a Fabio Cannavaro

Collavino: «La stagione più difficile» Poi il direttore "apre" a Deulofeu

GLI AFFARI

A bocce ferme si può tirare un bel sospiro di sollievo e guardarsi indietro. Lo ha fatto il dg Franco Collavino, parlando in una lunga intervista al periodico "Tuttoudinese". «Questa è stata una stagione davvero complicata ma ce l'abbiamo fatta - le sue parole -. Era importante condurre in porto la nave, nonostante i tanti problemi da risolvere. Conquistare la salvezza significa permettere all'Udinese di entrare nella storia: 30 anni di serie A rappresentano un traguardo prestigioso, nessun altro club di provincia può vantare la stessa continuità nella massima serie. Siamo orgogliosi di questo prima di tutto per i nostri tifosi, che ci hanno seguito con passione e attaccamento, ma anche per la famiglia Pozzo, che ci teneva a raggiungere questo storico obiettivo all'interno di una gestione quarantennale».

Trenta anni di fila in A, e adesso? «Si riparte da un risultato che è non scontato - osserva -. Questa stagione ha messo in risalto aspetti significativi, primo fra tutti quello della vicinanza di tutte le componenti, con un senso si appartenenza trasversale. Tutto il territorio ha dimostrato concreta vicinanza all'Udinese e riscoprirlo è stato bellissimo. A volte si danno per scontate troppe cose, mentre ogni anno dobbiamo conquistarci la permanenza in serie A. Il campionato è sempre più competitivo, come conferma il numero di squadre che partecipano alle Coppe europee. Far parte di questo campionato non è un aspetto scontato. Ci sono 127 anni di storia, 40 di Pozzo, 30 consecutivi di serie A che ci spingono ogni giorno a migliorarci».

Collavino sa bene che qualcosa si poteva far meglio, ma il calcio costringe sempre a guardare avanti. «Purtroppo questo mondo non permette mai di riscrivere una storia con il senno di poi - puntualizza -. Nei miei 26 campionati all'Udinese questo è stato indiscutibilmente il più difficile. È chiaro che ora dovremo lavorare molto, avendo parecchi aspetti da analizzare. Molte analisi sono già state fatte e abbiamo pure individuato le soluzioni. Ora riavvolgiamo il nastro, valutiamo tutti i problemi che ci sono stati, e ce ne sono stati tanti, e ripartiamo con la chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere». Sempre con la forza della famiglia Pozzo. «Rappresenta a tutti gli effetti un punto di forza, sia verso l'interno che verso l'esterno - sottolinea -. Quando un club non ha una proprietà riconoscibile come quella di un famiglia, i dirigenti possono soltanto guardarsi allo specchio. Quando invece si ha alle spalle una proprietà presente c'è un confronto continuo e una visione che indirizza tutta l'attività. In quasi 40 anni di storia i Pozzo hanno portato managerialità, competenza e innovazione».

Il dg bianconero parla pure di Deulofeu. «Il primo sentimento è di profondo senso di rispetto - assicura -. Gerard è un ragazzo che lotta da un anno e mezzo contro le avversità. Eppure non ha mancato mai di offrire, al club e ai compagni, il supporto in una stagione particolarmente complessa. La sua situazione è ancora sotto analisi sul fronte medico-sanitario. Sono stati fatti passi avanti, valuteremo se sono sufficienti e compatibili per consentire un recupero al 100%».

Cosa vuol dire ai tifosi? «Un grandissimo grazie, questo è il primo messaggio che voglio mandare ai nostri fan - conclude -. La loro vicinanza si è manifestata in maniera evidente, erano in tantissimi con l'Empoli, quando il pullman è stato accolto tra due ali di folla. Erano in tanti anche Frosinone, a soffrire ed esultare assieme a noi. Ora proviamo a coltivare quel sogno che il patron Giampaolo Pozzo cita sempre: il salto successivo, quello che permette di partecipare alle Coppe, non è grandissimo. Ma la cosa più importante è ritrovare stabilità».

S.G.

ATTACCO A MAIORANA PALLA ALLA PROCURA

▶Il lodigiano Curioni sarà "indagato" dopo le critiche all'udinese, presidente di Lega

▶Tra Clark e l'Oww la storia si chiude dopo il lungo (e decisivo) infortunio

BASKET A2

Le dichiarazioni post campionato rilasciate alla stampa dal presidente dell'Ucc Casalpusterlengo, Franco Curioni, hanno fatto scoppiare un vero e proprio caso da Procura federale. Nel mirino del dirigente, in particolare, era finito il presidente della Lnp, Francesco Maiorana, spilimberghese, che è anche dirigente dell'Apu Udine.

ATTACCO

Due le critiche rivolte alla Lnp dal presidente Curioni. La prima riguarda la formula dell'ultimo campionato di serie A2. «È stata durissima, i due gironi dell'A2 erano nettamente sbilanciati, con il nostro molto più impegnativo del Verde - ha dichiarato il dirigente lombardo -. Lo certificano anche i numeri: l'Assigeco è arrivata ottava con 32 punti, mentre nell'altro girone l'ottava era Vigevano con 22. Non ho condiviso fin dall'inizio questa struttura, la Lnp ha chiaramente sbagliato valutazione obbligando i club ad adeguare il roster per competere con avversari di altissimo livello, con conseguente innalzamento dei costi». Ben più pesante il secondo attacco di Curioni. «Detto che quest'anno (la Lnp, ndr) ha sbagliato impostazione, costringendo tutti a spendere di più, anche chi poi non è riuscito a mantenere la categoria, c'è da capire il ruolo del presidente - le sue parole -. Qualche mese fa, alla fine della regular season un presidente di club mi ha telefonato, mentre ero all'estero per lavoro, per sapere se avessimo intenzione di cedere Skeens». Ed ecco il nucleo del caso: «Poco dopo mi chiama anche il presidente della Lnp - va avanti il massimo dirigente lodigiano - con la stessa richiesta. Mi chiedo: ma fa il capo della Lnp o il procuratore per conto dei club?». Un affondo diretto, personale, e naturalmente tutto da dimostrare nei fatti.

INCHIESTA

La replica della Lega nazionale pallacanestro alle parole del presidente non si è fatta attendere, con relativa nota ufficiale. "Viste le gravi e non veritiere dichiarazioni rese da Franco Curioni, presidente dell'Ucc Casalpusterlengo, in un'intervista rilasciata il 30 maggio ai quotidiani Libertà e Il Cittadino, si rende noto che nelle prossime ore il presidente di Lnp presenterà un esposto di fronte alla Procura federale della Fip - si legge -. Il fine è quello di tutelare, in maniera ferma e decisa, non solo la propria dignità personale ma anche e soprattutto l'immagine dell'associazione che oggi rappresenta».

PRESIDENTE Francesco Maiorana, avvocato spilimberghese, guida la Lnp ed è dirigente dell'Oww

PARQUET

Parlando di basket giocato, ci si prepara a gustare due finali playoff interessanti, non solo per la qualità ma anche per il contorno. Stasera inizia la serie fra Trapani Shark e Flats Service Fortitudo Bologna, con le rispettive tifoserie che si stanno già "affrontando" attraverso i social, anche a colpi di comunicati. Per gara-1 della serie decisiva del tabellone Oro tra l'Acqua San Bernardo Cantù e la Pallacanestro Trieste si dovrà invece attendere martedì. Ci sono arrivate pure in questo caso le due squadre che lo hanno meritato. Però riesce ancora oggi difficile smettere di pensare a come sarebbe andata se l'Old Wild West avesse potuto disporre di Jason Clark, costretto a rimanersene seduto a bordo campo nel momento più importante della stagione da un infortunio al polpaccio che all'inizio era stato sottovalutato. Il futuro dell'esterno americano lo porterà lontano da Udine. C'è da sperare però che non si ripeta ciò che era successo con Trevor Lacey, scaricato dall'Apu dopo il disastroso epilogo del campionato 2021-22 (quello dell'1-3 in finale contro Verona, per intenderci), e l'anno successivo protagonista della promozione della Vanoli Cremona di coach Demis Cavina (altro ex bianconero) in A1. Le qualità tecniche di Clark non sono in discussione, certo. Non lo sono mai state e - va ribadito - ai tifosi (e non solo a loro) sarebbe piaciuto vederlo in coppia con Jalen Cannon. Che non fosse un malato immaginario lo hanno dimostrato gli esami effettuati, ma è pur vero che l'americano non ha mai dimostrato di smaniare per il ritorno in campo, al di là delle rassicurazioni che aveva dato ai tifosi attraverso i canali social dell'Apu alla vigilia delle semifinali contro Cantù.

Carlo Alberto Sindici

STOP La lunga assenza per infortunio dell'americano Jason Clark si è rivelata un fardello molto pesante per la stagione dell'Oww (Foto Lodolo)

Pulcini in campo tra le colline della Carnia

CALCIO GIOVANILE

Si avvicina al terzo lustro di attività il Torneo parco internazionale delle Colline carniche, che in questa quattordicesima edizione si svolgerà integralmente sul rettangolo del "Carmine Sbordone" di Villa Santina e sarà riservato alla categoria Pulcini. La manifestazione si terrà domani, in concomitanza con la Giornata nazionale dello sport.

«Ci auguriamo che ancora una volta sport e territorio consentano ai piccoli calciatori di vivere un'avventura sportiva unica e divertente, in compagnia di familiari e amici», è il messaggio che arriva dagli organizzatori. L'evento gode della collaborazione dei Comuni del parco, ovvero Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo, di Sportland, della Regione, della Figc (regionale e Delegazione di Tolmezzo) e della sezione carnica dell'Associazione allenatori.

Questa edizione sarà la prima da presidente dell'Asd Villa per Ugo Valle, subentrato nei mesi scorsi a Enzo Dorigo. «Sono certo che, come nelle precedenti edizioni, questa del 2 giugno sarà una magnifica giornata all'insegna di correttezza, lealtà e sano divertimento - premette -. Tutti valori che devono caratterizzare lo sport giovanile in ogni sua declinazione e disciplina». Saranno dodici le squadre di Pulcini impegnate, con tre partite a testa tra le 10 e le 12.30, altrettante dalle 14 fino alle premiazioni, in programma alle 17.

Nel girone A ci sono Visco, Ancona Lumignacco, Tolmezzo e Fiumicello, nel gruppo B Sant'Andrea San Vito, San Pietro, Serenissima e Ubf, nel terzo raggruppamento Udinese, Kras Repen, Villa e Casarsa, quest'ultimo vincitore della passata edizione. Come da tradizione, il torneo dei Pulcini si aprirà alle 9.40 con la sfilata e la presentazione delle squadre.

Bruno Tavosanis

I ginnasti di Santa Maria conquistano la serie B

GINNASTICA ARTISTICA

Ce l'hanno fatta. La squadra agonistica maschile della SMaL ha ottenuto il secondo posto nei playoff di Firenze, risultato che l'ha catapultata in Serie B nazionale. È l'unica società ad essere arrivata così in alto in regione. Un sogno - già sfiorato nelle ultime due stagioni - che è diventato realtà e segna il più importante riconoscimento in quarant'anni di attività nella piccola realtà di Santa Maria di Sclaunicco, che conta su 500 tesserati. La squadra aveva ottenuto il primo posto nelle gare di Civitavecchia e Fermo. A Torino era arrivata seconda. Grazie al fatto che la prova riuscita meglio può essere scartata, i ragazzi sono andati allo spareggio al Pala Wanny di Firenze, dove hanno sfidato le squadre arrivate secondo negli altri gironi di serie C, ovvero la Ginnastica Pontino di Latina e Unione sportiva Casati Arcore, a cui si sono aggiunte le squadre che si sono classificate al settimo, ottavo e nono posto della serie B nazionale (Fortitudo Vicenza, Ginnastica Meda e Ginnastica Petrarca di Arezzo. A primeggiare è stata la Fortitudo, con la SMaL al secondo posto, distanziata da soli due decimi.

Il successo è stato firmato da Daniel Zanello (2004) di Talmassons, Davide Lucidi (2007) di Campoformido, Davide Freschi (2008) di Carpeneto, Justin Tirelli (2008) di Mortegliano, Lorenzo Facchini (2010) di Udine e Luca Grossutti (2011) di Bertiolo, a cui si aggiungono i talenti in prestito dalla Ginnastica Triestina e dalla Pro Patria Bustese, rispettivamente Gioele Franchi e Lorenzo Giudici, entrambi del 2004. Ad allenare i ginnasti sono Riccardo Cisilino, direttore tecnico della SMaL, e Margherita Antonini.

PODIO I ginnasti della SMal con gli allenatori Cisilino e Antonini

Goalball, oggi a Lignano scattano gli Europei con la "sfera a sonagli"

PARALIMPICI

Il goalball è uno sport paralimpico per ipovedenti e non vedenti che si svolge in palestra. Le squadre sono composte da 3 giocatori, i quali hanno l'obiettivo di lanciare una palla contenente sonagli metallici nella porta avversaria. Tutti i partecipanti sono bendati per l'intera durata della partita (due tempi da 12' effettivi), garantendo così parità di condizione.

Da oggi il goalball sarà protagonista al Bella Italia Village di Lignano in occasione degli Europei della Ibsa, la federazione internazionale sport per non vedenti. Al torneo femminile partecipano Italia, Germania, Ungheria, Spagna e Polonia. Le azzurre di coach Fabio Frigo debutteranno oggi alle 10.30 contro l'Ungheria e alle 17 sfideranno la Spagna. Domani altre due gare, avversarie Polonia (10.30) e Germania (14.30). Lunedì alle 9 e alle 11 le semifinali, martedì alle 17.30 la finalissima per il titolo, preceduta alle 16 da quella per il terzo posto. Poi spazio all'Europeo maschile, con 10 team divisi in due gironi. L'Italia del ct Domenico Napoletano esordirà giovedì 6 con la Spagna alle 8. Alle 13 il confronto con il Portogallo. Venerdì 7 alle 10.30 match contro la Grecia, mentre sabato 8 alle 8 l'avversaria degli azzurri sarà la Danimarca. Domenica 9 sono in programma i quarti; lunedì 10 chiusura con le semifinali (alle 8 e 9.15), la finale per il terzo posto alle 15 e l'atto conclusivo che assegnerà il titolo continentale alle 16.30. Nel gruppo B figurano Belgio, Francia, Montenegro, Polonia e Svezia.

Alla conferenza stampa di presentazione è intervenuta Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità. «Dico grazie al Friuli Venezia Giulia, che propone sempre eventi straordinari, con particolare attenzione per lo sport e l'inclusione - le sue parole -. Sport non è solo benessere e salute, ma anche una dimensione legata alle relazioni, a una maggiore autonomia, al diritto di tutti di essere felici». Il governatore Massimiliano Fedriga ha ricordato come la nostra sia una delle regioni più sportive d'Italia. «Un risultato certificato dal numero altissimo di praticanti, dalla quantità d'impianti e dalle tantissime realtà associative - ha elencato -. Per stare bene e godere di una buona salute è importantissimo fare attività fisica in modo costante, ognuno a suo modo e con i propri ritmi». Presente alla conferenza stampa anche Mario Anzil, vicepresidente regionale e assessore allo Sport: «L'organizzazione dell'Europeo a Lignano è per noi motivo di orgoglio, perché testimonia il livello elevato delle strutture e delle capacità organizzative delle associazioni che operano sul territorio».

B.T.

PARALIMPICI Sfide di goalball

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Rossi rimane al Rive Flaibano Paissan alla Vigor

Valzer dei mister. In Eccellenza il Rive d'Arcano Flaibano ha confermato mister Massimiliano Rossi. Intanto lascia il Friuli Venezia Giulia Loris Paissan. L'ex tecnico della Sanvitese e dell'Unione Basso Friuli è diretto sulla panchina della Vigor di Cinto Caomaggiore, in Prima categoria veneta.

RAMARRI Il gruppo del Pordenone C5 con una cavalcata imperiosa si è meritato la finalissima contro il Manfredonia per la promozione nella serie A1 del futsal (Foto Pazienti)

PORDENONE-MANFREDONIA METTE IN PALIO LA SERIE A1

▶Domani a Faenza la finalissima contro i pugliesi in diretta su Sky

▶Mister Hrvatin avvisa: «Loro sono forti, ma noi non andiamo in gita»

FUTSAL A2 ÈLITE

La lunga stagione del Pordenone C5, iniziata il 30 settembre, è arrivata al suo epilogo. E che epilogo. Domani pomeriggio, al palaCattani di Faenza, è in programma la finalissima di serie A2 Èlite contro il Manfredonia. Sarà l'ultimo - e decisivo - atto di un'annata con la "a" maiuscola, che potrebbe spalancare al club naoniano le porte della serie A1 per la stagione 2024-25.

CAMMINO

Mai prima d'ora il sogno è stato così a portata di mano. L'importanza sportiva dell'appuntamento è certificata dalla diretta del match alle 15 su Sky Sport. Il tecnico Marko Hrvatin presenta così la partita più importante della storia del Pordenone: «Vincere sarebbe un sogno per tutti noi, per questa società e per questa città – premette il mister -. Però sappiamo molto bene di dover affrontare una squadra molto forte, con quattro stranieri di grande livello, di cui uno dovrà accomodarsi in tribuna. Non andiamo a fare una gita a Faenza, abbiamo viaggiato abbastanza in questa lunga stagione. Io voglio vincere e anche i ragazzi». Di certo, il biglietto da visita dei ramarri del futsal è di tutto rispetto. Dopo aver concluso la regular season al secondo posto nel girone A alle spalle della vincitrice Petrarca, hanno iniziato l'avventura dei playoff dai quarti di finale, dove hanno battuto lo Sporting Altamarca in trasferta con un 1-3 che ha reso "dolce" la sconfitta del ritorno al palaFlora di Torre (3-4). La differenza reti delle due gare, infatti, ha premiato i naoniani. Ancora più epica si è rivelata la doppia sfida in semifinale con il Leonardo. Dopo il ko di Cagliari (4-1) serviva un'impresa per poter passare il turno. E così è stato: lunedì scorso, nella bolgia del palaFlora, i padroni di casa hanno compiuto una rimonta impensabile (6-2) e si sono così qualificati per la finalissima.

«VINCERE SAREBBE UN SOGNO» MA GLI AVVERSARI POSSONO CONTARE SU UN QUINTETTO ESPERTO E TOSTO

CONDOTTIERO Marko Hrvatin "arringa" i neroverdi (Foto Pazienti)

AVVERSARI

Anche il Manfredonia, nel girone B, ha chiuso la fase regolare al secondo posto (ha vinto il Benevento) e successivamente è andata ai quarti, dove ha affrontato la Lazio. Non c'è mai stata storia: netta la vittoria pugliese in trasferta (0-6) e altrettanto larga l'affermazione al ritorno (6-3). Più equilibrata si è rivelata la semifinale d'andata, con un altro successo esterno sul Città di Melilli (2-3), che ha agevolato il successivo 6-3 nel palazzetto pugliese. I numeri premiano i foggiani, con quattro successi su quattro nella fase playoff, 21 gol realizzati e 8 subiti, mentre i pordenonesi hanno ottenuto due vittorie e due sconfitte (ininfluenti) con 13 reti all'attivo e 11 al passivo. A questo, si aggiunge l'esperienza: il Manfredonia ha già disputato una stagione nella massima serie (2020-21). La "fame" della squadra di Hrvatin però non ha limiti e i ramarri ce la metteranno tutta per sovvertire il pronostico. Come sempre.

Alessio Tellan

La nuova "geografia" dei campionati

▶Sta nascendo la rivoluzionaria stagione 2024-25

CALCIO DILETTANTI

Harakiri delle società, preso a calci il basilare principio di equità. Secondo il programma, caldeggiato dal Comitato regionale e votato comunque dalla stragrande maggioranza dei presidenti di club, nel 2024-25 si partirà con un girone d'Eccellenza a 18 squadre. Sarà l'unica categoria non intaccata dalla ristrutturazione. Tant'è che la Promozione 2024-25 vedrà ai nastri di partenza 28 compagini divise in due nuclei da 14 (mentre finora erano 32). Bisognerà aggiungere in surplus il Nuovo Pordenone, "paracadutato" in categoria per volere dei poteri forti, più politici che sportivi. A 14 pure i tre raggruppamenti di Prima categoria. Altro "dimagrimento": da 48 squadre si passerà a 42. Un numero replicato in Seconda, con 4 gironi. Rinasce la Terza, programmatica con 3 gruppi. Lacrime amare a maggio. Se in Eccellenza si manterranno i tre passi del gambero (uno diretto e due dopo i playout), in Promozione le retrocessioni saranno 6 per girone, più un'altra via playout. E questo senza mettere in conto la presenza del Nuovo Pordenone in soprannumero. Mannaia anche in Prima, con 5 cadute senza appello per girone. C'è quasi da gioire, visto che nella tornata appena chiusa erano state 6, ma le partecipanti al campionato 2023-24 erano 16 e in quello che verrà scenderanno a 14. In Seconda ci saranno 4 retrocessioni per gruppo, al posto delle 7 appena subite. Pordenone si presenterà ai ranghi di partenza con il conclamato quintetto Fontanafredda, Fiume-Bannia, Maniago Vajont, Sanvitese e Tamai in Eccellenza. Ad agosto, se non prima, si aggregherà il Casarsa per ripescaggio. C'è però da seguire il percorso del Tamai, impegnato negli spareggi tra seconde per un posto in D. In Promozione il plotone naoniano annovererà sicuramente Unione Smt, Spal Cordovado, Cordenonese 3S, Corva, Calcio Aviano, Torre e Nuovo Pordenone, confidando che il Casarsa non faccia più parte del gruppo per il sopraggiunto balzo in avanti. In Prima il plotone del Friuli Occidentale avrà come alfieri Union Pasiano, Morsano, Sacilese, Azzanese, Virtus Roveredo, Pravis, Liventina S.O., Vigonovo, Vcr Gravis e Barbeano. Per l'effetto domino del ripescaggio in D del Cjarlins Muzane si accoderà il San Leonardo. Dolenti note in Seconda con Rorai Porcia, Ceolini, Vallenoncello, Bannia, Real Castellana, Valvasone Asm, Prata Calcio Fg, Sarone, Tiezzo, Spilimbergo, Arzino, Valeriano Pinzano e Ramuscellese. Grosso punto di domanda sul SaroneCaneva. In Terza ecco Maniago, Cavolano, Montereale, Polcenigo Budoia, Pro Fagnigola, Sesto Bagnarola, Vivarina, Zoppola e Torre B.

C.T.

Toffolo a Sacile per la risalita Boz guida Bannia

▶Sulla panchina dell'Azzanese lo sostituisce Statuto

CALCIO DILETTANTI

Gli allenatori restano sulla "giostra". In Prima categoria Alberto Toffolo, ormai ex tecnico dell'Azzanese, è il nome più caldo in casa della Sacilese, reduce dal passo del gambero dalla Promozione. In Seconda categoria è invece ufficiale che il Calcio Bannia abbia puntato su Giorgio Boz. Il neo mister arriva dall'esperienza tra gli Allievi del Chions. Vanta pure un trascorso nelle giovanili del Fontanafredda, oltre che come responsabile tra i ragazzi del Prata Falchi.

SUL LIVENZA

Nella cabina di regia dei biancorossi del Livenza, ormai da tempo, c'è l'ex bandiera Graziano Morandin. Nella stagione appena archiviata, partito come allenatore della squadra maggiore (poi salutata in corsa), Morandin è successivamente rientrato in seno alla società in altro ruolo. Durante la campagna estiva - anche se nulla trapela dal club biancorosso - avrà poteri decisionali e operativi. Sempre stando ai rumor, alla guida della Juniores potrebbe approdare un'altra bandiera, vale adire Mauro Poletto. Fosse così, per lui sarebbe un gradito rientro alla base, dopo la recente parentesi tra i pari categoria del Calcio Aviano. Per gli Allievi circola il nome di Stefano Sutto, già vice dello stesso Morandin. Per chiudere la "filiera", i Giovanissimi potrebbero essere guidati da Stefano Di Maso, nella scorsa tornata tecnico degli Allievi della Cordenonese 3S. In attesa di eventuali conferme o di smentite, con il crisma dell'ufficialità, rimanendo nel giro della Prima categoria nel Friuli Occidentale manca solo una casella per completare il quadro. A Morsano, pare infatti che il connubio degli azzurri con mister Denis Casasola (fresco di salto di categoria) sia destinato a sciogliersi.

STRADA MAESTRA

Sempre rimanendo in Prima, la matricola Union Pasiano proseguirà con il "condottiero" Giulio Cesare Franco Martin, reduce anch'egli dalla risalita in pompa magna dei suoi rossoblù. L'Azzanese si è invece affidata all'esordiente Teodosio "Teo" Statuto, che prende il posto del citato Alberto Toffolo. Conferme certe in casa di Virtus Roveredo (Filippo Pessot), Pravis 1971 (Milvio Piccolo), Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan), Vigonovo (Fabio Toffolo), Barbeano (Luca Gremese) e Vivai Rauscedo Gravis (Antonio Orciuolo). Resta da aggiungere il San Leonardo, che è in attesa di ripescaggio. I nerazzurri valcellinesi del presidente Alfio Mattiuzzi continueranno sotto la guida del timoniere Alessandro Bellitto. D'altra parte, mai prima nella sua storia il club dell'orgogliosa frazione di Montereale era riuscito in questa impresa. Nella stagione appena chiusa, il San Leonardo (vincendo il playoff contro il Valvasone Asm) ha confermato l'argento, dietro lo schiacciasassi Union Pasiano che - numeri alla mano - ha fatto un campionato a sé.

FUSIONE & DINTORNI

In Seconda categoria è ormai sicuro che nascerà il Rorai Porcia, frutto della fusione tra Union Rorai e Purliliese. Entrambe le società dovevano essere ai nastri di partenza in questa categoria. Adesso uniranno forze e risorse, con Andrea Biscontin in plancia di comando dalla panchina. Il Vallenoncello si riaffida, per la terza volta, a mister Luca "Bobo" Sonego; il Sarone prosegue il rapporto con Giovanni Esposito e il Tiezzo lo imita con Giuseppe Geremia, arrivato in corsa e capace di portare in lidi tranquilli i granata con un'autentica impresa. Riconferma anche a Ceolini dove in panchina, per la terza stagione di fila, siederà Roberto Pitton. Volti nuovi a Spilimbergo, con Stefano Dorigo a prendere il posto di Riccardo Bellotto, alla Ramuscellese, che ha trovato in Roberto Pisano il successore di Arnaldo Restucci e il citato Giorgio Boz al Calcio Bannia.

Cristina Turchet

DA AZZANO DECIMO AL LIVENZA L'ex trequartista Alberto Toffolo è candidato a guidare la Sacilese in Prima categoria

GIRO, IL LOMBARDO BRAFA BATTE ANCHE LA PIOGGIA

▶L'alfiere dell'Energy parte a 15 chilometri dal traguardo e nessuno lo raggiunge più

▶Montagner con la maglia azzurrina fa centro nella Coppa delle Nazioni

PINZANESE Andrea Montagner: altra bella prova per lui

CICLISMO

Impresa di Federico Rosario Brafa nella prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli Juniores. L'alfiere dell'Energy Team Young Bikers ieri ha vinto per distacco la Zoppola - Zoppola di 90 chilometri, indossando così la prima maglia di leader, dopo l'annullamento per la pioggia della cronometro al velodromo Bottecchia. Anche ieri il maltempo ci ha messo lo zampino, ma la corsa allestita dalla Sc Fontanafredda si è comunque rivelata intensa, emozionante e spettacolare. Nel frattempo in Germania il pinzanese Andrea Montagner ha vinto la prima frazione del Saarland, in Coppa delle Nazioni.

GIRO FVG

Brafa, al primo anno in categoria, di Tovo Sant'Agata in provincia di Sondrio, ha attaccato con convinzione a una quindicina di chilometri dal traguardo di Zoppola, sorprendendo il gruppo compatto in una fase di stanca. Quando mancavano 8 chilometri all'arrivo Brafa aveva 37" di vantaggio sul plotone, poi diminuiti progressivamente per l'azione delle squadre dotate di velocisti. Il lombardo tuttavia è riuscito a tagliare il traguardo con un margine comodo (18") sull'avanguardia del gruppo, dimezzato ai 150 metri dal traguardo da una caduta in doppia curva che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Per Brafa si tratta della prima vittoria stagionale. Da segnalare il terzo posto del friulano Thomas Turri e la maglia azzurra dei traguardi volanti finita sulle spalle del giallonero Davide Stella. Oggi è in programma il classico "tappone" del Giro, che farà selezione, portando i diciottenni da Porcia a Forni di Sopra dopo 110 chilometri. Il traguardo sarà oltre i 900 metri di quota. Il via verrà dato alle 11.30. Il gran finale è previsto per domani. L'ordine d'arrivo: 1) Federico Brafa (Energy Team), che ha coperto i 90 chilometri in un'ora 55'53, 2) Leonardo Meccia (Il Pirata Sama Ricambi) a 18", 3) Thomas Turri (Borgo Molino Vigna Fiorita), 4) Nicola Tomasella (Forniture Moro-C&g Capital), 5) Diego Pierini (Sidermec Vitali) a 23", 6) Andrea Ongarato (Faizanè Sandrigo Bike), 7) Christian Quaglio (Nordest Villadose) a 25", 8) Santiago Ferraro (Work Service Coratti), 9) Matteo Mengarelli (Giorgi), 10) Nicolò Pizzi (Val Vibrata). Le maglie. Gialloblù (Regione Fvg), classifica generale: Federico Rosario Brafa (Energy Team). Rossa (Latteria di Aviano), punti: Federico Rosario Brafa, ma la veste Leonardo Meccia (Vangi). Verde (Grimel), Gpm: Balint Makrai (Bank Cycling). Azzurra (Fama), traguardi volanti: Davide de Stella (Gottardo Giochi Caneva). Bianca (Bcc Pordenonese e Monsile), giovani: Federico Rosario Brafa, ma la veste Andrea Ongarato (Faizanè Sandrigo).

COPPA DELLE NAZIONI

Splendida affermazione per Andrea Montagner in Germania. Il portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita, al via con la maglia della Nazionale, si è lanciato in avanscoperta a una cinquantina di chilometri dal traguardo di Furbach portando con sè il belga Schoofs e il ceco Zahalka. Con il passare dei chilometri sul terzetto si è riportato l'australiano Holmes, andando così a comporre il plotone che si è giocato il successo di tappa allo sprint. Nonostante il gruppo si sia avvicinato negli ultimi chilometri, Montagner ha mantenuto la lucidità e le energie necessarie a regolare i compagni d'avventura nella volata a quattro, conquistando anche la maglia di leader provvisorio della classifica. «È entusiasmante vedere i nostri ragazzi competitivi e vincenti in una delle sfide internazionali più ambite del calendario Uci - si compiace il vicepresidente neroverde Claudio Ruffoni -. Montagner si è presentato al via in ottime condizioni fisiche e il successo conferma l'ottimo lavoro svolto dai nostri tecnici in sinergia con il ct azzurro Salvoldi». Montagner aveva già vinto a Badoere e al Gp Maggio Fiaschettano, successo che gli valse il titolo regionale friulano.

Nazzareno Loreti

PRIMO Federico Rosario Brafa esulta al traguardo (Foto Bolgan)

Atletica

La velocista britannica Philip in pista a San Vito

Stelle internazionali in pista domani pomeriggio, a Prodolone di San Vito, per l'edizione 2024 dell'Atletica 2000 Meeting. Saranno rappresentate 25 nazioni, per l'organizzazione dell'Atletica 2000 di Codroipo, con la quale collaborano i padroni di casa della Libertas San Vito. La competizione assegna punti legati al Challanger del World Athletics Continental Tour. Al via ci sarà anche chi ha preso parte a Olimpiadi e Mondiali. Alcuni atleti partecipano per incamerare bottino utile a migliorare la propria posizione nel ranking iridato, in chiave Giochi di Parigi. La stella della rassegna brillerà ai blocchi di partenza dei 100 femminili. È Asha Philip, accreditata di 11"26 di record personale, due volte bronzo olimpico con la staffetta 4x100 del Regno Unito, a Rio 2016 e a Tokyo 2021. Nel suo curriculum vanta pure due argenti, agli Iridati di Londra 2017 e a Doha 2019, sempre con la staffetta veloce. La sfiderà la polacca Paulina Paluch (11"44), che ha preso parte ai Giochi di Tokyo con la sua Nazionale, sempre nella 4x100. Di grande livello il parterre dei 100 metri maschili, con ben otto velocisti accreditati di un tempo inferiore a 10"55.

I boxeur pordenonesi Stafa e Menotto hanno il "pugno pesante" a Udine

PUGILATO

Due vittorie e una sconfitta al palaBenedetti di Udine per la Società pugilistica pordenonese nella riunione organizzata dall'Audace Trieste. Ancora un sigillo importante per Kevin Stafa, al quarto match nella categoria Youth 60 chilogrammi. Il portacolori della Spp ha avuto la meglio su Nathan Sabou della Pugilistica Saronnese. Con lo stile che lo contraddistingue, fatto di varietà di colpi, potenza e alto ritmo, Stafa si è aggiudicato il match ai punti, vincendo tutte e tre le riprese. Per il mancino rossoverde è la quarta vittoria in altrettanti match disputati. È poi salito sul ring Teo Menotto, al settimo confronto nella categoria Èlite di 67 chilogrammi, capace di superare il pugile di casa Yannick Basiaco dell'Audace Trieste. Menotto ha disputato un incontro concreto, contro un avversario istrionico, andando ripetutamente a segno con il jab sinistro, doppiato da diretto e gancio destro.

Particolarmente spettacolare si è rivelata la terza ripresa quando un suo diretto destro, portato di prima intenzione, ha piegato le gambe all'avversario. Per Menotto c'è ora un record di tre vittorie e quattro sconfitte. Non è stato altrettanto fortunato Edoardo Pasi, che ha incrociato i guantoni per la terza volta nella categoria Youth 63,5 chilogrammi. Il pugile naoniato non è riuscito a imporsi su Robert Bordes, della Pugilistica Saronnese, al termine di un match duro, combattuto, equilibrato e spigoloso, che il lombardo si è aggiudicato ai punti grazie a una manciata di colpi in più andati a segno. Forse tuttavia un verdetto di parità sarebbe stato più equo. Pasi, alla ricerca del primo sigillo, ha un palmares personale di due sconfitte e un pareggio.

Ottimo il lavoro in palestra del tecnico Marco Borsani, coadiuvato da Matteo Bandiziol. Gli incontri si sono svolti nell'ambito del Trofeo Friuli Venezia Giulia, a Udine, sotto l'egida dell'Ardita Trieste, in collaborazione con la Pugilistica Udinese e con il Comitato regionale. Da citare l'ottima prestazione delle tre ragazze in lizza, Aristea Movio, Siria Sandrin e Clementina Metz, che hanno portano a casa altrettante vittorie. Sono invece arrivate tre sconfitte di misura per Francesco Milocchi, Yannick Basiaco e Cristian Nicolosi, che hanno disputato comunque incontri tesi e combattuti, con scambi che hanno entusiasmato il pubblico.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 29 giugno a Gorizia, nell'Agriturismo "Alla Madonna" dell'indimenticato "Paolone" Vidoz, con una manifestazione pugilistica tutta al femminile.

Na.Lo.

SPP Tecnici e boxeur della Società pugilistica pordenonese

ANCHE LE TRE RAGAZZE DELLA SPP PORTANO A CASA DALLA RIUNIONE ALTRETTANTI SUCCESSI

Tennistavolo

Giada Rossi d'argento al Para open di Taiwan

(n.l.) Un oro, un argento e due bronzi. Li hanno conquistati i 4 pongisti azzurri impegnati nei singolari del Taipei City para Open, diretti dal ct Arcigli e dal tecnico Eunbit. Podio tutto azzurro in classe 1-3 a Taiwan. La zoppolana Giada Rossi, unica atleta di classe 2, ha gareggiato in una categoria superiore e si è arresa in finale alla compagna azzurra Carlotta Ragazzini (0-3). In semifinale la friulana del Gs paralimpico della Difesa aveva regolato (3-0) Michela Brunelli. La zoppolana ha però disputato la partita perfetta contro la fortissima Kanova (numero 5 di classe 3), giocando bene tecnicamente sul punto forte (il rovescio), "complice" la gomma antitop applicata sulla racchetta che usa solo lei nel mondo paralimpico. Nel 2021 Giada aveva perso male con la slovacca, quindi si era preparata bene per la rivincita. Così è arrivato il successo per 3-1 (11-7, 11-7, 5-11, 11-6) che le è valsa la vittoria nel girone. Grande soddisfazione per il podio tutto italiano delle donne: oro per Ragazzini, argento per Rossi e bronzo per Brunelli. In classe 2 Federico Crosara ha ceduto (3-1) allo slovacco Martin Ludrovsky e chiuso terzo. La rassegna asiatica continua con le gare di doppio e misto.

Un polacco alla Tinet Il martello Ernastowicz ora schiaccia per Prata

VOLLEY A2

Primo acquisto polacco per la Tinet Prata. Dopo aver schierato stranieri svedesi, bulgari e slovacchi (l'ottimo Michal Petras), il ds Luciano Sturam e il dg Dario Sanna puntano ora l'obiettivo sul 27enne schiacciatore di posto 4 Marcin Ernastowicz. Il nuovo innesto gialloblù ha fatto la trafila delle giovanili nel glorioso Jastrzebski Wegiel, allora guidato dall'attuale ct Ferdinando De Giorgi. Quindi il trasferimento in Svizzera, allo Schonenwerd per due stagioni. Poi 4 anni in Germania, al Duren, giocando una finale di Coppa nel 2023. Da agosto si trasferirà a Prata, con l'inseparabile cane Honig, che in tedesco significa miele.

«Ho sentito parlare sempre molto bene di squadra e territorio - dichiara -. Apprezzo molto il fatto che il club abbia grandi ambizioni e vorrei aiutare la squadra a centrare nuovi traguardi. A livello personale punto a migliorare e a godermi ogni attimo di questa avventura, insieme ai compagni. A livello di squadra gli obiettivi non possono che essere due: fare molto bene in A2 e in Coppa Italia». Che idea si è fatto della pallavolo italiana? «È una delle migliori al mondo - risponde Ernastowicz -. Ammiro molto l'etica del lavoro e il modo di allenarsi e giocare che c'è in questo Paese. In Polonia ho avuto De Giorgi come allenatore e ho imparato moltissimo da lui. Anche per questo ho scelto Prata: sono sicuro che migliorare molto sotto la guida di Mario Di Pietro». Le parole chiave per descriversi come giocatore? «Ambizioso, esplosivo e versatile». Ma com'è Marcin fuori dal campo? «Nel 2021 ho completato i miei studi all'Akademia Wychowania Fizycznego di Katowice, laureandomi in Sport management. Nel tempo libero amo giocare ai videogame, leggere, cucinare e passeggiare con il mio cane. Oltre alla pallavolo ho un'altra curiosità italiana da scoprire: cibi e ricette». Un saluto ai suoi nuovi tifosi? «Non vedo l'ora di vedervi in palazzetto a tifare per noi e a vincere con noi».

Per la società prende la parola il dg Dario Sanna. «Siamo convinti che Marcin ci aiuterà a raggiungere al meglio i nostri obiettivi stagionali – annuncia il dirigente pratese –. Importante sarà un rapido ambientamento, cosa che non dovrebbe essere complicata perché il ragazzo da anni è abituato alle esperienze internazionali. Non vediamo l'ora di accoglierlo e di farlo entrare al meglio nella comunità gialloblù e pratese».

TINET Marcin Ernastowicz

Cultura &Spettacoli

GIOVANNI ALLEVI
L'artista ha annunciato le date del suo "Piano Solo Tour 2014", che prevede un concerto, il 3 dicembre, al Politeama Rossetti di Trieste.

La scrittrice pordenonese, ora residente a Milano, è stata scelta per il suo "Alma", una storia di confine e di identità perse, cercate e ritrovate. «Sono felice perché è un premio che appartiene al Nord-Est»

Manzon finalista al Premio Campiello

LIBRI

La pordenonese Federica Manzon entra nella rosa dei finalisti del Premio Campiello con il suo ultimo romanzo "Alma", edito da Feltrinelli. L'ha annunciato ieri la giuria, presieduta da Walter Veltroni. La cinquina, oltre all'autrice friulana, comprende gli scrittori Antonio Franchini, in finale con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Emanuele Trevi con "La casa del mago" (Ponte alle Grazie), Michele Mari autore di "Locus desperatus" (Einaudi) e Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza). «Sono felicissima di rientrare nella rosa del Campiello - ha detto ieri, subito dopo l'annuncio - che mi è caro anche perché è un riconoscimento che ha sede nel Nord-Est».

APOLIDE

Nata a Pordenone nel 1981, Federica si è poi trasferita a Trieste per gli studi, città che non ha mai abbandonato, anche se vive a Milano. Classe 1981, laureata in Filosofia, Manzon ha alle spalle un'energica attività letteraria. Il suo esordio risale al 2008, con il romanzo "Come dirsi addio" (Mondadori). "Di fama e di sventura", uscito per Mondadori nel 2011, ha già meritato il Premio Campiello Selezione Giuria dei Letterati, libro che, inoltre, si è guadagnato altri importanti riconoscimenti, come il Rapallo Carige.

ALTRE OPERE

Dopo "La nostalgia degli altri" (Feltrinelli), nel 2020 la scrittrice ha pubblicato il romanzo breve "Il bosco del confine" (Aboca), a cui "Alma" deve qualcosa. Nell'ultimo libro, infatti, viene sviluppata la poetica presente ne "Il bosco del confine".

TRIESTE

Va detto però che il romanzo finalista al premio veneziano pone al centro della storia Trieste, con la sua storia e la sua memoria: «Ho sempre amato l'Est e la sua letteratura – dice – in questo mio ultimo avevo in mente due cose: l'inquietudine degli apolidi, di chi non trova un posto a cui appartenere e allo stesso tempo sente di appartenere a un luogo da cui si allontana. Trieste per me incarna questa inquietudine. Nel romanzo lo faccio attraverso Alma e Vili, entrambi hanno una vita irrequieta, ma Alma forse è più lacerata, anche perché proviene da una famiglia per metà anticonformista e per l'altra metà conservatrice. Tuttavia Trieste rappresenta anche un'importante eredità, ovvero la libertà, dettata innanzitutto dalla sua stessa geografia, così aperta verso il mare. E poi c'è il confine a simboleggiare il necessario confronto con il diverso, con l'alterità. È impossibile essere monolitici a Trieste, devi per forza guardare e incrociare l'altro, ciò che è diverso dalla propria identità».

AUTRICE La scrittrice pordenonese Federica Manzon

IDENTITÁ

"Alma" narra proprio di vite tormentate, alla ricerca di un'identità. Ma racconta anche molto altro. Attraverso la storia e la memoria, infatti, i due protagonisti ci introducono nelle fasi più calde dell'ex guerra balcanica, ci immettono nei delicatissimi e complessi destini di chi abita al di là della frontiera. Soprattutto, "Alma", ci restituisce un mondo che non è mai nettamente diviso, soprattutto in queste terre.

Mary B. Tolusso

Musica al tramonto Jimmy Sax in castello

MUSICA

È tutto pronto per l'evento più atteso di inizio estate: Sunset in the Castle - Degustando il Fvg, happening che unisce il meglio della musica internazionale e la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia in una venue da sogno, il Castello di Susans. Dopo Bob Sinclar e Benny Benassi, l'edizione 2024, in programma domenica 2 giugno (a partire dalle 17.00) vedrà protagonista la star mondiale del sassofono, Jimmy Sax. Con il suo sound unico, che gli ha permesso di imporsi sui palcoscenici più esclusivi del globo, il musicista e performer emozionerà e farà ballare il pubblico del castello all'ora del tramonto. Ma il live di Jimmy Sax sarà solo il culmine di una fittissima scaletta musicale che conterà anche il dj set di Tommy Vee, il progetto Apex Sound Inside Nature, e i set dei dj Manuel Zolli e Daniel Vitagliano.

Mosaici, quadri e sculture di Candussio in mostra

ARTE

Verrà inaugurata oggi, alle 18, la più importante e completa mostra antologica dedicata a Giulio Candussio, artista friulano e maestro del mosaico nel mondo, al quale il Comune di Palmanova dedica uno speciale progetto. La mostra darà conto della molteplice ispirazione dell'artista – nato a Paularo nel 1945, ma vissuto in gioventù proprio a Palmanova – attraverso un viaggio nella sua poliedrica "rappresentazione di una visione", che proporrà circa 300 opere di mosaico, scultura, disegno, pittura, fotografia e design. Un percorso che permetterà all'arte contemporanea di tornare ad "abitare" uno degli spazi più iconici della città-fortezza, ovvero la Caserma Montesanto, un tempo presidio delle fortificazioni napoleoniche e oggi contenitore culturale restituito alla programmazione di grandi eventi.

Vergassola ospite al Ribolla gialla wine festival

VINO E CULTURA

Tutto è pronto per partire con il "Piccolo viaggio in Italia" in programma nell'ambito della II edizione del "Ribolla Gialla Wine Festival" a San Vito al Tagliamento, organizzato e promosso dall'Amministrazione Comunale che, attraverso la nuova collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, propone due incontri d'autore e un piccolo viaggio indimenticabile nel nostro Paese, attraverso i sapori, i profumi, le tradizioni che arrivano dalle tavole imbandite, dalla bellezza dei luoghi. Oggi il comico, scrittore e cantautore Dario Vergassola sarà protagonista, in piazza del Popolo, alle 18, per raccontare il suo ultimo libro, edito da Mondadori Electa, "Liguria, terra di mugugni e di bellezza. Guida ironico-sentimentale". In dialogo con la curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, guiderà il pubblico attraverso misteri e bellezze, abitanti e natura, cibo e leggende della sua Liguria, seguendo itinerari meravigliosi che la attraversano da Ponente a Levante. Ironico e spietato con i difetti ma anche ignaro degli innegabili benché sconosciuti pregi dei liguri, ci accompagnerà a scoprire gli angoli più nascosti, gli scorci più ambiti, e non ultime le leccornie dolci e salate del territorio. A cominciare, naturalmente, dalla mai troppo decantata focaccia. E domenica 2 giugno, alle 16, si prosegue con Maurizio de Giovanni, un autore che è icona letteraria noir del nostro tempo e che, per l'ultima prova narrativa pubblicata in questi giorni da Slow Food Editore, "Robin Food", sceglie di tornare nella sua Napoli, con pagine che profumano di cucina, e in un plot divertente, a tratti surreale. Il meraviglioso mondo di una ristorazione dove, a farla da padrone, è soprattutto l'arte di arrangiarsi: intervistato da Valentina Gasparet, fra lasagne con le polpette e pastiere, genovesi e gattoØ, lo scrittore dipanerà le rocambolesche imprese di Roberto, quello che «a me mi piace cucinare» e della sua Marianna, che con astuzia femminile saprà rovesciare le sorti di un'osteria sull'orlo del fallimento. Per assaporare ancor di piùØ una delle tradizioni gastronomiche simbolo dell'Italia intera, ad arricchire il volumetto, una breve guida alla lettura della cucina napoletana e le ricette classiche, protagoniste indiscusse della tavola partenopea.

Gli incontri sono a ingresso libero e si svolgeranno in piazza del Popolo. In caso di maltempo verranno spostati all'Antico Teatro Gian Giacomo Arrigoni, sempre in piazza. Info e dettagli www.pordenonelegge.it.

AUTORE E COMICO Dario Vergassola

L'IRONICO AUTORE SARÁ INTERVISTATO SUL SUO ULTIMO LIBRO DALLA CURATRICE DI PORDENONELEGGE VALENTINA GASPARET

GO!25

"Festival delle lingue" a Gorizia ospiti da tre nazioni

L'uso delle lingue su un territorio di profondo plurilinguismo come quello goriziano è stato il primo motore per ideare il Festival delle Lingue, su iniziativa dell'Associazione culturale Kulturhaus Görz, giunto alla sua seconda edizione. La rassegna è prevista per il 7 e 8 giugno, alla Casa Ascoli di Gorizia. Il programma si sviluppa in continuità con il progetto Il Passaporto delle Lingue – Jezikovni Potni List, attraverso cui molti ragazzi della città di Gorizia e Nova Gorica stanno apprendendo le lingue storiche del goriziano e l'inglese con costanti scambi e incontri. Il festival prevede, infatti, diverse presentazioni e attività interattive, non solo per gli adulti, ma anche per i più piccoli e i ragazzi.
A inaugurare l'iniziativa sarà uno degli ospiti di punta, lo scrittore austriaco Günter Neuwirth, autore di celebri gialli ambientati a Trieste (alle 18). Seguirà Marco Aime, celebre antropologo (alle 19), mentre alle 20.30 l'appuntamento è con Goran Vojnović, tra i più affermati scrittori del panorama culturale sloveno. Chiuderà la serata un concerto della cantautrice goriziana Paola Rossato, accompagnata da Raffaella Ragusa. Il giorno seguente, dopo una serie di laboratori linguistici dedicati ai ragazzi, il Festival si aprirà a un'energica carrellata di incontri, a partire dal sociolinguista Vojko Gorjanc, docente dell'Università di Lubjana, che affronterà il tema "Ideologie linguistiche" (10.30). Sulla scia di Gorjanc, un ulteriore incontro dal titolo "Conflitti linguistici nella regione Alpe-Adria. È possibile trovare una lingua comune?" (11.30), tema affrontato da Jan Brousek, docente dell'Università di Graz, con alle spalle 15 anni di ricerca sulla risoluzione dei conflitti interculturali. Seguirà l'appuntamento con l'artista visiva Paola Gasparotto. Molti gli appuntamenti del pomeriggio: Maurizio Tavagnutti sul tema del carsismo e il fumettista Federico Bauzon, sul disegno manga, mentre un laboratorio in lingua spagnola sarà condotto da Francesca Fornasier e Maria Muñoz. Nuovo incontro di carattere letterario con la poetessa e scrittrice Mary Barbara Tolusso, dal titolo "Poesia e prosa di un'autrice al confine" (alle 18) e, ultimo autore in programma, alle 20.30, lo scrittore Kossi Komla-Ebri, esponente di spicco del movimento della Letteratura della migrazione in lingua italiana. Gran finale con la musica dell'ironico Dj Janko, famoso per la sua scelta musicale europop (21.30).

Marco Risi e Sergio Stivaletti aprono le Giornate della luce

FESTIVAL

Inaugurazione ufficiale oggi, alle 18, al Cinema Castello di piazza Duomo, a Spilimbergo, per la 10ª edizione delle Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra: fino a domenica 9 giugno si celebreranno gli autori della fotografia, veri protagonisti del festival.

EFFETTI SPECIALI

Primo atto la consegna del premio "Controluce", per i mestieri del cinema, conferito da Confartigianato Imprese Pordenone a Sergio Stivaletti, il grande maestro degli effetti speciali che, per oltre 30 anni, ha ideato e costruito personaggi, creature e mostri, collaborando con alcuni dei più grandi registi italiani, come Dario Argento, Michele Soavi, Lamberto Bava, Roberto Benigni e Gabriele Salvatores. In serata sarà Marco Risi ad aprire il festival, alle 21, al Cinema Miotto, con il suo ultimo film "Il punto di rugiada", che presenterà con l'autore della fotografia Michele Paradisi. Un film che racconta la vita alla deriva di due ragazzi, interpretati da Alessandro Fella e Roberto Gudese.

LE MOSTRE

Sempre oggi, a seguire l'inaugurazione ufficiale, a Palazzo della Loggia, la vernice della mostra di Claudio Iannone "C'è ancora domani, sempre": 45 scatti per narrare il significato profondo del film di Paola Cortellesi, per non dimenticare e per mantenere sempre vivo il messaggio di denuncia, l'impegno civile, la speranza. «Nessuna foto posata o elaborazione grafica - ha detto Paola Cortellesi - avrebbero potuto narrare l'insieme dei sentimenti che animano i personaggi di questo film quanto la foto di scena che è diventata la locandina di "C'è ancora domani"». La presenza discreta e lo sguardo attento e profondo di Claudio Iannone hanno permesso di cogliere in ogni scatto l'essenza di situazioni brutali e ridicole, di personaggi disperati e buffi e di restituirne, con forza, le emozioni». La mostra rimarrà aperta fino al 23 giugno.

EFFETTI SPECIALI Sergio STivaletti

REGISTA Marco Risi

GLI ULTIMI

Domani, alle 12, nella sede della Confartigianato di Spilimbergo, sarà inaugurata la mostra "Elio Ciol - Gli ultimi, la fotografia come rispecchiamento identitario". Le immagini scattate sul set del film "Gli ultimi" (del 1963), sono da considerarsi una documentazione imprescindibile della fotografia di scena nel campo del cinema italiano. La mostra, a cura di Stefano Ciol, in collaborazione con Confartigianato Pordenone, Cata e Cinemazero resterà aperta fino al 23 giugno.

Sempre domani, allo Spazio Linzi, alle 12, apre la mostra "Marcello Mastroianni Ritrovato", con le foto inedite di Paul Ronald sul set di "8 ½" di Federico Fellini. Un omaggio a Mastroianni, nel centenario della nascita. La mostra, curata da Antonio Maraldi, sarà aperta fino al 23 giugno.

CINEMA E CUCINA

A raccontare il rapporto tra cinema e cucina, infine, la mostra fotografica Cinema italiano tra tavola e cucina, curata da Antonio Maraldi e presentata in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena e Associazione Nuovo Corso, "diffusa", tra locali, ristoranti e osterie cittadine, fino al 23 giugno.

OGGI

Sabato 1 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Franco Dall'Orto** di Pordenone, che oggi festeggia il suo primo mezzo secolo, dalla moglie Eleonora, dal piccolo Eros e dal fratello Antonello.

FARMACIE

BRUNGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

MANIAGO

▶**Comunale Fvg Spa, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**All'igea, via Roma 4**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso V. Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 16.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 16.45 - 18.45 - 21.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.30 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 16.30 - 21.15.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 14 - 16.30 - 19.40 - 21.30 - 22.15.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 14 - 22.40.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 14.10 - 17.30 - 20 - 22.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 14.15 - 14.40 - 15.15 - 16.15 - 17 - 18.15 - 19.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 14.20 - 16.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 14.30 - 17.15 - 19.10 - 21.40.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 15.40 - 19 - 21.50.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.35.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 16.50 - 19.15 - 21.20.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 19.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 19.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 19.50.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg V.M. 14 22.25.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang V.M. 14 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15.50 - 20.40.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 18.40 - 21.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 15.50 - 20.30.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost V.M. 14 18.05.
«I DANNATI» di R.Minervini 19.10.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 15.15.
«QUELL'ESTATE CON IRENE» di C.Sironi 17.20.
«IL GUSTO DELLE COSE» Hung 20.20.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 16.05.
«CHIEN DE LA CASSE» J.Durand 18.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 15.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15 - 16 - 17 - 18 - 19.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15 - 16 - 17.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 15 - 17.30 - 20.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15 - 18 - 21.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 15 - 21.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15.15.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 16 - 18.30 - 21.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 17.30 - 20.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.45 - 20.45.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 18 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2 Giugno 2022 2 Giugno 2024

Nel secondo anniversario dalla scomparsa del

Comm.
Luchesco Giorgio Tonon

Verrà celebrata la S. Messa in suffragio nella Parrocchiale di S. Maria delle Grazie di Conegliano, domenica 2 Giugno alle ore 19.00

Conegliano, 1 giugno 2024

Il Rotary Club Venezia è stato costituito il 16 dicembre del 1924, dopo la prima fase organizzativa maturata nell'autunno di quell'anno, mentre l'ufficialità giunse nella metà del mese di Marzo 1925, quando venne rilasciata ufficialmente la "Charta" dal Rotary Internazionale. Fu uno dei primissimi d'Italia, quasi un segno di amicizia e cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti, grazie al suo primo presidente il Conte Giuseppe Volpi, al tempo Ministro delle Finanze. Giuseppe Volpi, assieme al Conte Vittorio Cini (che poi creò la Fondazione Giorgio Cini in ricordo del figlio perito in un incidente aereo) e altri del "Gruppo Veneziano", costituiva allora una parte cospicua della finanza italiana centrata a Venezia.

SERVICE A FAVORE DI

- VENICE MARATHON - Run for Polio
- Università della Terza età
- Società Dante Alighieri
- Ol Moran, Missione fondata dalla Diocesi di Venezia in Kenya
- Barchetta Blu - Festival della Lettura
- AIL Venezia - Associazione Italiana contro Leucemie Linfomi e Mieloma
- Service Mappe Visivo Tattili
- Borse di studio per i giovani
- AIRC Associazione Italiana Per La Ricerca Sul Cancro
- Scuola Grande dei Carmini
- Ateneo Veneto

DIBATTITI E INCONTRI

- Esperienze di solidarietà e sussidiarietà in Ucraina
- Leaders in Action a Verona (esperienza delle mappe sensoriali)
- Orizzonti della medicina dopo la pandemia COVID 19
- Incontro con Roberto Cicutto - Presidente della Biennale
- Incontro con Tiziana Lipiello – Rettrice Università Ca' Foscari
- Rotary Plastic Ride - Navigando verso un futuro sostenibile
- Service, Comunicazione e Fundraising nel Rotary: qualche idea per il Rotary Club Venezia
- Conferenza sul Monumento al Soldato d'Italia di Gianni Aricò
- Interclub con RC Roma Est
- Asta di Beneficenza
- Interclub relatore prof. Giorgio Palù "Orizzonti della medicina dopo la pandemia COVID 19"

SALONE NAUTICO DI VENEZIA

Mostra *Visioni lagunari tra cuore arte e scienza*
Spazio Thetis, sabato 1 e domenica 2 giugno

Da un'idea di Jacopo Scarpa, Luca Fontanella e Antonietta Grandesso. Tre sono gli elementi costitutivi della nostra splendida città di Venezia: l'arte, la scienza e la laguna che nei tempi antichi si sono idealmente fusi propri qui, nell'Arsenale.

VISITE

- Visita alle Procuratie e Concerto Trio Orelon
- Visita alla Biennale di Venezia
- Visita a SerenDPT alla Giudecca
- Visita al Salone Nautico e alla mostra "Visioni lagunari tra cuore arte e scienza", Spazio Thetis - Officine Lamierini
- Visita alla Mostra "Seminare Speranza – Sowing Hope"

PREMIO ALLA PROFESSIONE

Venezia, 23 aprile 2024

Al maestro stampatore Gianni Basso che ha imparato la nobile arte a caratteri mobili, già di Aldo Manuzio, presso il collegio dei padri armeni sull'isola di San Lazzaro.

PREMIO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Venezia, 21 maggio 2024,

Il riconoscimento è stato consegnato a: Matteo La Sorte, Massimiliano Ungaro, Diana Campanella, Aurora Restivo, Massimo Masiero, Mirco Zanco, Luca De Paoli, Demetrio Lucarda.

PREMIO ARTE E CULTURA

Venezia, 30 maggio 2024

Primo premio a Martina Vittoria Ragozzino, secondo premio a Yunhan Chen, terzo premio a Simona Lazzaroni dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

PREMIO PER I MIGLIORI DIPLOMATI

Venezia, 24 ottobre 2023

Pietro Mariutti, past-President premia Elena Gallina, diplomata con il massimo di voti e la lode alla maturità 2023, ora iscritta a Lettere Moderne a Ca' Foscari.

Rotary Club Venezia

San Marco 4571/c -30124 Venezia, Italia - tel. **041 5229112** - e-mail **venezia@rotary2060.org** - **venezia.rotary2060.org**